QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

# LA STAMPA

Pregar non fastidire

DOMENICA
18 Novembre 1951
Anno VII - Num. 273
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-039, 50-980, 23-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Avvisi economici L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 350. - Necrol. L. 200 (dir. dem adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 350 (a linea - Echi spettacoli L. 300 la linea - Pubbl. econ.: Tariffe rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6500, semestre L. 3360, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

### L'IMPLACABILE MAREA DA ROVIGO A CAVARZERE

# I ventimila assediati di Adria

**Disperato appello della sen. Lina Merlin: "Siamo un'isola di moribondi: venite subito, venite a salvarci„ - E stamane risaliranno dalle foci del Po con tutti i mezzi i fanti di marina per portare il soccorso - Elicotteri americani raccolgono 95 persone nei dintorni di Arquà e si apprestano a trasportare 50 bimbi e tre suore bloccate in un asilo - Molti contadini prigionieri in gruppi di case sparse devono essere allontanati a forza**

## Amore al Polesine

Se al disopra di quelli che saranno i provvedimenti concreti e le misure tecniche, una lezione si può cavare dalla catastrofe del Polesine, è una lezione di modestia. E' la lezione della « Ginestra »: stupido è l'orgoglio dell'uomo davanti all'indifferenza spietata della natura, unico scampo la virile accettazione del nostro destino di dolore, per cui, smessi gli odi e le ire fraterne, i mortali si sentano « tutti tra sè confederati », stretti indissolubilmente insieme contro le offese e i pericoli della guerra comune.

Così parlano (è vero?) i poeti visionari. Ma riflettiamo a questo. Ogni giorno leggiamo nei giornali il nome dell'Adigetto, il naviglio che, attraversando diagonalmente Rovigo, ha inondato città e contado, arrecando guasti paurosi, cacciando in fuga quarantamila persone, travolgendo famiglie intere nei gorghi. Ebbene, l'alveo dell'Adigetto è stato aperto 1033 anni fa. Sapete come? Nel 918 l'Adige, avendo rotto al Pizzone, allagò il Polesine fino ad Adria. I miseri valligiani e contadini rimasti sul posto, soli colle loro vanghe e con le elementari nozioni della loro istintiva idrologia, pensarono di dare sfogo a quell'Adige traditore, aprendogli un canale sul fianco che prese il nome di Adigetto, e che, attraverso il Canal Bianco, altro nome in questi giorni tristemente d'attualità, finisce per collegare l'Adige al Po.

Adesso sono passati mille anni. E di nuovo, come i contadini e valligiani del 918, anche quelli del 1951, mentre donne e bimbi cercano lagrimando rifugio e pane, stanno disperatamente lottando con vanghe e terra per far barriera alla furia dell'acque o deviarne la minaccia, per trarre in salvo le bestie scampate e le masserizie più care.

Uno si domanda: dov'è andata a finire la nostra scienza? Non siamo tanto bravi? Non abbiamo scritto tanti libri? Non abbiamo inventato il vapore, l'elettricità, l'atomica? La natura! Di fronte a questo mistero tremendo le nostre invenzioni possono essere, sì, tragiche e spaventose; ma rimangono delle futilità. Rimangono un nulla. E soltanto un pensiero può innalzarsi a proteggerci, a ripararci da tanto male: il pensiero, il palpito, l'affetto dell'umana pietà.

Fantasticare, filosofeggiare oggi non giova. Per adesso non c'è altro da fare che aiutare questa povera gente. Non so quanti italiani conoscano il Polesine, ma credo pochi. Non è un paese convenzionalmente turistico; è difficile che uno si fermi se non ha da fare. E invece, se appena si lascia la grande strada Bologna-Padova, e ci si interna verso il mare, si scopre uno dei più vasti solenni monumentali paesaggi d'Italia.

Ma è la nostra Olanda! Là, divenuta per la prima volta illimitata e senza confini, e dove i casolari sempre più lontani e sempre più solitari emergono all'orizzonte con la immobilità delle isole, la pianura si distende in un fantastico labirinto luccicante di gore, di fosse, di canali e vestito di canneti e di stramaglie, e che va intricandosi e spandendosi a mano a mano al avvicina al gigantesco ventaglio del Delta con luci uniche, malinconiche e primeve; le luci che hanno soltanto certi paesaggi d'acqua in continenti giovani, come per esempio il Mississippi; e, come il paese, nobile e antica è la popolazione che lì abita, contadina e marina, aspra al lavoro, paziente alla fatica, seria, leale e senza chiacchiere. Essa merita l'ansia e l'amore che le diamo in questi giorni, e merita che glieli manteniamo, perchè per un pezzo ne avrà bisogno.

Perchè, purtroppo, il pericolo è di scordarsene presto. Siamo sinceri, poichè queste sono le ore in cui ci si può dire la verità, quanti di noi pensano più in questo momento agli alluvionati del Mezzogiorno? Eppure proprio ieri leggevo in un giornale della Calabria di intere borgate, come Africo e Casalnovo d'Africo, la cui strada d'accesso è stata irrimediabilmente tagliata dalle frane, e la cui popolazione vive lontana dalle case che, dove non sono crollate, minacciano di crollare, senza mezzi, senza coperte, con acqua cattiva e scarso pane. Quanta miseria, e quanti bisogni. Ma saremmo ingrati contro la stessa razza umana, che con i suoi grandi errori e le sue colpe, pur sa anche mostrarsi, nei momenti del grande panico, così pronta, generosa, solidale, saremmo ingrati se ci soffermassimo su questi dubbi. No, intorno è tutto un fremito di commozione, un donare, un offrirsi. E questo conta assai più delle parole o delle sottili riflessioni. Perchè più della saggezza vale il coraggio, e più della ragione l'impeto del cuore.

**Filippo Sacchi**

Nella zona di Rovigo. Sulla distesa delle acque, con qualsiasi mezzo di fortuna, si cerca di correre in aiuto ai pericolanti. Da una barca si trasportano a spalla i salvati.

## Le ore della catastrofe vissute ad una ad una

(Da uno dei nostri inviati)

**Rovigo, 17 novembre.**

*Questa mattina in fondo a corso Umberto, a Rovigo, un vigile urbano coi guantoni bianchi sta in mezzo sotto il semaforo spento. Il traffico era minimo, ma il vigile aveva voluto raggiungere il suo posto alla solita ora come se nulla fosse capitato. A poco a poco nella città la vita ha ripreso; benchè l'acqua nella notte avesse fatto passi da gigante raggiungendo in taluni rioni il livello di tre metri, il centro è ancora asciutto; ne approfittano i convogli civili per trasportare gli ultimi profughi verso l'alto Veneto e quelli militari per raggiungere le località colpite, con barconi e mezzi anfibi.*

### L'invocazione di Adria

*L'on. Bubbio è stato uno dei pochissimi che hanno dormito a Rovigo; forse è eccessivo dire che ha dormito e lui stesso ci confessò di avere fatto la spola dal letto alla finestra per sorvegliare il movimento nella strada e accertarsi se il Po era arrivato fino alla prefettura. Il parlamentare era stanco, come tutti da queste parti; dalle sue parole trapelava lo sgomento. «E' un disastro calossale. Quando ero sindaco di Alba, nel '48, ho dovuto faticare per le alluvioni in Piemonte. Ma questa avventura è troppo, davvero, troppo grande». Sono bastati cinque giorni di furia del Po per distruggere il lavoro di bonifica di trenta anni. Ora i tecnici mi dicono che il fiume va abbassandosi e che fra due giorni si dovrà ristabilire un livello di equilibrio. Ma se intorno a Rovigo le acque calano, vuol dire che il Po ha rotto in qualche parte, ha trovato da sfogarsi altrove. Dopo avere frantumate le « fosse di Polesella », le caterate si sono infrante a Buso, a Villadose, a Ca' Emo, alle porte di Cavarzere, sono scese a Loreo, hanno raggiunto Rosolina, un paesetto vicino al mare. Il fiume minaccia di fondersi a circa dodici chilometri dal pavia letto, con l'Adige. Che cosa altro accadrà in questa martoriata pianura?*

*Volevamo raggiungere Adria minacciata direttamente. A Cavarzere la strada verso il capoluogo del basso Polesine è stata interrotta all'improvviso in località La Botta dall'avanzata delle acque che procede velocissima. Tutto intorno è una distesa giallastra, ribollente. Il livello cresce di venti centimetri all'ora. Quando giungiamo non c'è che un barcone a fare la spola fra il tratto di strada sopraelevato e le case sparse allagate fino al secondo piano. Lo guidano barcaioli chioggiotti, esperti, generosi: al largo vanno un anfibio dei vigili del fuoco di Torino che dalle prime luci dell'alba senza interruzione continua a scaricare i sinistrati sulla terraferma. Il lavoro dei pompieri è forse il più estenuante che si conosca in questi giorni. Non solo essi devono lottare contro i gorghi e i mulinelli della corrente, contro le ondate furiose: ma anche contro l'incomprensibile resistenza di molti contadini che non vogliono abbandonare le loro case. A cinquecento metri da noi, sul tetto di una scuola vi sono dieci persone. All'invito di calarsi nella barca rispondono di non volersi muovere. Uno di esse ha un fucile da caccia in mano, lo agita davanti ai vigili del fuoco. Allora si ricorre alla forza, si immobilizzano i testardi e si trasportano contro voglia verso la salvezza.*

*Il Ministro Fanfani si è spinto oggi fin qui. « Ci sono dispersi? » domanda. « Ci sono duecento persone su un isolotto alla periferia di Adria », gli risponde un contadino. « Faccia qualcosa per quei disgraziati ». Il Ministro fa cenno col capo, dà ordine a un motociclista di recarsi subito a Ustreare e di radunare sul posto il maggior numero possibile di barche, camion, riflettori, viveri. Mentre aspetta che l'ordine venga eseguito, ci dice che Adria è sommersa, che l'acqua raggiunge i tre metri. Il centro è isolato con ventimila sinistrati tagliati fuori. Il palazzo municipale è sommerso fino al primo piano. Dentro c'è la senatrice Lina Merlin che telefonicamente ha inviato un drammatico appello: « Siamo tagliati fuori, l'acqua aumenta sempre più. Ci sono donne e bambini in pericolo, in abitazioni vecchie e pericolanti. Abbiamo bisogno urgente di barche, di corde, di viveri, medicinali, torcie e coperte. Fateceli pervenire al più presto. Siamo in ventimila: un'isola di moribondi. Venite subito, venite a salvarci ».*

*La stazione ferroviaria di Adria è sommersa. Stamattina il capostazione Pasini con il capodeposito ferroviario di Mestre si spingeva con una automotrice fino a Ceregnano dove trovano in salvo ottanta persone. Poi l'acqua agretolava i binari e li inghiottiva. Questa la situazione di Adria.*

*A cinque chilometri da Adria nell'enorme confusione che si è creata oggi pomeriggio il ponte sul Canale Bianco è crollato al passaggio di un autocarro con rimorchio che trasportava persone e masserizie. Si ignora il numero delle vittime di quest'ultima sciagura.*

*Il Ministro Fanfani ha avuto un colloquio a Cavarzere con l'ammiraglio Pecori Giraldi, comandante autonomo dell'Alto Adriatico, e con l'ammiraglio Ghe, comandante i mezzi da sbarco. E' stato deciso che i fanti di marina risalgano il corso del Po dalla foce con adeguati mezzi e che si spingano fino ad Adria con quanto è stato richiesto dalla senatrice Merlin.*

### Il lavoro degli elicotteri

*Intanto il sottosegretario alla difesa Malvestiti sta provvedendo a Venezia alla requisizione di ogni genere di imbarcazioni che a loro volta partiranno verso Adria, seguendo la direttrice Rodigino-Loreo. I canali consorziali Adigetto e Botta che dispongono di argini alti e fortificati hanno ceduto di schianto. La campagna è sommersa per almeno altri 30 mila ettari.*

*Paracadutisti della «Folgore» con canotti pneumatici, guidati dall'ing. Fornasini del Genio civile di Rovigo, sono partiti alle 16 alla volta del ponte ferroviario di Passetto, a metà strada fra Adria e Cavarzere. Qui le acque si erano fermate trattenute da un alto terrapieno su cui corrono le rotaie. Era necessario che il terrapieno saltasse in aria perchè venisse scongiurata una pericolosa deviazione a nord dell'immenso bacino. Alle 16,30 il balsamo veniva fatto crollare con la dinamite. Subito il livello delle acque, disciplinato il corso verso il luogo più elevato, diminuiva rapidamente permettendo il salvataggio di alcune centinaia di persone.*

*Elicotteri dell'esercito americano per tutta la giornata scrutano il cielo del Polesine in cerca di superstiti. In poche ore se hanno portato in terraferma 95, nei dintorni di Arquà dove l'acqua è alta tre metri.*

*Verso sera i piloti tentavano di raggiungere un asilo dove all'ultimo piano vi erano 50 bambini e tre suore. Ma la nebbia foltissima e le tenebre incipienti hanno fatto rinviare a domani il tentativo di salvataggio.*

### Cinquanta ore su un albero

*A Grignano sono arrivati poco prima del tramonto, i battelli anfibi: 12 contadini in pericolo sono stati tratti in salvo. Rimangono senza viveri e in balia delle onde 3000 persone a Crespino, 1000 a Bossera, 1500 a Pontecchio. Reparti di marina con 40 gozzoni e due rimorchiatori hanno perlustrato con successo la zona di Fratterolle. Qui la fortuna ha voluto che fosse scarso uno dei 33 scomparsi nella sciagura del camion, che da Frassinello doveva portare i profughi a Rovigo. Lo scampato è il comm. Bacchiglioni, pilota del camion che per 50 ore è rimasto aggrappato al tronco di un albero e che da tre giorni era considerato fra i morti. Il noto industriale di Rovigo è tornato a casa nel pomeriggio; la moglie lo aveva pianto per tre giorni e ora la rivedeva improvvisamente davanti vivo e sorridente. La signora è svenuta. Che cosa racconterà il sopravvissuto che fu uno altri 33 disgraziati, il protagonista del più tragico episodio di questa immane rovina?*

*Il lutto del Polesine è lutto dell'Italia tutta.*

*Anche il Pontefice ha voluto esternare il suo dolore per i tragici avvenimenti, ed ha inviato al Vescovo di Rovigo, a mezzo del sostituto della segreteria di Stato, mons. Montini, un accorato messaggio: « Il paterno cuore di S. Santità è profondamente commosso per la immane sciagura abbattutasi su codesta diocesi. E' presente al dolore di tutti e prega per tutti la Divina Provvidenza. Invoca dal Cielo larghe benedizioni per gli addolorati figli ».*

**Gino Nebiolo**

## De Gasperi tra i profughi

### *Commosse parole per lo slancio di solidarietà degli italiani*

**Verona, 17 novembre.**

Il Presidente del Consiglio, accompagnato dalla signora, ha dedicato l'odierna giornata, alla visita dei centri ove sono stati accolti i profughi dalle zone colpite. Da Padova a Vicenza, da Monselice ad Este, da Thiene a Schio, a Montecchio, a Verona, ovunque, il Presidente del Consiglio — accolto da manifestazioni di simpatia — ha portato la sua parola di conforto e di solidarietà, ha destinato somme per la più pronta e diretta assistenza.

L'on. De Gasperi, parlando ai profughi, alle autorità di ogni Comune, ha voluto rendere omaggio allo spirito di fratellanza delle popolazioni venete: « Sono venuto — ha egli tra l'altro detto parlando dal microfono della piccola radio da campo di Monselice — per rendere omaggio alla vostra opera di soccorso ai fratelli più disgraziati. E' cosa questa che ci conforta perchè ci dice che, nella sventura il popolo sa essere unito in uno slancio di solidarietà umana. Vorrei segnalare — come si dice — all'ordine del giorno della nazione il vostro operato perchè sia di stimolo a tutto il Paese. Allo spirito di solidarietà dimostrato da tutti voi, dobbiamo dimostrare la solidarietà del Governo con contributi, che daremo. Il Governo — ha proseguito l'on. De Gasperi — farà il suo dovere dando ogni possibile aiuto e, appena possibile, dispensando quei lavori necessari per l'opera di ricostruzione. Tutto sarà fatto, ma oggi il vostro slancio, oltre a rendere possibile le opere di soccorso, è stato — ha egli ripetuto — un esempio a tutti ».

Il Presidente del Consiglio ha iniziato la sua seconda giornata nelle zone alluvionate, convocando alla stazione di Padova, sul suo « saloncino » ferroviario i ministri Aldisio e Fanfani ed il prefetto di Padova, con i quali ha esaminato gli sviluppi della situazione, dando quindi le disposizioni necessarie perchè ogni intervento nell'opera di soccorso sia il più possibile tempestivo.

Pur dovendo fronteggiare in questo momento le situazioni che si presentano di ora in ora, il Presidente del Consiglio ed i Ministri competenti, in particolare quelli dei lavori pubblici e dell'agricoltura si preoccupano fin d'ora della preparazione dei piani di ricostruzione, al fine di potere intervenire non appena le acque si saranno ritirate. In particolare l'attenzione dei ministri è rivolta alla riparazione degli argini danneggiati, alla ricostruzione dei ponti distrutti, al ripristino delle strade interrotte, alla riparazione e ricostruzione delle case danneggiate o distrutte dall'alluvione e dalla piena.

La notizia del precipitare della situazione ad Adria, il Presidente del Consiglio l'ha avuta a Monselice dal sottosegretario Rumor giunto da Rovigo; immediatamente l'on. De Gasperi chiedeva al ministro Fanfani, che lo accompagnava, di portarsi nella zona per presiedere all'opera di soccorso.

Giunto a Verona in serata, il Presidente del Consiglio si è recato subito ai centri dove sono alloggiati i profughi dopo di che ha raggiunto la prefettura dalla quale si è messo in contatto telefonico con Rovigo per conoscere la situazione della zona allagata.

Alle 23, da Radio Verona, l'on. De Gasperi ha poi parlato al popolo italiano. Dopo aver ricordato le tremende sciagure di cui è stato in questi giorni testimone oculare, egli ha assicurato che il Governo farà tutto il possibile per soccorrere i profughi e riparare gli enormi danni provocati dall'alluvione.

## Segni del cielo

*Grande è la sventura che ci ha colpiti. Oggi tutti gli occhi sono tesi verso la foce del Po, dove continua una battaglia disperata per salvare dalle acque uomini e beni, dove sono decine di vittime e migliaia di fuggiaschi. Purtroppo la catastrofe è ancora più vasta. Dalla Sicilia e dalla Sardegna, dalla Calabria e dal Piemonte, dall'Emilia e dal Veneto piangono i primi rapporti sulle conseguenze della calamità. Non solo case distrutte, masserie travolte e sementi perdute; vaste zone, tra le più ricche d'Italia, hanno mutato il loro volto: le terre sono coperte di pietrami, di sabbia, di detriti e l'acqua che defluisce lentamente completa l'opera di distruzione. Fra qualche settimana avremo i dati precisi; nell'attesa già sappiamo che oltre al molto dolore da lenire dovremo far fronte a danni enormi, incalcolabili.*

*Gli esperti hanno esposto le ragioni del male ed i rimedi necessari per lottare in forma permanente contro le forze scatenate della natura: il rimboschimento della montagna, il controllo dei fiumi. Tutte opere utili a lunga od a media scadenza che dovremo eseguire. Prima, per ragioni di umanità e nell'interesse collettivo, si impone un'azione rapida in aiuto delle zone colpite. Tutte le terre sconvolte devono tornare nel corso dell'inverno fertili e fruttifere. Ancora una volta ci rifiutiamo di credere che la solita formula « mancano i capitali » ostacoli un'opera efficace. Quando un paese è colpito da una catastrofe occorrono provvedimenti eccezionali. Sono necessarie misure finanziarie che colpiscano il superfluo; i ricchi ed anche soltanto gli agiati ancora troppo spreconi, ancora troppo spendono. Occorrono misure nel campo del lavoro: mobilitare le braccia inoperose, creare numerose squadre per iniziare subito, anche con mezzi ancor primitivi, le opere più urgenti. No, non sono i capitali che mancano, ma il coraggio, la fantasia creatrice, la capacità organizzativa. Mentre il mondo si trasforma e cammina verso lidi ignoti, noi viviamo alla giornata, senza programmi, senza idee, come in un'era tranquilla, nel mondo migliore. Di tutti siamo responsabili per l'indifferenza, lo scetticismo e l'apatia che predominano di fronte ai problemi sociali e collettivi.*

*Forse il momento è favorevole per cambiare metodo. Già la sventura ha suscitato la coscienza nazionale ed esistono ad edificanti episodi di bontà e di altruismo. Da tempo già uomini inquieti scrutavano l'orizzonte in attesa di avvenimenti terribili e straordinari; invece è venuta soltanto la pioggia, alcuni giorni di pioggia e ci sono dei morti, migliaia di famiglie in fuga e vaste, ricche regioni devastate. Un segno del cielo, un monito per tutti.*

**g. d. h.**

## Rovigo città di prima linea

**Quindicimila persone hanno sgombrato Cavarzere - Centomila fuggite dal Polesine - Concentramento di automezzi a Padova - Cinquecento salvati nella chiesa di Grignano - Dodici bimbi in pericolo a Bosaro in una casa che sta per crollare - Operano reparti di cinque grandi unità**

(Da uno dei nostri inviati)

**Rovigo, 17 novembre.**

Dire che a Rovigo si respira aria di guerra è dire poco e nulla, in verità. Non sono forse in guerra anche Padova e Ferrara, queste due città di retrovia che appena qualche giorno fa erano allacciate da strade spaziose, da treni veloci, da comode corriere, da quanto di meglio l'uomo ha inventato per rendere sempre più proficui e spediti i suoi traffici, più sicuri e più forti? Passare il Po. Durante quel placido viaggio per il Veneto e per l'Emilia, il passaggio del Po rappresentava per tutti noi uno svago degli occhi e della mente, era un modo di riprendere contatto con la natura. I bambini erano quelli che si divertivano di più: una barchetta nel mezzo del fiume, un canneto, una rete, un nuotatore solitario, tutto serviva ad accendere la loro immaginazione. Chi, passando il Po, non si è sentito almeno una volta pirata d'acqua dolce alzi la mano!

Contro i bambini si è invece accanito il fiume in questi giorni: li ha confinati su un argine, li ha segregati in una cameretta pericolante, sul tetto di un fienile o sulla cima di un albero, e quando proprio non ha potuto ucciderli, li ha separati dalla mamma e dal babbo e li ha fatti piangere per giorni e per notti senza pietà.

Il tempo sereno dei passaggi del Po è davvero remoto come un bel sogno dell'infanzia. Oggi il Po non si passa più, così semplicemente, ma lo si affronta, combatte, aggira come un nemico. Chi parte da Padova per andare a Ferrara, o chi si appresta a fare il cammino inverso, è guardato oggi con apprensione o con rispetto da chi resta. E' come una staffetta che parte per una lunga marcia attraverso l'intero teatro di operazioni, una marcia faticosa che può sempre riservare qualche sorpresa. In tutti i casi sarà sempre una giornata spesa a compiere giravolte assurde, secondo i capricci di questa cha da padre dei fiumi italiani è diventato ormai il nostro malefico patrigno delle acque.

Se a Padova e a Ferrara c'è tutto il rimescolio caratteristico della retrovia (autocolonne in movimento, altoparlanti per le strade, arrivi e partenze di profughi e un'atmosfera febbrile da proclami e da ultimatum), a Rovigo regna il silenzio. Qui ha sede il quartier generale di tutte le forze italiane, gente in uniforme e gente in giacchetta, che si sono impegnati a combattere il Po, ad arrestarne ad ogni costo l'offensiva, a contrattaccarlo, occorrendo, con le bombe e con le mine, perchè le acque, come è stato detto oggi, affluiscano al mare attraverso le antiche valli da pesca del delta. Rovigo città si vuota, restano in essa soltanto i cittadini e i militari che si considerano, come lo sono effettivamente, in prima linea, pronti a soccorrere quella primissima linea che è costituita dai paesi invasi dalle acque e oggi in condizioni peggiori del capoluogo.

Incominciamo da Cavarzere: situazione assai critica. Si teme che, unendosi le acque del Po e quelle dell'Adigetto, l'allagamento della zona assuma proporzioni drammatiche. Questa mattina quindicimila persone hanno abbandonato la cittadina. Anche Adria attraverso ore di angoscia: vi sono stati concentrati quasi tutti i natanti e i mezzi anfibi di cui dispone Rovigo per porre in salvo ventimila adriesi.

Le dichiarazioni che a questo proposito ci ha fatte nel pomeriggio il ministro Aldisio non sono del tutto pessimistiche. Arrivato stamane da Roma, unendosi con il ministro Fanfani e i sottosegretari Bubbio e Rumor, il Ministro dei lavori pubblici ha testualmente affermato: « La situazione per Rovigo alle 16,30 accenna a un miglioramento. La città, pur essendo allagata nei dintorni, è tuttora in asciutto. Ad Adria le acque continueranno ad aumentare fino a raggiungere un massimo livello di metri tre sulle quote medie della città, talchè nei primi piani la popolazione potrà permanere in attesa dell'arrivo dei mezzi natanti che dovrebbero confluire a Corbola sia da Ferrara che da Venezia per lo sgombero della città. Si spera che fra un paio di giorni al massimo sia raggiunto il livello di equilibrio su tutto il bacino allagato che varrà ad evitare l'ulteriore afflusso di acqua dal Po ». Il Ministro ha poi affermato la decisione di tagliare l'argine del Po per facilitare il deflusso delle acque al mare attraverso le valli di pesca. Il mare però è in pericolo di alta marea e non è in condizione di « ricevere », come dicono i tecnici.

Tra ieri e oggi sono partiti da qui ventidue treni e numerosi automezzi con più di ventimila profughi diretti a Padova e in altri centri del Veneto. Si calcola che centomila persone abbiano già lasciato la provincia. Rovigo è relativamente calma stasera: sfuggita ad essere chiusa in una cintura di acque, ma il vecchio centro, a uno o due chilometri dal fronte della inondazione, è ancora asciutto. L'acquedotto, gli impianti del gas e della luce, che sono situati nella parte alta della città, non sono stati danneggiati e i servizi sono assicurati. Per il pane, no. C'è un forno fornaio aperto in tutta Rovigo. Bisogna provvedere col pane che arriva da Padova, alla stregua dello zucchero, del latte, del lardo, della pasta.

Generali, monsignori, ministri, deputati, funzionari del Genio Civile e volonterosi cittadini incaricati di tante cose e tutte ardue, entrano ed escono di continuo dalla Prefettura, da questo comando generale della lotta contro il Po. A Stanghella, a qualche chilometro da Rovigo, c'è già l'ordinato campo dei genieri anglo-americani venuti da Trieste, e la strada da Monselice a Padova è piena di lunghe file di autocarri pronti ad accorrere alle chiamate. Sono corriere, autotreni, camion e camioncini, vecchi e nuovi, di ogni tipo e marca: una legione straniera dell'automobilismo perennemente mobilitata. Frattanto, presso un casello ferroviario della Bologna-Venezia funziona l'imbarcadero dei vigili del fuoco e dei soldati che vanno a salvare i rinchiusi nella chiesa di Grignano. Erano all'inizio un migliaio: ne son rimasti circa cinquecento. Altre gravi notizie pervengono da molti paesi. A Bosaro sta per crollare una casa con dentro dodici bambini. Paride Fabbris, che un poco a nuoto e un poco di corsa, aggrappandosi agli arbusti incontrati per via, un infernale *cross-country*, ha percorso stasera gli otto chilometri che separano Arquà Polesine da Rovigo, ha riferito con le lagrime agli occhi che altri cinquanta bambini sono annidati nell'asilo del paese.

Reparti di cinque grandi unità, dalla Folgore alle Julia, sono accorsi in aiuto dei polesani. Per combattere il Po, in questa dura battaglia.

**Giorgio Vecchietti**

**Furti nelle case abbandonate?**

## Non confermata la notizia

**sulla fucilazione di 4 persone**

**Roma, 17 novembre.**

La voce diffusasi ieri e raccolta da qualche giornale, secondo la quale quattro individui, sorpresi a rubare nella zona di Rovigo colpita dal disastroso straripamento del Po, sarebbero stati fucilati sul posto, non viene confermata dalle competenti autorità.

## Le ultime notizie

**ROVIGO, 17 novembre.**

**Alle ore 14 tutti gli altoparlanti disposti nei punti strategici della città di Rovigo hanno trasmesso il seguente annuncio:**

**«In seguito all'ampliarsi della frana determinatasi in località San Sisto Rusa, si ordina a tutti i cittadini di abbandonare immediatamente la città con tutti i mezzi a disposizione, anche a piedi. Essi devono dirigersi verso Boara Pisani ove troveranno autoambulanze che li avvieranno verso Padova».**

**La frana ha causato la rottura dell'argine sinistro dell'Adigetto. In conseguenza di ciò il Prefetto di Rovigo ha ordinato alla popolazione che ancora non l'avesse fatto di evacuare i comuni di Rovigo, Fratterazzo, Beverare, S. Martino di Venezze, Martinago, Sarzano, Villadose, Concodirame, Villamarzana, Contarina, Donada, Rosolina, Sambellino, Canda, Ramodipalo dirigendosi verso l'argine dell'Adige.**

**Anche a Cavarzere la situazione è andata precipitando: nella sua inesorabile avanzata l'acqua è arrivata a due chilometri dall'abitato. Alle 23,30 i lugubri rintocchi delle campane a martello hanno lanciato l'allarme alla popolazione rimasta. Come un formicaio la gente si è precipitata urlando, nei punti più elevati della città prendendo la direzione del ponte sull'Adige per portarsi sulla riva sinistra.**

**Per evitare la scorribande degli «sciacalli» è stato istituito in tutta la fascia rivierasca il coprifuoco dalle ore 19 alle 7.**

**Il Po di Levante — un ramo morto del Po che conduce al mare le acque del Canal Bianco — ingrossate dall'alluvione ha rotto in due punti oltre Adria. Per questa ragione sono ora minacciate Loreo, Donada, Contarina e Rosolina e inoltre viene di ritenersi peggiorata la situazione più a monte.**

### Drammatica avventura del nostro fotografo

**Padova, 17 novembre.**

Il nostro operatore fotografica Aldo Maisio ha vissuto una delle sue più drammatiche avventure oggi nel pomeriggio. Egli verso le 16 prendeva posto sopra un mezzo anfibio dei vigili del fuoco di Torino guidato dal pilota Alessiato, con a bordo il vice brigadiere Calcagno e l'ing. Moscato comandante dei mezzi anfibi della zona. Erano pure sull'imbarcazione 17 civili, fra cui alcune donne con i figlioletti.

L'imbarcazione stava trasportando i sinistrati da una zona allagata alla terraferma nei pressi di Cavarzere quando ad un tratto, preso da una « rapida » andava a impigliarsi contro un ostacolo su un piano sopraelevato della strada sommersa. L'acqua, da ogni parte, cominciava a salire mettendo a repentaglio la vita di tutti gli occupanti. Fra scene di disperazione, l'acqua giungeva fino alle ginocchia degli occupanti l'imbarcazione immobilizzata nella vastissima distesa di acqua.

La notte era sopravvenuta e, malgrado ogni tentativo, non era possibile rimediare alla gravità della situazione che stava per diventare disperata. Solo alle 22,30 uno dei fasci di luce lanciati sull'immensa distesa dell'acqua scorgeva i pericolanti che riuscivano a richiamare su di essi l'attenzione con segnalazioni luminose. Subito due barconi condotti da [illegible] di Chioggia si mettevano in movimento e riuscivano a giungere presso i pericolanti. La terribile avventura poteva così felicemente risolversi per tutti i 19 isolati.

Essi venivano infine in tempo a essere tratti in salvo che ancora il livello dell'acqua saliva allagando sempre più la campagna fino a giungere presso Cavarzere.

Al salvataggio hanno partecipato anche i vigili del fuoco di Torino Ruscalla e Zieri. Questi valorosi militi torinesi lavorano indefessamente da lunedì, senza interruzione, e hanno compiuto innumerevoli salvataggi. Si calcola che solo nella giornata odierna essi abbiano contribuito a mettere al sicuro trecento persone.

# CRONACA CITTADINA

DENARO, VIVERI, INDUMENTI, OSPITALITA' PER GLI SCAMPATI DAL DISASTRO

# Torinesi di ogni categoria in nobile gara per portare soccorso ai colpiti dall'alluvione

*Migliaia di lettori hanno sottoscritto nel salone de "La Stampa„ - Altre offerte di Associazioni, Enti e privati*
*Decine di famiglie si offrono di accogliere nelle loro case, per l'inverno, i bimbi sfuggiti all'inondazione del Delta padano*

Con uno slancio ed una prontezza commoventi, Torino ha risposto alle angosciose invocazioni di aiuto che giungono dalle terre alluvionate. Tutti i cittadini sono, in queste ore, solidali con le disgraziate popolazioni del Polesine, del Piemonte, dell'Italia meridionale, delle isole. La Nazione sta compiendo un grande sforzo, per non far mancare alle migliaia di profughi il segno tangibile del suo amore, della sua generosa comprensione. Torino è accanto alle altre città italiane, pronta — come tutte — a prodigarsi sino ai limiti delle sue possibilità.

La sottoscrizione aperta ieri da «La Stampa» ha suscitato un'ondata di consensi quali mai si era avuto il ragguaglio di registrare. Fin dalle prime ore del mattino, i nostri uffici nel salone di via Roma hanno iniziato la raccolta delle offerte. E per tutta la giornata, e durante le ore serali fino a mezzanotte, vi è stato un affluire continuo, imponente, di cittadini che volevano concretamente testimoniare del loro affetto per gli sventurati colpiti dalle alluvioni. Piccole e grandi offerte si sono susseguite: dalle 500 lire di un modesto usciere alle 10, alle 20, alle 100 mila lire di chi, possedendo mezzi maggiori, ha dato una prova di una sensibilità civica che torna a suo grande onore. Nessuno ha negato il contributo, anche se questo poteva costargli un sacrificio.

Abbiamo visto dei diseredati portarci a consegnare piccole somme sottratte ai loro magri, quasi inesistenti, bilanci; e se ne sono privati volentieri, spontaneamente. A chi non ha più nulla, si può, si deve offrire un aiuto senza pensare a se stessi, ai propri bisogni. In un caso come questo, Torino ha dimostrare — compostamente, senza un solo gesto clamoroso — quale sia la civiltà della sua popolazione. L'elenco dei versamenti ha raggiunto in poche ore proporzioni eccezionali; bastano le cifre a nomi che pubblichiamo a indicare che si tratta di un autentico plebiscito di solidarietà. Nel momento di bisogno, dinnanzi ad una sciagura che ha colpito atrocemente il cuore di tutti, i torinesi stanno offrendo un esempio che non sarà dimenticato.

*Il Presidente della Fiat, prof. Valletta, comunica da Roma:* «Di fronte alle nuove dolorose notizie sulla vastità dei danni delle alluvioni, la Fiat, come già annunciato, contribuirà ulteriormente in maniera adeguata agli sforzi nazionali per soccorrere le popolazioni colpite».

*L'ulteriore contributo dovrà essere deciso dal Consiglio di Amministrazione della Fiat che verrà appositamente convocato.*

## L'offerta della Croce Verde

*Mentre sempre più rapidamente cresce l'elenco che i nostri uffici stanno compilando, altre commoventi offerte ci vengono comunicate. Presentatesi personalmente in redazione o telefonando, molti chiedono di poter ospitare nelle loro case i bambini delle famiglie colpite. Sarebbe impossibile, in questa sede ora, riordarli tutti. Provvederemo a raccogliere i vari nominativi ed a segnalarli alle autorità. Possiamo soltanto citarne alcuni, alla rinfusa: i signori Eugenio Geremia e Giovanni Vecchia, residenti in via del Carmine, sono pronti ad accogliere due bimbi; una bambina di 10 anni ospiterà la famiglia del signor Artemio Alume, in via Pianezza 47; una bimba di 5 anni troverà alloggio presso la famiglia del signor Pietro Amelli (via Giuseppe 14); il signor Dario Falconi (c. Regina Margherita 187) vorrebbe una bambina o un maschietto di 7-8 anni; una bambina o un maschietto potrà trascorrere tutto il tempo che vorrà nella casa di Attilio De Allegri.*

*Un lettore che non vuol essere nominato mette a disposizione una casetta in collina, completamente arredata con letti per 6 persone. Il proprietario della fotografia Buzzanga, in via S. Francesco d'Assisi 22, mette a disposizione di 4 profughi un alloggetto a Rubiana, disposto anche a provvedere il vitto. Il dott. Koelliker, fondatore dell'ospedalino per i bimbi, offre due posti letto nel suo istituto, per tutto l'inverno.*

*E ancora una lunga lista. Alcuni correttori de «La Stampa» si sono dichiarati disposti ad assumersi la spesa di retta per un bambino polesano di 6-7 anni da ricoverare in un istituto cittadino fino a quando la famiglia non possa riprenderlo.*

*Enti, associazioni, autorità, aziende collaborano intensamente, con ogni mezzo, alla campagna di soccorso. Al Comitato provinciale alluvionati Piemonte sono giunte fino a ieri offerte in denaro per oltre 12 milioni: indichiamo, fra gli altri, le Cartiere Burgo che sottoscrivono 5 milioni, il Cotonificio Valle di Susa con 2 milioni, l'Istituto di San Paolo con un milione.*

*Rilievo particolare va dato alla iniziativa della Radio Italiana, che ha voluto anticipare — a favore degli alluvionati — la sua fortunata «Catena della felicità» che va in onda tutti gli anni alla vigilia di Natale. L'appello è stato lanciato ieri sera, e sarà ripetuto nei prossimi giorni. Il Provveditorato agli studi ha invitato gli insegnanti e gli allievi di tutte le scuole ad aprire sottoscrizioni interne. Alla scuola Coppino, ieri stesso in brevissimo giro di ore, sono state raccolte 125 mila lire, indumenti, pacchi-viveri. Uno scolaro ha detto, offrendo 1000 lire: «Domani, io e i miei fratelli non andremo a divertirci». La «Croce Verde» ha inviato al nostro giornale un'obbligazione? «Non possiamo fare di più — ci hanno detto i colitti —. Vorremmo andare sul posto a prestare la nostra opera. Ma non ne abbiamo il mezzo».*

*Un centinaio di bambini, inferiori ai 6 anni, saranno ospitati a cura della nostra Amministrazione provinciale, in un istituto per l'infanzia e della O.N.M.I.*

*L'Esecutivo provinciale della D. C. ha posto a disposizione tutte le sedi del Partito, in città e in provincia, per ospitare le famiglie sinistrate. Inoltre «invita le organizzazioni sindacali e di categoria dei lavoratori e dei datori di lavoro a prendere accordi affinchè il'evento generale l'offerta della mezza giornata lavorativa a favore degli alluvionati». La Camera del Lavoro, aderendo all'iniziativa nazionale della C.G.I.L., ha aperto la sottoscrizione con 100 mila lire, invitando tutti i lavoratori a contribuire alla raccolta di denaro, viveri e indumenti da inviare alla C.d.L. di Torino. La FIOM nazionale ha stanziato mezzo milione per opere di soccorso. La C. I. della Fiat Mirafiori ha proposto di devolvere 4 ore lavorative per operai e impiegati che effettuano 48 ore settimanali e 2 ore per i dipendenti a orario ridotto; queste somme serviranno a ospitare presso la colonia di Marina di Massa, nei tre mesi invernali, 700 bambini.*

## Invito agli automobilisti

*La CISL ha invitato i membri delle C. I. e i delegati aziendali a prendere l'iniziativa di far aprire tra tutti i lavoratori sottoscrizioni per i danneggiati dalle alluvioni. Le sottoscrizioni dovranno possibilmente essere indette — in analogia a quanto concordato dalla C. I. Fiat Mirafiori — col versamento di 4 ore di paga da parte degli impiegati e degli operai a orario pieno (48 ore) e di due ore di paga da parte degli operai a orario ridotto. I membri di C. I. aderenti alla CISL sono inoltre sollecitare le Commissioni Interne perchè esse invitino le direzioni aziendali a versare, ognuna, una somma almeno pari a quella devoluta dai dipendenti e a non conferire alla sottoscrizione alcun aspetto politico.*

*L'Unione provinciale della CISL ha disposto il versamento di 100 mila lire.*

*Il Consorzio agrario provinciale ha messo a disposizione degli agricoltori della nostra provincia 500 quintali di grano da semina selezionato a un prezzo di favore (4850 al q.le invece di 5350.*

*L'Automobile Club ha lanciato un appello a tutti gli automobilisti affinchè si rechino — transitando da Padova dato che ogni altra via è sbarrata dalle acque — nelle zone alluvionate del Polesine, portando viveri e indumenti da consegnare al Comitato soccorsi presso la Prefettura di Rovigo, e si offrono al ritorno per il trasporto di profughi. L'Automobile Club assicura il parziale rimborso delle spese di carburante.*

*Ieri sera, al termine dello spettacolo al «Teatro», Mario Casaleggio, raccogliendo l'invito della «Stampa», ha promosso una sottoscrizione fra il pubblico, che ha fruttato oltre 54 mila lire: la somma verrà versata al nostro giornale e l'iniziativa sarà ripetuta oggi. Egual cosa — e con ottimi risultati — si è verificata al Conservatorio «Giuseppe Verdi».*

## Intervento della "Cremona„

*L'Unione Industriale invita tutte le aziende associate a seguire l'esempio di quante hanno già contribuito alla sottoscrizione nazionale. Fra le molteplici altre iniziative — di cui abbiamo potuto solo riferire una piccola parte — ricordiamo ancora quella dei giovani universitari della Conferenza di S. Vincenzo, i quali oggi raccoglieranno, dinanzi alla chiesa di San Francesco in via Po, soccorsi per gli alluvionati. In serata una delegazione si recherà a Rovigo.*

*Il Comitato Civico, ultimato il piano di soccorsi per il Piemonte, si è posto al lavoro per raccogliere gli aiuti da destinare ai Polesine e per accogliere i profughi.*

*Partono continuamente da Torino mezzi di soccorso per le zone più duramente colpite nella Bassa Padana. Sul posto già si trova, e alacremente collabora alle operazioni di salvataggio, un elicottero della torinese Villar Perosa. Ieri, infatto il Comando militare territoriale ha disposto l'invio di 500 uomini del Battaglione «Piemonte» della Divisione di fanteria «Cremona», con barconi, fuoribordo, pontoni pneumatici. Il Comiliter sta provvedendo al trasporto nella zona di Rovigo di natanti del Lago Maggiore.*

A mezzanotte, quando gli uffici de «La Stampa» si sono chiusi, v'erano ancora numerose persone in attesa di consegnare la propria offerta. Nella prima giornata di sottoscrizione, il totale delle somme raccolte (compresi i versamenti della Fiat) ha superato i 14 milioni.

Anche oggi i nostri uffici resteranno aperti sino alla mezzanotte.

# I primi profughi del Polesine giunti a Torino ieri mattina

*Parecchi sono i bambini - Drammatici e impressionanti racconti degli sventurati - Amorevolmente assistiti e ricoverati alle Casermette di Borgo S. Paolo*

I primi profughi che fuggono dalle zone alluvionate sono giunti a Torino. Sin da ieri l'altro la Prefettura aveva disposto perchè gli infelici provenienti dal territorio del Polesine ricevessero adeguata accoglienza e fossero subito avviati in un ricovero provvisorio. Così, sin da l'altro giorno presso l'ufficio di pubblica sicurezza di Porta Nuova s'era insediato un comitato apposito.

Alle 8,55 di ieri sono arrivati i primi quattro profughi: una giovane mamma e i suoi tre bambini. Si tratta di Rosa Cappellutti in Dinarello e dei suoi figli Angela di 10 anni, Elisabetta di 8 e Giuseppe di 3. Essi abitavano in un paesino, Borsore, nelle immediate vicinanze di Rovigo, tra questa città e il Po. Giovedì il borgo è stato investito dalle acque: e con alcune valigie piene di roba gli infelici sono fuggiti, presi a bordo da un autocarro che li ha trasportati sino ad Este. Di qui, in treno, sono stati avviati a Torino. Il marito della Cappellutti è restato là a Rovigo per combattere l'alluvione, ed essa trepida molto per la sua sorte. «Ne abbiamo viste già di tutti i colori, nel 1943 siamo scappati dalla Cirenaica... Quando finiremo di patire, quando staremo tranquilli? ». Per fortuna la donna conta qui a Torino i genitori, anch'essi ospiti della casermette, come profughi d'Africa.

Nel pomeriggio è giunto a Torino uno scaglione formato da tre famiglie, tutte di Fratta Polesine. Così questi profughi, scesi dal treno, s'avviavano verso l'ufficio di P. S. viaggiatori e personale delle FF. SS. improvvisavano loro una manifestazione di solidarietà. Erano quattordici persone in tutto, stanche e avvilite, con fagotti e coperte di lana.

La prima con cui abbiamo parlato è stata la signora Ermilia Chieregato ved. Fuso di 42 anni: con lei erano le tre figlie, Lina di 19 anni, Lucia di 17 e Sonia di due anni e mezzo. La bambina era la più tranquilla e si guardava attorno, agranando gli occhioni.

— Acqua, acqua, acqua — ha dichiarato la vedova Fuso parlando in dialetto veneto — abbiamo visto tanta acqua come se ne vede al mare. L'acqua cresceva di ora in ora e ormai il pianterreno era tutto allagato... Siamo fuggite appena in tempo. Speriamo al nostro ritorno, di ritrovare la nostra casa ancora in piedi... Ma che disastro, che orrore! Pareva di essere in guerra: autocarri pieni di soldati, strade piene di gente che scappe, ponti crollati...

Pietoso il caso della Donna Maria Pasetto ved. Ribarto, pure di Fratta. La Pasetto ha abbandonato il paese reggendo in collo il piccolo Giordano di 18 mesi e tenendo per mano l'altra nipotina, Giovanna, di undici anni: i genitori dei bambini non hanno potuto nè vollero lasciare il paese: mentre la nonna con i bambini fuggiva, essi cercavano di salvare il salvabile dalla casa già investita dalla paurosa fiumana di acqua e di fango. Il desiderio della Pasetto — d'altra parte donna di grande energia e che ha affrontato serenamente, nonostante l'età, i disagi del viaggio e le incognite di una sistemazione in città a lei sconosciuta — è uno solo: quello di tornare al più presto a Fratta e di riprendere, se possibile, la vita di prima. «Ci accontentavamo di quel poco che si aveva... ma adesso è andato tutto in rovina... ».

C'è poi Alpida Robertl in Montovanelli di 60 anni, la quale è arrivata a Torino accompagnata dal suol due figli, Ardage di 23 anni e Ivanos di 22.

Veramente, il gruppo era composto di quindici persone: con esse c'era la Donna Rosa Rigato, da Ostiglia di Mantova, la quale, pur non essendo propriamente una profuga, ha condiviso la sorte degli infelici. Essa infatti, alcuni giorni or sono, si muoveva del suo paese per portarsi a Torino ove lavora un suo figlio: ma, per un complesso di circostanze, giuniva a Fratta Polesine e restava bloccata dalle acque: così doveva unirsi alle persone che fuggivano dinanzi alla piena e veniva compresa nel gruppo inviato a Torino.

Tutti i profughi, da Porta Nuova, erano accompagnati, in autocarro, sino alle casermette di Borgo San Paolo ove a riceverli era il direttore del centro, geom. Piero Gulemmi, assistito dal signor Godino. Poco dopo mezzanotte è arrivato a Porta Nuova un altro scaglione, composto di sette persone, quasi tutte donne.

# Primo elenco della sottoscrizione a "La Stampa„

«La Stampa» lire 100.000; Redazione, Amministrazione e maestranze de «La Stampa» 680.500.

Fiat: primi contributi 7 milioni; Contributi a titolo personale della Presidenza, Direzione e direttori 2.000.000;

Aurelia e Ernesto Ivaldi, 1000; Casa dei Cappellotti, via Stampatori 4, 50.000; Sandro e Annamaria, 1000; Artigiani Elettrauto 5000; Claudio e Mario, 1000; i tr.lli Pesando e i nipoti Luigi e Onorato, offrono in segno di solidarietà in questo grave momento, 5000; N. N. 10.000; Famiglia Geria Pierino, Vincos, 50.000; L. P., 500; Impresa Edile Guerirai Gaetano, 10.000; B. M. E. in memoria di papà, 5000; dott. Emanuelli, 7000; Sermiotti Natale, 500; Ditta Giovanni Guanzini, 10.000; Personale Amm. Commercianti Provincia Torino, 30.000; N. M., 5000; Marina e Gino per la guarigione della mamma, 500; Edoardo Bassino e famiglia, 3000; N. N., 1000; N. N. 3000; Olentino Armando, 300; Unione Ufficiali in Congedo d'Italia, 5000; N. N. 1000; Teodi Stefano e Carlo, 2000; Accornero Virginio, 1500; Società G. Avigdor & Figlio a favore degli alluvionati del Polesine, 25.000; Pierre e Rosa Casana, 15.000; Igiaia, 1000; Bello, 1000; Alberto Paolo Stefano e nonni Prierl, 5000; Giovanna e Giovanni Massacero, 5000.

Enrico Monti e figli, L. 3000; Farmacia Porta Nuova della dott. Gambarini Barberis, 5000; Collegio dei Geometri di Torino e Provincia, 20.000; Marina e Domenico Varna, 2000; Oreste Emilia Valli, 5000; Dipendenti della Barati e Milano, 12.381; M. D., 1000; Giulio Balliani, 3000; Silvia Debernardetti, 2000; Aldo Debenedetti, 1000; Mariuccia e Piero, 500; Caracciolo Maddalena ricordando il marito, 500; Ada ricordando la mamma, 1000; Nene ricordando papà e mamma, 2000; Gina ricordando papà e mamma, 500; N. N., 2000; Dott. Guido Briearello, 30.000; W. Fiaccadori, 5000; un pensionato della provincia, 500; Famiglia Cesare Fiorio, 10.000; Teresa e Domenico Ren, 10.000; Mobilificio Gallo, 5000; i bimbi Rosalia e Alberto Cravero, 5000; Garneri e Gabbo e dipendenti, 10.000; in memoria della cara signora Giuseppina Odello, 1500; N. N., 1000; Rosetta Clara in memoria del suo adorato papà, 25.000; V. P. B., 1000; G. A., 700; una maestrina, 1000; Ginet, 1000; C. F., 1000; un pensionato, 1000; N. N., 200; Clara e Alberto, 5000; Ernesto e Caterina, 2000; Chimica Trafilati, 2000; Velam, 10.000; Rosina Gianni e Renato Di Mingo, 3000; papà e mamma ricordando Federico, 15.000; Peroaino Giovanni Celestina, 5000.

Peroaino Vincenzo e Luigina L. 5000; A. B., 500; V. M. L. in memoria della sorella, 1000; Violetta Rosa, 5000; Rosa Rosa, 5000; G. e M., 10.000; N. N., 3700; Albertini, 2000; le piccole Connie e Phyllis da New York ai bimbi senza casa, 5000; M. G., 1000; N. N., 2000; Laura, 6000; Irene, 500; due disoccupati, 1000; Società An. Fratelli Gay, 20.000; Maria Maddalena in memoria della adorata mamma, 10.000; Rizzani Dolores v. Ladetto, 10.000; una vedova, 1000; cav. Cesare Mutti, 5000; Barale Felice, 1000; Sesia Ernesto, 5000; Castelli Luigi, 2000; personale di produzione dell'Agenzia di Torino delle Assicurazioni Generali Venezia, 55000; Anna Robin e Marina dal salvadanaio, 2000; Elda, Cristina, Adelina, Donatella e Carlo, 3500; Ravida Secondo, 5000; Cover & C., 5000; S.A.C.S.I.T., 5000; N. N., 1000; Casa Editrice G. B. Petrini, 20.000; Angelo e Eraldo, 5000; Laura di Janni, 1000; comm. Cavallari Riccardo, 3000; Magnani per gli alluvionati, 1000; Belforte M., 5000; Franco e Gianni, 1000; Francesco e Carla Maria, 1000; Girardi Fonti Annalis, 500; N. N., 1000.

N. N., L. 1000; Inca Galle Gualeno, 5000; personale S. A. Lorenzo Galtrucco, 35.000; pensionata, 1.000; titolare e dipendenti S. A. Mario Bonada, 21.000; Dirce Dina Lucia, 1000; Anita Sergio Giorgi Ferraris, 2000; Florina e Pinotto, 1400; Marisa Giordiano perchè Gesù Bambino la cresca buona, 1000; N. N., 500; Ditta Luparia Giacinto, 5000; la piccola Fiammetta, 500; una zia, 500; N. N., 500; personale S. p. A. Unione Fabbricanti G. Garretti & C., 9400; N. N., 100; Teresita e Beppe Piccolo, 500; piccolo Dario, 200; Libreria Levrotto e Bella, 5000; N. N., 4000; Anna e Ternillo Bergese, 5000; dipend. SIAU, 20.000; Mariolino e nonna, 5000; N. N., 2000; Alda, 4000; G. G. Giovanni Piero, 3000; Musso Eugenio, 2000; N. N., 3000; A. C., 1000; Vai Giuseppe, 1000; gli impiegati della Essa Viscosa Stabilimento meccanico di Torino, 40.000; Dott. ssa Gilda Benedetto 10.000; famiglia Vaccari, 1000; Vinardi Giuliana, 5000; senza nome, 500; un pensionato in memoria del figlio, 1000; G. R., 1000; E. P. C., 1000; Ferrero Irma Istituto Opera Pia Barola, 500; un pensionato, 500; Ricordo per la sorellina ilia scomparsa, 500.

I. S. in memoria dei genitori, L. 1000; per onorare la memoria dell'amato cav. Giuseppe Caudano i dipendenti della Ditta, 21.500; P. R., 1000; Coniugi Prato, 1000; Anna e Enio, 10.000; Leda e Gino, 1000; Gruppo impiegati d'Officina della Savigliano, 10.000; un pensionato per la fortuna della sua Liva, 1000; inquilini della casa di corso Ferrucci 94, 5000; Maria Luisa, 1000; Maria e Giuseppe Roemiger per i cari fratelli alluvionati, 10.000; Valeria C., 5000; Famiglia Cestino, 1000; Famiglia Blua, 5000; N. N., 2000; Rovidati Giannina, 3000; Anna Silvia, 1200; Ditta Dante Maria e personale, 5000; N. N., 150; Barberis Candida, 3000; Fiaccadori Maria, 1000; Balocco Carlo, corso Orbassano 32, 2000; alla cara memoria del dr. cav. Luigi Bottero, Provveditore Capo II. OO. funzionario e cittadino esemplare - un gruppo di tributaristi torinesi, 10.000; M. F. 500; tre sartine, 1000; G. U., 1000; Miravalle, 1000; Rinal, 2000; Giorgina, Mariuccia e Cesare Lupis, 1500; Carminate, 1000; Ravatto Giovanni, 5000; Ditta Fausto Carello e C. - via Petrarca 30, 50.000; Gastri Giuseppe, 2000; F. R., 500; N. N., 1000; Pino e Paola Fiore, 1000; gli inquilini di via Gropallo 21 in memoria di Rosa Lucia, 800; Margherita in suffragio dei suoi morti, 200.

Giuseppe e Antonietta Zannoni, L. 2000; N. N., 2500; Simeglia Giovanni, 1000; Maggi Cesare, 6000; Giuseppe e Silvia, 2000; Milly confezioni e le sue sartine, 8000; Ditta Cavallo Giuseppe e M., Cerrito, 1000; Cesarotti Italo, 1000; N. N., 3000; Mantovani Luigi, 300; S. B., 1000; L. R. C., 5000; R. C., 500; un torinese, 500; Ester e Valerio M., 1000; Emilia e Cristina D., 2000; Mogliardi Carla, 1000; Dario e Feli, 200; Dott. Brunetti Felice, 5000; C. M., 10.000; Soc. per Az. Mario Panza, 20.000; Italia e Massimo in memoria della figlia adottiva, 5000; Ivana, 1000; Anita e Riccardo in memoria dei loro morti, 1000; Vittore Sergio, 1000; N. N. in suffragio dei genitori defunti, 2000; Alberito comma, Emilio, 20.000; Sorelle Levi, 5000; Accountature Francesa, 2500; Giuseppe e Roberto Emanuel, 50.000; impiegati S. p. A. Emanuel, 37.500; Laura, 5000; Martinelli Egidio, 1000; N. N., 1000; personale Costadoro Beccuti, 1000; dipend. Ditta Vigna e Trinchero, 2500; Uruguayana, 4000; Rosina, 1000; Valeria Maria Cattina, 10.000; N. N. 2000; Dott. Candido Materasso 1000.

Ramondetti Paoletta, L. 1000; Tilde Castelli Novarino, via Cattaneo 5, 5000; P. B. e L. in memoria del loro caro, 500; Cattaneo Delpiano, 1000; Ditta F.lli Vitaloni, 10.000; Elma G., 1000; Rivetta M. in memoria di Renato, 5000; Ester e Peppino, 500; Mazzocchi Piera, 2000; Vincenzo Careggio, 1000; Famiglia Aghemo Bottero, v. C. Alberto 51, 2000; Impiegati e Titolari della ditta M. E., 11.000; Cerrado M., 5000; Miranda e Rita, 1000; Adriano e Giulio Simonetti, 2000; A. G. L., 200; M. C 1000; Beccuti V., 1000; Corriano Maria, c. M. d'Azeglio 128, 100.000; C. P. 500; Carcano Vittorio, 200; Piola Piero, 1000; Maria e Pina, 1000; i bambini Gabriella, Enrico e Pier Vito, Luciana, 1000; Montanaro Luigi, 500; N. N., 10.000; Franco e Piero, 5000; La categoria dei fotografi di Torino, 10.000; N. N., 1000; Josselli Francesco, via Cibrario 1, Torino, 2000; Renata, 1000; L. R., 3000; Ditta Viara e Personale, 21.000; Mario Anicich, 5000; Giuseppe G., 1000; A. Gallinatto E. Bonfante, 5000; Rag. Saverino Del Grasso e Famiglia, 20.000; Pavesio Bartolomeo, 5000; Dirigenti e Impiegati della Ditta G. R. Colongo, 4500.

Jolanda, Giulio Casalini fire 10.000; N. N., 100; in memoria del generale Mosca Sigismondo e nel giorno del tuo compleanno tua figlia seguendo il tuo esempio », 5000; Semide Luigi, 500; Maria Vittoria L., 500; personale S. A. Carboni F. Chiapello, v. Pr Amedeo 1, 27.500; i figli per onorare la memoria di Antonio Messo, 10.000; Mario Ferretti, 10.000; titolari e dipendenti della Ditta Olivero & Panini, via Po 23, 10.000; Petrucciuli Luigi, 500; un anonimo, 1000; Garrone Mirella, 1000; Mario Rossi, 10.000; famiglia Umberto Rosso, 10.000; famiglia comm. Mario Augusto Rossi, 100.000; Valeria Gandolfi, 1000; N. N., 100; operai e maestranze Fantasie Novati, 5000; C. R. e N. R., 20.000; Commissario Regionale G.E.L., 1500; Ditta Silvetti Erminio, 10.000; N. N., 41.000; Ernesto Galliano, 5000; le bimbe Laura Muggia e Giovanna Manassero in memoria del loro nonno dott. Nino Lattes, 10.000; E. e M., 2000; Recchie & C. Montecuccolli, 50.000; grande invalido guerra, 500; I. E., 200; famiglia Vittorio e Carlo Rosso, 15.000; coniugi Isola, 1000; Anna e Rosa, 3000; Laura per i bimbi alluvionati, 1000; Angelo e mamma, 500; N. N., 200; Ditta Salsa di Barattia e Lecchiera, 10.000.

C. C., L. 500; Impresa G. F. Genta, 35.000; Dott. Giuseppe e Gino Bria Berier, 8000; Dester Marcello Cassaletlas, 5000; Lina e Francesco Cagna, 1000; Spesso Vittorino in memoria del suo caro Pirl, 5000; Ditta Lovera Luigi, 5000; Ricci Francesco, 500; N. N., 5000; Rotta Giovanni, 5000; N. N., 1000; N. N., 10.000; pensionato spiritualista, 1000; Enrico, 500; Ditta Guido Pont, 10.000; Olga, 1000; G. G., 2000; Cigala Silvio in memoria della mamma, 1000; i dipendenti dell'Agenzia della Compagnia Anonima d'Assicurns. di Torino, 28.700; D. L. P., 10.000; Vasone Alberto, 3000; in memoria di Wild, 500; i bambini Stana, Delmo e Furio, 2000; Riccardo e Marco, 500; N. N. in memoria dei fratelli, 500; Ing. Attilio e Elda Errera, 10.000; Carneto Secondo, 800; Gallo Giuseppe, 800; G. V. E., 10.000; M. P., 1000; Carlo Piero e Maria Adele Valperga, 5000; Giovanni P., 200; Elsa Carruti, 500; Ditta Ettore, 200; Comm. Paolo Calsetio - via G. Cameraua 14, Torino, 25.000; Giuseppe Pust, corso Tassoni 16, Torino, 10.000; Nocenzo Bochino, 10.000; Simonini Dante, 5000; Alice Muggia Sacerdote, corso Dante, 90, Torino, 1000.

Bertinetti Gioacchino, L. 1500; Attore e Tersilia Amè, Frossasco, 1000; V. A. in ricordo della nonna, 1000; Rosa e Giovanni Marachi, 2000; Valpini Margherita ved. Marnechi 1000; Generale Medico Luigi Franchi e famiglia 5000; Marinella, 1000; in ringraziamento della Madonna della Consolata N. N., 8000; Sartoria Bonanni Gior., 7000; Lanfri Paolo, 5000; Anna e Eugenia, 1700; N. N. 3000; E. Ac. Bertola & C., 8000; famiglia A. V., 10.000; Cipriani Dante (operaio Fiat Ser. Auto), 500; Bettone Piera, 2000; Franco, 1000; N. N., 250; Anna A., 1000; Benedetto, 1000; Alperne Lidia, 1000; Sandro e Vitaliano, 5000; Luisa Failla, 500; Enrico Lecatelli, 500; Eurina, 1000; Miranda e Sergio, 200; servizio studi e commerciale Fiat Sez. Materiale Ferroviario, 16.500; coniugi Castelli Giovanni, 1000; Lina e Silvio Ceccia, 1500; Claudio M. per un bambino, 3000; Mazzucchelli Giovanni e Maria, 1000; Ester e Piero Squillario, 1000; E. E., 1000; Aldo e Lucia, 1000; coniugi Filippa, 10.000; N. N., 1000; N. N., 1000; Paolo e Laura, 3000; N. N., 5000.

Locatelli, Crotti, Franchitti, Ravazzotti, Valsel, Favazza, De Santis, Mantovani e Marenco, L. 1200; Carmen e Roberto, 10.000; Ravazzolo, 1500; A.C.A., 6000; N. N., 1000; V. D. B., 4000; Carola Camerano, 500; Costa e Scaglia, 5000; Paolo in memoria delle sie Emilio, 800; La mamma M. P. in memoria del figlio Enrico, 400; M. F., 1000; N. N., 500; Dott. Forno (5000), Sergio Forno (3000), Agostina Rastelli (2000), 10.000; Operai, Impiegati e Tecnici dell'Officina 5, Fiat Mirafiori, 4700; Trasitori, 500; Z. G. Alessandria, 500; Fasiello Massoni, 10.000; Rosita e Luciano, 500; N. N., 5000; Egle Antonia Gabriella Forchino, 15.000; Teresa e Laura, 40.000; N. N., 1000; Gianni Barbero, 2000; Cameroni Gaudenzio in memoria dei suoi cari, 1000; E. R. 1000; T. e G. 1000; Koska Bruna, 5000; J. K. 3000; in nome di Dio, 500; Rosalia e Antonietta, 2000; Marina Gastone, 1000; in memoria del Babbo, 1000; Maria Piero Orsini, 1000; a nome di Massimo, 1000; Ulia D., 500; Cotti F., 1000; Perenich Francesco, pensionato, 1000.

Iolanda Giubetti L. 500; Navarra Pietro, 500; Laura e Iole in memoria dei nonni, 1000; N. N., 500; N. N., 1000; Giorgio e Gianni, 3000; N. N., 1000; famiglia Sorte, 5000; M. V., 1000; Carlo P., 2000; Pianta Paola e Antonia, 10.000; Capolengo, 500; coniugi Crevatin in memoria di Rinuccia, 10.000; Pia Becchis Bena, via Migliara 18, 5000; ing. Aristide Becchis, 5000; in onore di Don Bosco, 4000; Mentin, 500; Laboratori Biochimici Terapeutico Baroni, L. 500; S. R., 500; N. N., 500; Lupieri Antonio, 1000; Silvia F. in memoria dei suoi morti, 2000; dipendenti A. Tonelli & C., 2000; Publifoto, p. Castello, 5000; Edoardo Arturo, 10.000; Ginc. Bosco, 10.000; Margherita, 1000; Prigioni Anna, via Rosaini 19, 1000; Enrichetta e mamma, 1000; Giovanni Como, 5000; Giacomo e Camilla, 1000; Enrico Fiorio, 50.000; N. N., 10.000; Camerana Mario, 1000; Maria e Cesare, 2000; in memoria di Mario Sarinelo, 1000; N. N., 1000; Anna Maria, 1000; Angeleri Donatella, 2000.

Molini Berruto, Torino Chieri, L. 100.000; Franca e Umberto Galanti, 2000; A. C. G., 2000; U. P. G., 1000; Frassinetti Maria per il 12° compleanno, 1000; Marisa e Olga, 2000; Luigi e Flavio, 5000; T. R., 300; N. N., 1000; Maria Teresa, 2000; Famiglia Vescovo, 1000; Milena Enrica Lanfranco, 5000; il piccolo Ezio, 500; G. Battista Bertoldi, 500; Coniugi Zia, 1000; A. G., 1000; N. N., 2000; Serra Famiglia, 500; Trisolini Alfredo, 500; N. N., 500; Valsania Guglielmo, 2000; Pasquino Luciano, 1000; Tanahi Cesare, 10.000; N. N., 1000; Anna e Francesco Mina, 1000; Dalmeslin, 200; Mero Giuliana, 1000; Vangi Luigi, 1000; A. R., 1000; Malfatto Erminia, 1000; Carmen e Gino, 5000; N. N., 300; G. T., 1000; E. G., 1000; G. R., 10.000; A. R., 1000; O. R. C., 1000; Renzo e Tina, 1000; N. N. per una bambola e un sorriso, 1000; Serena e Icilio, 1000.

Roberto F., L. 1150; Vincenzo, 1000; Brica E., 1000; Ilia Piperno, 5000; T. A. M., 2000; Ditta Oculo Fiorentino e dipendenti, 10.000; Direzione, impiegati, operai Officine S. Ambrogio, 45.000; M. B., 1000; Vaglio Lanino, 2000; Primo Ramasso, 1000; Lettisia Franceschi, 1000; Anita Giletti, 20.000; Anna Trombetta, 500; A. M. M., 2000; Ester e Clara, 1000; in memoria di una medaglia d'oro, 500; famiglia Urbinati, 1000; Amasio Giorgio, 1000; S. A., 1000; A. U., 1000; Sivilotti, 600; Febe Allosio della U. C. R. G., 6000; N. N., 1000; Bonardi Bruno, 5000; Beppegno Paola, 1000; Cesare Michele Gilda Agostino, 1000; N. N. gruppo operai Off. 4, 1000; Fenoglio Oresta e famiglia, 5000; Valle Giovanni, 500; famiglia Gandolfo, 10.000; Chuce, 2000; Rosa e Cesare Poncellettl, 500; Cap. Marocca G. Greco, 1000; Pastore Guido, 10.000; Emanuelli Carlo, 10.000; Bergamini, 1000; E. P., 2000; un generale pensionato A. F., 1000; N. N., 1500.

A. F. R., L. 1700; Carla e Tommuccia, 500; S. D. G. in memoria della sorella Elisa, 500; Bongiovanni Rosina, 1000; geometra Balberna G. Battista, 10.000; Luisa e Massimo, 20.000; Francesco e Vittorio Rosa (L. 1000) Piana e Bricca (L. 1000), 2000; Cavanna, 1000; Emma, 1000; M. R. M. C. A., 5000; Piera, 500; famiglia Garberoglio, 1000; Ermina Rasera Eula, 5000; R. R. per auguri ing. Reschi, 1000; N. N., 5000; Guercio Maria, 1000; Rubeff Maian, 2000; De Vercelli, 500; P. A., 1000; Uzc. 1000; Maria e Teresa in memoria dei loro morti, 1000; Paola, 1000; Narther, 10.000; Pino e Silvana, 2000; B. R., 4000.

I.C.E.F., L. 25.000; N. N., 4.500; P. B. A., 1000; Ditta Luigi Capelli, Torino, 10.000; un gruppo impiegate S. C. E., 3000; Capello Ernesto, 600; un pensionato di Chieri, 520; Caramella Aldo, 2000; Margarini famiglia, 5000; Rosanna Laura e Cesare, 5000; N. N., 500; Rina e Maria G., 500; Maria Teresa studentessa di Chimica, 1000; Q. R., 5000; Tapparo Rosa, 5000; Bonato, 500; Amedeo Dubia, 500; E. E. F. M., 1000; Vanna e Nino, 2000; N. N., 1100; Maurizio, 500; Montefecte Giuseppe, 2,500; M. Cinemi, 3000, Grande Invalido Geremani Cesare, 2500; G. V., 300; Medici Ambulatorio n. 10 INAM, 8000; M. P. Pellegrino, 1000; 500; N. N., 9000; Walter, 1000; Laura, 1000; Mansini, 500; Turano, 800; Vaccari Diga, 1000; M. A., 1000.

N. N., L. 2000; Ponsetto, 500; N. N., 1000; Ricardo e Roberto E. e Ugo D., 7000; Gerbaldi, 1000; Marenco, 1500; Grandi Motori Fiat, 1325; Famiglia Capiello in memoria dell'amico dott. Burdizzo, 5000; A. C. G., 2000; N. N., 1000; Romersa Franco, 2000; Romersa Irma, 500; R. R. 1000; N. N. 200; A. F. 5000; Jachia Maria Rosa, 5000; Paola e Claudia, 2000; Ernesta e Giuse, 200; Istituto Torino Lavoro 10.000; Gron e Valentino, 2000; Anna, 1000; R. B., 1000; N. N., 1000; Milena e Michele, 1000; N. N. 500; Carlino Carlo, 1000

# Il giorno dei ragazzi

E' di moda, tra le famiglie della borghesia, lasciare soli i ragazzi quando danno i loro « ricevimentini » (la parola è anche di moda) in casa: i genitori escono all'ora dovuta e lasciano i ragazzi padroni. L'uso s'è propagato anche nella piccola e media borghesia, e capita ormai frequentemente di sentir dire che gente è fuori di casa perchè è « il giorno dei ragazzi ». Tempo fa, una mia vecchia amica che avevo conosciuto a quindici anni dell'età sua, mi annunziò che veniva a trovarmi perchè aveva lasciato la casa a disposizione dei suoi figli coi loro amici e le loro amiche. Sì, la avevo conosciuta a quindici anni, io ne avevo tre di più; ero ospite in casa sua, in provincia, che era allora una grande e ricca dimora. I nostri spassi, sotto gli occhi dei genitori suoi e dei suoi fratelli più grandi, consistevano in certi giuochi che farebbero oggi sorridere di compassione una dodicenne, giuochi del tipo dei Quattro cantoni e di « E' arrivato un bastimento carico di... ». Lei aveva una sorella della mia età, e io provavo un inesprimibile piacere a trovare la parola che cominciava per B o per R del carico del bastimento; un bastimento carico di Brune (lei era bruna), un bastimento carico di Rose (lei si chiamava Rosamaria). Un sentimento di obbedienza perchè le rispondevo subito come a un comando, un sentimento di adattarmi a lei poichè la parola si adagiava su di lei. Un giorno ella mi sorrise improvvisamente a tavola, proprio a me, io mi sentii toccato nel cuore, e si diffuse immediatamente la voce che l'amavo, che l'avrei sposata. La incontrai sola una volta in una stanza. Diventò seria, ammica, offesa d'essere stata sorpresa. Era il giuoco dell'amore d'una volta, che di lontano mostrava occhi pieni di arcane promesse, e subito si metteva in allarme come chi s'imbatte in uno sconosciuto in una foresta e teme.

Ora, la sorella di quella ragazza d'un tempo, che era troppo piccola per amare e che aveva bisogno di volere bene, e rubava quasi gli sguardi e i sorrisi alla sorella, mi racconta anche lei di questi ricevimentini dei ragazzi. Questi riti dedicati ai giovani che vogliono essere lasciati soli. Li aveva sentiti da signore di mondo. Risentirli da una non mondana, non mi parve soltanto snobismo, come può parere ed è un simile imitato da Paesi differenti dal nostro e da società differenti. Si direbbe che le madri d'oggi vogliano in qualche modo prendersi una vendetta delle costrizioni d'un tempo, di quell'andare alla cieca che era l'amore, di quella paura del maschio, di tutto il casuale che le buttava tra le braccia di un uomo non bene conosciuto, delle intime e mai ancora dette offese e dei traumi e degli urti nella realtà del matrimonio. Di quel tempo, questa amica dei teneri anni, mi racconta soltanto ora che tra ragazze traboccavano a tale punto di amore non confessato e senza oggetto preciso, che tra di loro, quando si separavano dalla villeggiatura e ognuna tornava al suo paese, facevano il patto di guardare tutte le sere la stessa stella che spuntava sull'orizzonte per prima. L'essere del medesimo sesso serviva di sfogo ignaro a una tenerezza non impiegata. Di quel vago e vano amore vogliono, forse, oggi le madri compensare i loro figli.

L'imitazione d'un uso che sembra mondano, elegante, moderno e spregiudicato, non basta a spiegare questa moda che si è diffusa. Non basterebbe neppure spiegarlo come fenomeno, uno dei fenomeni, d'una concezione non religiosa della vita. Nella sua piena rivalsa politica in Europa, il cattolicismo coincide con un costume sempre più lontano dai suoi fondamenti, al punto da lasciar pensare che esso si vada trasformando in una delle tante ideologie che hanno tenuto o tengono la società, una dottrina divenuta metodo, una morale divenuta politica. La trasformazione comincia alle basi della società, tra i giovani, nella concezione di ciò che è una futura sposa, una futura madre e il suo compagno. Il senso appare abbastanza chiaro. All'idea della prima età considerata come un tirocinio della vita adulta e responsabile, si sostituisce quella d'una vacanza, di una licenza prima dei doveri, di uno sfogo prima delle costrizioni, se non addirittura d'un'esperienza prima d'una scelta. Non so e non posso sapere come si svolgano questi piccoli ricevimenti tra ragazzi. Ma ho la dichiarazione d'una quasi ancora adolescente la quale mi ha detto testualmente: « Credo che il mio viaggio di nozze lo farò sola ». E' una frase che vale la pena di considerare un poco, innocentemente assurda e amara.

D'altra parte, non si offre che raramente certezze alla fanciulla un uomo che le sia guida e sostegno, con la forza e l'autorità che veniva all'uomo nella concezione antica, l'uomo giovane quale si vede ancora in qualche vecchia fotografia, o nelle rievocazioni del teatro e del cinema fine di secolo, che pare truccato coi suoi forti baffi, e coi oggi noi non sapremmo attribuire neppure una età. Ed è difficile pensare, in teatro, che Giulietta aveva sedici anni, con tanto peso della società e con tutta l'intuizione dell'amore. Alla ragazza si offre oggi un compagno che ha le sue stesse debolezze e necessità, che si stacca dalla famiglia d'origine tardi come lei, che di questa famiglia ha sempre bisogno, che difficilmente concepisce altra donna nel significato più alto, se non la madre. Questa che il prende per moglie, letteratura e cinema, sovratutto il cinema, lo spingono a considerarla un altro essere, sia pure la gioia, qualcosa come il prolungamento della compagna di giuochi. Come la generazione dei padri non vedeva l'ora di fuggire di casa, di cercare mondo e ventura, quella dei figli non termina d'esservi legata: o perchè vi si appoggia o perchè contribuisce a sostenerla. Sono due esseri ugualmente indifesi, uomo e donna, che si alleano, che però portano confusi i caratteri dell'uomo e della donna, ella un poco virilizzata, lui un poco femminei, ugualmente usciti da una crisi d'una struttura sociale, e tuttavia destinati a portarla sulle spalle e a risolverla.

E' questo sentimento che agisce oscuramente nell'atteggiamento dei genitori. Per poco non chiediamo scusa ai nostri figli di averli messi alla luce d'un mondo incerto. Noi, l'abitudine, l'educazione, la necessità, ci tengono ancora fermi alle nostre occupazioni e funzioni che spaiono a volte sprovviste di senso. Lavoriamo, cioè, ancora per domani; pur con l'oscura coscienza che domani potrebbe addirittura cancellare ogni nostra fatica: non soltanto, ma considerare tutto un ciclo di civiltà come non meritevole neppure di memoria. Nell'ambito della cultura, un fenomeno simile all'incendio della biblioteca di Alessandria è sempre possibile. E in quello economico, ciò che fino a oggi è stato considerato ricchezza, sicurezza dell'avvenire, beni sicuri della vecchiaia, ha lo stesso valore deperibile e convenzionale della cultura. Una delle più impressionanti esperienze del nostro tempo è la scoperta della provvisorietà dei valori più certi e più materiali. Certo, se domani riuscirà a saldarsi il cerchio tra mondo antico e mondo nuovo, e conciliati gli opposti, a vivere ancora il passato nel presente, sarà il più grande giorno di trionfo dell'umanità e di ogni singolo uomo. Ma per ora abbiamo l'aria di scusarci della nostra presenza, di scansarci al passaggio dei giovani, cioè dell'avvenire, dei cui travagli, del resto, siamo testimoni impotenti, e forse inadeguati consiglieri. Perchè tutto quello che era irregolare è divenuto la regola. Scusiamo la nostra semplice fede nella giustizia immanente che non è riuscita a impedire i disastri, i nostri errori pagati come mai nessun errore. E' il tempo in cui tutto si paga. Si torna indietro nella memoria: generazioni intere non hanno pagato uno solo dei loro eccessi, personaggi fatali non hanno uno conto d'uno solo dei loro atti che oggi considereremmo delitti. La nostra civiltà pellegrina ha i pantaloni lisi sulle scarpe rotte. Ci diciamo di non essere personalmente responsabili, come l'ultima erede d'una dinastia, pur rite e innocente, sconta gli errori e le colpe di tutta la sua discendenza.

Perciò siamo arrendevoli, sempre convinti di avere torto, sovratutto coi figli. Essi hanno l'aria di poter cogliere tutto quello che si può cogliere in questo mondo, e pure non hanno un solo momento di quella gioia che provavamo noi nascondendo a tutti un nostro piccolo segreto. Nascondiamo ancora le nostre soddisfazioni divenute manie; essi non capirebbero la gioia di possedere i piccoli oggetti che nella nostra civiltà familiare entravano in casa da anno ad anno, tanto che la nostra vita si divide nelle epoche in cui entrò in casa quel mobile, poi quel tappeto eccetera. Pare che essi, invece, abbiano diritto a tutto, perchè il mondo è ricco; e se vogliono i poveri meno poveri, e se professano la rivoluzione, lo fanno ben vestiti, in ordine, senza patetico, scientificamente, con distacco. Rappresentano anche la generazione più prestante che si sia veduta fra noi da almeno un secolo. E tuttavia, che cos'è questo senso di colpa che proviamo di fronte a loro?

**Corrado Alvaro**

Bambine profughe dalle zone allagate del Polesine ospiti di un Istituto a Venezia.

## IPOTESI SUL "CASO CANDIANI,,

# Il sonno felice e la pazzia della scienza

*(Dal nostro inviato speciale)*

**Busto Arsizio, 17 novembre.**

Se pur risolto nella linea procedurale della prima inchiesta, il torbido « caso Candiani » rimane assai misterioso nella sostanza. Carlo Candiani ha *confessato* qualche cosa sul come arrivò alla morte la giovane domestica Silvia da Pont, più precisamente egli ha *raccontato* qualche cosa, dal cui complesso risulta che egli la stordì con etere perchè « *gli era molto simpatica* » quindi la voleva come cosa sua, magari provvisoriamente; in seguito, egli l'avrebbe alimentata per 44 giorni con vino bianco e laudano, con latte e laudano, fino a che non sopravvenne la morte. Ora, tutto ciò è tranquillamente incredibile, e generalmente increduto. Magari lo si potrebbe prendere per buono, se sciorinato con immediata spontaneità, non già carpito da oltre 50 ore d'interrogatorio, per le quali appare viceversa, come una tesi escogitata a titolo di ripiego, magari suggerita dal di fuori con il calcolo di poter poggiare il processo su attenuanti di carattere freudiano.

In altre parole, si tirerebbe in causa l'*amore senile*, già poeticamente definito « *démone della sera* », quel senso irresistibile che induce ad usare come fuochi artificiali una fiammella regalata dalla natura per uso interno, fiammella che par derivi da una donna, da quella determinata donna soltanto, ed assolutamente insurrogabile. Non è questo il caso della povera Silvia, la cui bellezza non era che quella dell'età, 21 anni. In una carta prosperosità di forme e niente altro. Al Candiani, assai donnaiolo, come sembra, ella può anche essere piaciuta, ma non sino alla pazzia, e di che genere! Se pazzia c'è stata, come pensiamo e come vedremo, essa è di ben diversa natura.

Prima di trattarne, facciamo un'altra ipotesi: la doppia personalità. Il Candiani, visto dall'esterno, è universalmente riconosciuto e stimato come uomo di buoni costumi, integro, serio, un po' autoritario ma ineccepibile; avaro, forse, ma liberale in opere di beneficenza; egli è teneramente affezionato a una figlia ed ai suoi nipotini. E' la maschera. Il volto potrebbe consistere in una seconda edizione del dottor Jeckyll, di reminiscenza e cinematografica memoria, *gentleman* di giorno e pervertito di notte; insomma, un qualcuno, buono per il 96 per cento della sua sostanza e pessimo nel rimanente.

Senonchè, nature simili non esplodono alla notorietà da un momento all'altro, e volevano i Latini che fosse impossibile diventare repentinamente «turpissimi». Nulla designava il Candiani come possibilmente « turpe », e quindi egli è immeritevole del superlativo. Si susurra, è vero, di una innaturalezza nella morte delle sue due mogli o, almeno, di una; si parla pure di una sua misteriosa villa a Magnago, nel cui sottosuolo sarebbe interessante frugare; ma sussurri d'occasione, indocumentati e — almeno ancora — indocumentabili. Tuttavia il turpe, ed anche il turpissimo potrebbero essere semplicemente se, dal momento che la Silvia « era molto simpatica » al Candiani, e il Candiani — parole sue — « voleva possederla », una volta scelto il mezzo da lui ritenuto idoneo, fosse poi passato all'atto, il che, viceversa, è assolutamente escluso dall'inchiesta. E allora?

Allora, eccoci all'ipotesi più semplice, quella della pazzia, non però di carattere erotico o senile: essa è di carattere scientifico. Da molto tempo, il Candiani si considerava un genio farmaceutico, incoraggiato a tale presunzione dall'avere guarito su se stesso una forma acuta di diabete, con ritrovati di sua invenzione. Egli mescolava intrugli su intrugli, anche in senso alchimistico o magico. Quando gli vien fatto di desiderare Silvia da Pont, può darsi che lui abbia opposto un diniego o nicchiato. La Silvia era domestica nella villa Candiani, ma in altra famiglia. La famiglia è in procinto di andarsene a Roma. Forse, la Silvia non accetta di restare con lui. E allora il Candiani, forte della sua pazzia e della sua medicina, le propina un sonnifero, che suppone benigno, un sonnifero sul genere di quello che fornì frate Lorenzo a Giulietta per procurarle un « sonno felice », cioè fortunato. La Silvia si sarebbe svegliata dal Candiani a padroni partiti ed avrebbe accettato il fatto compiuto per non travigliare la propria reputazione nello scandalo che avrebbe colpito il suo aggressore.

Ricordate il particolare drammatico in cui venne a trovarsi l'apprendista-mago, quando gli rimase da evocare il diavolo ed era sprovvisto della tecnica necessaria a disfarsene? Il caso Candiani può somigliare al suo. Egli addormenta Silvia, ma poi non sa più come svegliarla. Chiunque altro, al suo posto, sarebbe colto dalla paura e griderebbe aiuto perchè, tutto considerato, non ha ancora commesso gran che; chiunque altro avrebbe agito così, perchè sano di mente. Ma egli era pazzo. Un pazzo tranquillo, sul piedistallo della sua scienza, su quella che egli crede scienza. E' sicuro di cavarsela e marcia verso la catastrofe, a base di vino, di latte, di laudano.

In attesa di precisazioni più esaurienti, la cronaca deve puntare su l'ipotesi di questa pazzia pseudoscientifica. Per un rispetto verso la società umana e verso la civiltà perfetta alla quale tutti aspiriamo, quando si presentano molte strade orride, bisogna scegliere la meno spaventosa, se appena appena possibile.

**a. a.**

# VIAGGIO ALLE ISOLE BRITANNICHE

# Inghilterra paese operaio

***L'aristocrazia snob, che parlava a labbra strette e impugnava l'ombrello come una spada, non c'è più Officine ovunque: ad Oxford seimila studenti contro decine di migliaia di lavoratori - E le più operanti organizzazioni del Paese non sono i partiti politici, l'esercito, la Chiesa o altro, ma le trade-unions***

(Dal nostro inviato speciale)

**Birmingham, novembre.**

*L'Inghilterra è una contrada operaia. Città operaie, paesi operai, campagna abitata da operai. Operai gli uomini, operaie le donne, operai i ragazzi. La stessa mentalità inglese, quella del popolo, è una mentalità di gente che lavora con le braccia e lascia riposare la fantasia. Il gusto dell'inglese vero, dell'inglese di tutti i giorni, dell'inglese della strada, si riferisce sempre a oggetti pratici o comunque di carattere manuale: un gusto da operai; le aspirazioni dell'uomo medio sono elementari ed empiriche: da operaio. E la necessità della nazione, gli imperativi concreti, urgenti, sono quelli di una massa operaia.*

### Senza campagna

*Quella tale Inghilterra dell'aristocrazia snob e della borghesia arrogante, l'Inghilterra raffinata che parla a labbra strette, che impugna l'ombrello con la costanza di un cavaliere il quale a nessun patto vuol separarsi dalla spada, quella tale Inghilterra che la maggioranza degli stranieri ritiene ancora viva e vitale, non c'è più. O forse esiste ancora, ma così devitalizzata, così passiva, da non avere neanche il compito storico del monumento come sorgente e focolaio della tradizione. Il Colosseo, in Italia, per fare un esempio, è una pietra di paragone del modo d'essere italiani, un punto di partenza e allo stesso tempo un limite. Un castello dell'undicesimo secolo, in Inghilterra, è un aspetto d'un mondo morto, e addirittura dimenticato, il cui valore è limitato a una pura funzione pittoresca, anche se fra le sue mura abiti tuttora una nobile famiglia.*

*L'Italia è, malgrado tutto, caratterizzata dalla romanità ancor oggi, l'Inghilterra non lo è più dal suo feudalesimo. Volete sintetizzare la Inghilterra in una immagine concreta? Buttate via il castello e prendete un'officina, sia essa una acciaieria, un cotonificio, una miniera di carbone o una fabbrica da automobili. Inghilterra operaia.*

*(L'Inghilterra è un Paese senza campagna, senza contadini. Campagna e contadini esistono, beninteso, ma con ruolo così secondario da non potere essere considerati come elementi essenziali del Paese. C'è, in Inghilterra, anche la campagna, ci sono anche i contadini, ma si fa fatica a rendersene conto. Avanti tutto perchè non si tratta di una campagna rustica, nel senso del latino, paesaggio finito e completo della vicenda del lavoro e del consumo, la campagna del grano, dei cereali tutti, della vite, dell'olivo, della frutta, del bestiame eccetera eccetera, principio e fine del ciclo della vita umana; la campagna, dico, del bifolco che vive immerso nell'atmosfera della natura pura, straniato nel vero senso della parola dalla città, tutto impastato di terra, devoto al maiale e all'ortaggio; la campagna isolata dalla società artificiale e dalla sua storia, ricca di letame quanto povera di fiori. Si tratta di una campagna di prati e praterie per la massima parte; di un gigantesco pascolo e, al più, d'un gigantesco campo di patate e barbabietole. Si tratta, infine, della più meccanizzata campagna del mondo, nella quale il contadino ha finito con l'essere per il novanta per cento meccanico e solo per il dieci bifolco. Su cinquanta milioni di abitanti, solo un milione e mezzo coltiva la terra; e la coltiva adoperando la macchina: campagna operaia, nell'Inghilterra operaia).*

*L'Italia, la Francia, la stessa Germania, gli stessi Stati Uniti d'America sono delle campagne nelle quali di quando in quando appaiono, in maggiore o minore misura, delle officine; l'Inghilterra è un seguito d'officine fra le quali, di quando in quando, in maggiore o minore misura, appare la campagna. Inghilterra operaia anche dove vige la tradizione del medioevo romantico, della good manners e dello snob: come a Oxford, per esempio, che è una città operaia. In realtà, un agglomerato di officine attorno alla vetusta Università e ai vetusti colleges. Chi immaginerebbe che la popolazione di Oxford è una popolazione di decine di migliaia di operai e di appena seimila studenti?*

*Le esigenze dell'Inghilterra sono quelle d'un'officina, e non altro: importare la materia prima, lavorarla, esportarla per importare beni di prima necessità; regolare i rapporti fra operaio e lavoro; creare un tenore di vita adatto all'operaio. Se la scuola, in Inghilterra, ha bisogno di ritocchi, se ha bisogno per andare incontro alla massa operaia; se la casa deve essere rivoduta nel suo schema strutturale, deve esserlo per adattarsi alla popolazione operaia; la città stessa deve essere congegnata in modo di potere divenire idonea alla vita e alla vitalità degli operai; tutto, dalla cultura ai cosiddetti amusements, deve prendere una particolare piega che adatti ai bisogni del mondo operaio.*

### Storia della manodopera

*In Inghilterra fa più paura la disoccupazione che la miseria, che è un classico modo di vedere le cose secondo l'animo dell'operaio; e c'è meno disinteresse per la politica interna che per quella estera: poichè l'operaio vede più il salario e il costo della vita che il prestigio nazionale o il mercato internazionale. Un giro turistico dell'Inghilterra è una corsa attraverso un multiforme schieramento operaio: Manchester è un esercito di filatori, Birmingham di lavoratori dell'acciaio, Liverpool di lavoratori di porto, Sheffield di fabbricanti di lame, Leeds di lana e di sarti, Newcastle di carpentieri navali, Cardiff di minatori e così via. In ogni città, in ogni villaggio, gli uomini lavorano con le braccia a fabbricare materialmente automobili, lana, motori, tessuti, vetri, prodotti chimici, bottoni, ceramiche, ruote, giocattoli, macchine agricole, chiusure lampo, marxista, quello conservatore privo della rigida dottrina liberale; e l'uno non è quello del proletariato in senso assoluto, come l'altro non è quello della borghesia. Un paese operaio non può tenere dietro alle dottrine; è empirico per costituzione.*

### La tradizione operante

*Di qui il paradosso che il partito comunista non abbia forza alcuna in Inghilterra, nazione squisitamente operaia. Il fatto è che la dottrina comunista presuppone una intelligenza, una classe capace di uno spirito dialettico rigoroso con spiccate attitudini alla mistica, sia pur nella mistica del materialismo storico; una classe intellettuale sia pure a suo modo, sia pure quantitativamente esigua, ma qualitativamente viva, e perfino prepotente nel senso etimologico della parola. Un paese operaio che non abbia sottomano una minoranza di intellettuali del genere, di borghesi rivoluzionari, per intenderci, non sarà mai comunista. L'Inghilterra è di questi pochi, ed essendo operaia non è comunista, come forse l'America, altro paese operaio e altro paese non comunista.*

*Le tradizioni più concrete nell'Inghilterra d'oggi sono quelle che datano dal rivolgimento industriale, tradizioni sostanzialmente di manodopera, mentre le altre, quelle aristocratiche, sono credute abitudinarie, inerti. La parrucca del giudice, la toga dello studente di Cambridge, il dinner-jacket, il God save the King, il sir e simili non agiscono certo in senso attivo nella società inglese d'oggi. Ma la tradizione della manodopera tessile di Manchester, per fare un esempio, o quella degli operai delle coltellerie di Sheffield, eccetera, sono ancora il nervo della Nazione. C'è più tradizione inglese operante in una stoffa per vestito da uomo uscita dalle mani dei filatori dello Yorkshire, che non in un frack di pantalone di May Fair.*

*Ci si meraviglia che l'Inghilterra non abbia più, nel concerto delle nazioni, quella funzione di guida che ebbe finchè, come contrada di una élite aristocratica, fu qualcosa come una specie di Consiglio d'amministrazione dell'intero mondo. E' una meraviglia plausibile per chi sia ancora legato all'immagine di una Inghilterra vecchia maniera, impersonata dalla classe imperialista dei nobili e della borghesia mercantile. Per chi si renda conto che l'Inghilterra è oggi uno dei più autentici paesi operai dell'Occidente, una meraviglia del genere non ha ragion d'essere. Il mondo operaio vive e respira entro il raggio strettamente limitato del suo salario e del genere di vita che il suo salario determina. Un raggio che nel caso dell'Inghilterra non va oltre le coste d'un'isola. E, in fondo, d'un'isola piccola.*

**Virgilio Lilli**

### Un camion precipita

## Due militari morti

**Cuneo, 17 novembre.**

Giunge notizia di una grave disgrazia avvenuta quest'oggi alle ore 13 in località San Bernardino di Ceva ad un chilometro dalla città di Ceva, sulla statale n. 28. Un camion militare proveniente da Albenga, diretto a Pinerolo sul quale si trovavano cinque soldati del primo reggimento Cavalleria Nizza che rientravano nella loro sede di Pinerolo, giunto nella sopra indicata località in una stretta curva in discesa, per cause non potute ancora precisare, sbandava e precipitava lungo una scarpata laterale con un dislivello di venticinque metri circa dal piano stradale. Il camion si capovolgeva in mezzo agli alberi. Giunti soccorsi da Ceva venivano estratti cadaveri l'autista del camion caporal maggiore Giuseppe Predonzan, di anni 25, da Ravenna e il soldato Giuliano Giannini, di anni 24 da Bagno a Ripoli (Firenze), richiamato della classe 1929. Riportavano lievi ferite guaribili in pochi giorni, gli altri tre soldati: Silvio Ratti di 22 anni da Concorezzo (Milano); Luigi Igea di 22 anni da Sinnai (Cagliari), Giuseppe Trapani di 24 anni da Palermo. I cadaveri dei due poveri soldati sono stati trasportati a Ceva nella camera mortuaria del cimitero.

Sciroppo ABEX
GRADEVOLE
Contro la tosse
S.A. SCHIAPPARELLI - TORINO

PELLICCE
Volete una bella pelliccia?...
*Recatevi da TOGNO!... Lì, da « TOGNO » compero una bella pelliccia, ha una vasta scelta, sono soddisfatta dei prezzi e per contanti o... a rate in un massimo di 20 mensilità, senza anticipo, mio marito... quasi non si accorge della spesa.*
TOGNO
TORINO - Via Boccheron, 13 angolo via Passalacqua (tra P. Statuto e P. Susa)

MAL DI SCHIENA.
Presto visto.
PERCHE' TOLLERARE le inutile disturbe dei mal di schiena, dolori reumatici, lombagine, muscoli e giunture rigidi ed i comuni disordini urinari causati da azione lenta dei reni quando potete riacquistare il vostro benessere?
Molte migliaia di persone risanate benedicano il giorno nel quale provarono le Pillole Foster per i Reni. Questo tanto conosciuto diuretico e antisettico urinario aiuta i reni lenti ad eseguire il loro compito di liberare il sangue dall'eccesso di acido urico e da altre impurità dannose alla salute. Persone riconoscenti, ovunque, raccomandano le Pillole Foster ad amici e conoscenti.
*Chiedete al vostro Farmacista*
le PILLOLE FOSTER

Un film di METZ & MARCHESI
era lui... sì! sì!

ernia
MYOPLASTIC KLEBER
Il nuovo apparecchio senza molle e pelotte ideato e fabbricato dall'Istituto Ernario di Lione (Francia) vi sarà presentato e provato da un medico chirurgo as
VERCELLI: martedì 20 corr. Farmacia Centrale, corso Libertà, 61.
TORINO: sabato 24 corr. Antica Farmacia Ordine Mauriziano - Galleria Umberto.
Tutti i sofferenti di ernia e gli operati con recidiva possono così rendersi conto senza alcun impegno che il nuovo metodo MYOPLASTIC KLEBER risolverà in modo soddisfacente
« COME CON LE MANI »
nel trapianto l'uscita dell'ernia. (Centesima scritta di due anni).

Pandora

L'ERNIA
scompare rapidamente ottenendosi la perfetta contenzione con l'Apparecchio Ernario de
l'ortopedico comm. MANORILE
che riceve dalle ore 9 alle 12 a:
Biella: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo
Cuneo: ogni martedì, Albergo Genova
Fossano: ogni mercoledì, Albergo Moderno
Nevi: ogni giovedì, Albergo Viaggiatori
Ivrea: ogni venerdì, Albergo Nazionale
Saluzzo: ogni sabato, Alb. Corona Grossa
TORINO: via Bertolotti 14, feriali 15-19

Un film di METZ & MARCHESI
era lui... sì! sì!

PRIMA UN SUCCESSO TEATRALE
Filumena Marturano
POI UN SUCCESSO RADIOFONICO
Filumena Marturano
OGGI UN GRANDE SUCCESSO CINEMATOGRAFICO
Filumena Marturano
Da "La Stampa", del 16 novembre
... nel pianto sereno della madre trionfante si conclude questa toccante vicenda, che trasportata dal palcoscenico allo schermo ha conservato tutta quella che l'Autore vi ha messo di comico e di amaro... Vice
Dalla "Gazzetta del Popolo", del 16 nov.
... sia la recitazione di quel mago che è Eduardo il quale muove un sopracciglio col cuore sul mondo, o quella di Titina splendida attrice che dispone a modo suo dello spettatore, ... Filumena Marturano può anche non essere un grande film, ma è un film che incanta. G. C.
Filumena Marturano
NELLA INSUPERABILE INTERPRETAZIONE DI
Eduardo e Titina DE FILIPPO
ASTOR
PREZZI NORMALI

# Elisabetta e Filippo ritornati a Londra

*(Nostro servizio speciale)*

**Londra, 17 novembre.**

La principessa Elisabetta e suo marito principe Filippo sono tornati oggi a Londra dopo il lungo viaggio attraverso tutto il Canadà. La coppia reale è stata accolta con entusiasmo nella capitale britannica da migliaia di persone raccolte sia nei pressi della stazione ferroviaria che di fronte a Buckingham Palace: il fervore di tutto questo pubblico non poteva che essere intensissimo, poichè giornata più orribile non si poteva immaginare.

La principessa e suo marito sbarcati stamattina assai presto a Liverpool dal transatlantico « Imperatrice di Scozia »: Elisabetta indossava un cappotto rosso ciliegia e portava un cappellino dello stesso colore. Appena posto piede a terra, alla esclamò: « Sono lieta di essere tornata a casa ».

I coniugi salivano poi su una macchina e si dirigevano alla stazione ferroviaria. Qui, mentre la principessa si accomiatava dal treno per Londra, si udirono numerose persone esprimere ad alta voce la loro sorpresa al vedere quanto Elisabetta fosse dimagrita durante il suo soggiorno canadese. E' noto infatti che la futura regina si è sottoposta ad una durissima dieta alimentare allo scopo di dimagrire: i dispacci mandati dal Canadà dai vari inviati speciali hanno più volte messo in rilievo l'esiguità dei pasti della principessa e il suo continuo pallore. Numerosissimi lettori hanno scritto in questi giorni ai quotidiani esprimendo la loro preoccupazione per la drasticità con cui Elisabetta starebbe attuando questa sua cura.

Alla stazione v'erano la regina, la principessa Margaret ed il figlio di Elisabetta, il principino Carlo, che ha ora tre anni compiuti. Il principino era molto irrequieto e continuava a camminare su e giù per il marciapiede. Ad un certo punto si avvicinò ad una delle guardie reali e gli chiese perchè non portava la spada. L'ufficiale gli dovette spiegare che la spada era nascosta dal lungo pastrano. Il principino volle allora che egli sollevasse il pastrano per vedere se la spada vi era veramente.

Fu proprio il principino Carlo a porgere il primo saluto a sua madre appena scese dal treno: Elisabetta si abbassò e baciò suo figlio tre volte. Il principe Filippo abbracciò il bimbo e continuò poi a camminare tenendogli una mano sul capo.

Tutta la famiglia reale salì poi su due automobili e tornò a Buckingham Palace, di fronte al quale erano radunate parecchie centinaia di persone.

**m. c.**

## UNA PAUSA NEL PROCESSO GRANDE

# Dalle impressioni ai fatti

**E' venuta l'ora delle perizie, e su di esse già puntano battagliere, accusa e difesa - Varrà la discussione a sciogliere il lungo, drammatico enigma?**

*(Dal nostro inviato speciale)*

**Bologna, 17 novembre.**

Avvicinandosi alla fase più complessa, sembra che il processo Grande voglia prender fiato. Una pausa di quattro giorni prima d'iniziare le accese discussioni sulla perizia. Ha detto ieri un avvocato di Parte Civile: « Per noi il processo comincia ora ». Intendeva dire che, se fino a questo momento si è parlato d'impressioni, la parola ora verrà data dai fatti, cioè ai risultati della perizia.

D'impressioni in realtà si è parlato molto. Un centinaio di testi accorsi da varie parti del mondo, da Bangkok e dall'Australia, hanno detto bene e male di Vincenzina Virando. E' un uomo mite, padrone di sè, non lo ritengo capace di aver commesso il delitto di cui è accusato. Era una ragazza gaia, religiosa, amante della vita, non è possibile che si sia suicidata. Queste, con infinite varianti, le voci che hanno risuonato nelle diciotto udienze del processo.

Non è possibile dire che le figure dei protagonisti — Ettore e Vincenzina — abbiano ricevuto un rilievo nettissimo dalle voci contrastanti che le hanno rappresentate. Non si può più ignorare che lui è docile e che lei era equilibrata, ma ieri un teste ha dichiarato che Vincenzina era capricciosa: non si può ignorare che i loro rapporti non erano appassionati, che ella era inquieta. Qual era la causa della sua inquietudine? Il clima e il marito? O l'uno e l'altro insieme? I testi non hanno saputo precisarlo; non si trattava che d'impressioni. Ma le testimonianze fondate sulle impressioni non possono avere un valore fondamentale.

Ad esse si sono aggiunti tre elementi d'un esotismo romanzesco: l'amok, il metaglap e il cafard, con i loro allucinanti effetti. Follia sanguinaria indiscriminata il primo; follia pure criminale il secondo, ma con vittima determinata, la donna bianca, la donna bionda, preclusa all'indigeno, il quale uccide colei che desidera e che gli sfugge. I testimoni non lo hanno detto, ma era chiaramente adombrata la possibilità che Vincenzina sia stata soppressa da un indigeno, geloso di lei e innamorato senza speranza. Delitto dunque, ma commesso non dal marito, bensì da un estraneo, uno dei suoi servi cinesi o siamesi.

Il finire con il cafard si ritorna all'ipotesi del suicidio. Il cafard, questo male di sapore quasi letterario, evocatore di uomini disincantati, di donne languidissime. Descritto in termini scientifici da un neurologo, esso è apparso un male gravissimo, una nevrosi che spegne la gioia di vivere, che conduce alla pazzia o al suicidio. Ed è il risveglio il momento più triste della giornata, quando la vita appare più squallida e inutile. Vincenzina Virando era dunque ammalata di cafard? Il teste non l'ha detto esplicitamente, ma ha lasciato capire che molto probabilmente lo era, poichè alla presenziava gli stessi sintomi che egli riscontrò nella propria figlia, la quale non impazzì e non si uccise perchè lasciò in tempo Bangkok e il suo clima nefasto.

Anche queste non sono che impressioni. Quale valore potranno avere presso i giudici? Una domanda di testi, ipotesi di vario genere; e intanto da una parte c'è una bara e dall'altra un uomo oltre le sbarre di una gabbia. Da una parte c'è una madre inaridita dal dolore, dall'altra un padre spento dalla disperazione. E' venuto anche lui a deporre, questo infelicissimo padre stremato da una così lunga ansia. Ha levato le braccia come se non alla Corte ma al Cielo si rivolgesse, ha detto senza drammaticità, quasi senza commozione: « Mio figlio è innocente. Egli è il miglior figliolo che un padre si possa augurare ».

Alle sue spalle, con la testa stretta fra le mani, c'era Arnaldo Virando, fratello di Vincenzina. Pareva volersi rifiutare d'ascoltare quel grido accorato. « Ci si dimostri che mia sorella si è suicidata, e noi saremo sollevati dal rimorso di averla affidata a un uomo che ne avrebbe fatto scempio », egli ha detto all'inizio del processo.

I testimoni non hanno dato finora un contributo decisamente chiarificatore alla causa. Quell'enorme punto interrogativo che separa l'immagine di Ettore Grande da quella di Vincenzina Virando, nessun teste lo ha saputo settimane cancellarlo per mettere in rilievo una tesi o l'altra. Dovrebbe riuscirvi la perizia. Quella perizia sulla quale già puntano, battagliere, Accusa e Difesa. Un saggio di combattività lo ha appunto dato ieri la Difesa con l'incidente sollevato a proposito del foro alla nuca e della lesione alla quarta vertebra. La Corte si è riservata di decidere sull'assunzione dei testi richiesti. Ma si è avuto la sensazione che è stato toccato un argomento dal quale si potranno avere ripercussioni decisive sul giudizio.

**g. f.**

### Il cardinale Mindszenty ricoverato in sanatorio

**Vienna, 17 novembre.**

Da fonte degna di fede si apprende oggi che il Primate cattolico di Ungheria, cardinale Josef Mindszenty, è stato nuovamente inviato in un sanatorio a Smokovec, negli Alti Tatra della Cecoslovacchia.

# Bradley a Roma

**I lavori dei comitati militari che precederanno il Consiglio Atlantico - Attesi 400 delegati di 12 Paesi: tra essi Acheson, Eisenhower, Mc Cloy, Eden e Van Zeeland**

Roma, 17 novembre.

Proveniente da Parigi è giunto oggi alle 13, in aereo, il gen. Omar Bradley, capo di Stato Maggiore delle Forze armate degli Stati Uniti d'America. A riceverlo all'aeroporto erano il gen. Cappa, capo di Stato Maggiore dell'esercito, il ministro Tompson e varie autorità.

Con l'arrivo del «generalissimo» Bradley hanno inizio i lavori dei comitati militari che precederanno, a differenza di quanto avvenne ad Ottawa, i lavori dell'ottava sessione del Consiglio atlantico che si apriranno sabato prossimo in un grande edificio del Foro Italico. La seduta inaugurale si svolgerà al mattino e sarà pubblica. Dopo che il ministro degli Affari Esteri canadese Pearson, che è il presidente di turno del Consiglio atlantico, avrà rivolto un saluto ai più che 400 delegati dei 12 Paesi atlantici che converranno nei prossimi giorni a Roma, prenderà la parola il Presidente del Consiglio on. De Gasperi. Quindi il Consiglio atlantico approverà l'ordine del giorno, che appare assai nutrito.

Al primo punto figura l'esame della situazione politica; al secondo l'esame di quella militare. C'è, quindi, il rapporto del comitato militare del Patto atlantico, cui ha alluso Bradley nella sua dichiarazione odierna, e quello del comitato dei «12 saggi» creato ad Ottawa, e che ha già svolto, a Parigi, un intenso lavoro. E' previsto, poi, un discorso del gen. Eisenhower. Tra le questioni militari che saranno discusse, e che verranno preliminarmente trattate in questa settimana che precede i lavori del Consiglio, saranno quelle del comando delle Forze navali alleate del Mediterraneo e della Manica.

Le 12 delegazioni che parteciperanno ai lavori del Consiglio sono attese a partire dalla metà della settimana entrante. La delegazione degli Stati Uniti sarà guidata da Dean Acheson e ne faranno parte, tra gli altri, il generalissimo Bradley (giunto oggi), il gen. Mac Cloy (il che conferma che la questione dell'inserimento della Germania di Bonn nella difesa atlantica sarà uno dei temi dominanti della sessione del Consiglio), e Snyder, Pace, Lovett.

Anthony Eden sarà a capo della delegazione inglese, che comprenderà, tra gli altri, il Cancelliere dello Scacchiere, Butler, e il maresciallo Elliot. Della delegazione belga, che sarà guidata da Van Zeeland, faranno parte i ministri della Difesa e delle Finanze. I delegati francesi al Consiglio atlantico saranno assai numerosi, ma non è ancora dato sapere se il potrà guidare il ministro degli Esteri. In effetti Schuman è impegnato a Parigi, oltre che per la sessione dell'U.N.O., nel dibattito parlamentare sul piano legato al suo nome. Kraft guiderà la delegazione danese di cui farà pure parte il ministro delle Finanze; Cunha quella portoghese e così via.

E' probabile che giungano a Roma anche osservatori della Grecia e della Turchia, di recente ammesse nel Patto atlantico. La loro ammissione dovrà essere sanzionata, come si sa, dai parlamentari delle 12 Potenze atlantiche, e solo tre, finora, lo hanno fatto.

v. s.

### Nell'«Osservatore Romano»

## Due fotografie autenticano il miracolo di Fatima

**Città del Vaticano, 17 nov.**

L'«Osservatore Romano» riporta oggi due fotografie, la cui origine è dichiarata «rigorosamente autentica», del prodigio avvenuto a Iria nel Portogallo il 13 ottobre 1917, del sole che roteava vertiginosamente intorno a se stesso e nel contempo descriveva una parabola discendente. Le due fotografie indicano sia la macchia nera nel sole prodotta dalla celerissima rotazione sia la posizione del sole stesso, quasi al limite dell'orizzonte, benchè le fotografie siano state riprese alle 12,30 precise.

Il giornale ripete quindi le parole pronunciate recentemente a Fatima dal card. Tedeschini sulle visioni simili a quella avuta dal Papa Pio XII nei giardini Vaticani il 30 e il 31 ottobre e 1° e 8 novembre 1950 e commenta: «Non spetta a noi formulare deduzioni da questi eventi singolarmente analoghi. Ma l'intervento di Maria Santissima è frequente nei giorni più gravi della storia della Chiesa, anche con accenni personalmente diretti al successore di Pietro. Le anime tutte non possono che trarne conforto e sostegno per le salutari imprese di vita e di apostolato cristiano e per implorare con più acceso fervore quelle grazie di misericordia che la Madre di Dio ha promesso al mondo penitente e desideroso di rinnovarsi secondo le leggi divine».

### Quattro nuovi imputati nel processo Zaroudzka

**Genova, 17 novembre.**

La sezione istruttoria di questa Corte di appello, accogliendo le conclusioni del Procuratore Generale nel supplemento di istruttoria connesso con il procedimento a carico dei presunti responsabili dell'uccisione della contessa polacca Elena Zaroudzka e della sua cameriera Paola Ratto, ha ordinato con sua recente sentenza il rinvio a giudizio di tali Giuseppe Ghigi di Vincenzo, Arnaldo Oliviero fu Giacinto, Battista Sciaccaluga e Michele Noceti. I primi tre dovranno rispondere, in unione agli imputati che già figurarono nel primo processo dello scorso anno, di concorso in sequestro di persona, di concorso in estorsione, nonchè di violazione di domicilio, azioni tutte compiute ai danni della Zaroudzka. Il nuovo giudizio sarà fissato in uno dei prossimi ruoli della Corte d'assise di Imperia.

### Fanno una colletta per un ladro di biciclette

**Milano, 17 novembre.**

Di un singolare episodio di umanità è stato protagonista l'operaio Guido Magistrelli. Entrato in una calzoleria, lasciava incustodita la propria bicicletta alla porta. Ad un tratto però qualcuno, con un balzo felino, inforcò il velocipede. Il Magistrelli non ebbe nemmeno il tempo di dare l'allarme. Uno stuolo di ciclisti si è messo all'inseguimento del ladro di biciclette finchè questi fu raggiunto e circondato da una folla minacciosa. La sorte del ladro di biciclette era già segnata, se a salvarlo non fosse sopraggiunto il derubato, che tanto però la di lui causa che la folla, da minacciosa, si lasciò intenerire, e saputo che si trattava di un povero disoccupato, fece una colletta, raggranellando un migliaio di lire. Ma il ladro, certo Guidoni, poco più che cinquantenne, non ha potuto sfuggire alla vera giustizia: due agenti, attratti da quell'assembramento, lo trovarono in arresto.

### Rapina alla Banca di Ponzano

## Scarcerato il condannato

**su ordinanza della Cassazione**

**Alessandria, 17 novembre.**

Con telegrafica ordinanza della Cassazione è stato scarcerato oggi l'operaio Terenzio Galetti, di 27 anni, di Vercelli, da circa due anni nel reclusorio di Alessandria, essendo stato condannato in contumacia dalla Corte d'Assise di Vercelli il 5 ottobre 1948 alla pena di 20 anni di reclusione per rapina a mano armata.

Il 21 marzo 1947 tre giovani con la rivoltella in pugno davano l'assalto alla Banca di Ponzone, asportando circa 500 mila lire. Vaghi indizi gravarono sul Galetti, che si sapeva essere in quel tempo emigrato clandestinamente in Francia. Inoltre alle autorità inquirenti veniva presentata una fotografia, in seguito misteriosamente scomparsa dal fascicolo processuale, in cui era raffigurato, con una cicatrice in viso, il presunto Galetti. Questi si trovava effettivamente a lavorare in una officina meccanica in Francia, a Kuntange, nel Dipartimento della Mosella, ove veniva arrestato il 28 dicembre 1949 e qui internato. Egli ha sempre protestato la sua innocenza, invocando la testimonianza del sindaco di Kuntange, affermante che alla data della rapina egli si trovava colà a lavorare, e come sul suo volto non esiste traccia alcuna di cicatrice. Confronti recenti eseguiti nella nostra casa penale tra i testi che l'avevano accusato sulla scorta di quella fotografia ed il prevenuto, hanno confermato come questi non denunci alcun segno sulla sua faccia. In base a queste risultanze la Suprema Corte ha cassato la sentenza della Corte di Vercelli e ha rinviato per nuovo esame la causa davanti alla Corte d'Assise d'Appello di Torino. Il Galetti, come è stato detto, oggi stesso è stato scarcerato.

# Teatro-Cinema

## Ruggero Ruggeri

**festeggiato alla Subalpina**

*Ieri pomeriggio, nel salone della Associazione Stampa Subalpina, i giornalisti torinesi hanno festeggiato Ruggero Ruggeri. Non è stata una fredda, austera cerimonia ufficiale, ma una cordiale manifestazione d'affetto che ha radunato attorno all'illustre maestro autorità cittadine, critici, letterati, trattenti, ammiratori. Quando Ruggero Ruggeri, con il suo bel volto atteggiato ad un'espressione affabile e serena, è entrato nella sala, tutti gli sono andati incontro, applaudendolo calorosamente: mi cpli s'è fermato sulla soglia, sorridendo e rispondendo ai saluti con un cenno della mano, quel gesto pacato e sobrio che gli è familiare anche sulla scena. Sono stati letti, fra la reverente attenzione generale, i telegrammi di adesione del Presidente della Repubblica, del Governo, di numerose personalità del mondo della politica e della cultura: tutti i messaggi contenevano calde espressioni di omaggio alla figura del maestro. A coloro che hanno parlato, esaltando la sua arte come quella del più grande, del più amato attore di prosa vivente, vanto e gloria non solo dell'Italia ma di tutta l'Europa, Ruggero Ruggeri ha risposto brevemente: poche frasi, ma così semplici, così commosse, così vere, dette con quella sua impareggiabile voce, che i battimani, alla fine, si sono rinnovati entusiastici, e i presenti hanno circondato il maestro e hanno voluto, da vicino, esprimergli tutta il loro amore, tutta la loro ammirazione.*

## Sullo schermo

**JACK IL BUCANIERE di R. Thorpe (Torino).** — «Jack il bucaniere», di Richard Thorpe. In origine «Big Jack», è l'ultimo film interpretato dal compianto Wallace Beery. L'attore che fu tanto caro alle folle, vi compare nella parte congeniale del bandito bonario, caninamente devoto a un uomo ch'egli ammira senza comprendere, cioè un giovane medico (Richard Conte) che dall'amore della scienza è tratto a rubare i cadaveri dalle tombe per sezionarli ed esercitarsi nella chirurgia. Questo naturalmente gli attira gli odi del contado, ma il buon furfante veglia, e l'avessero tutti gli scienziati un protettore di questa forza, disposto a mettere la vita per agevolare l'adempimento della loro missione. Così, sulla nota della fedeltà sostenuta sino al sacrificio di sè stesso, si conclude la carriera cinematografica del buon Beery, nota già fatta vibrare nel celebre «Viva Villa!». Ambientato nella Virginia del 1803, il film è piuttosto modesto, ma la personalità prepotente dell'attore gli conferisce risalto e presa; e a pensare che la mietè vera seguì da presso quella fittizia con cui si conclude il film, non si può non provare commozione.

**UCCELLO DI PARADISO, di D. Daves (Napoli).** — «Uccello di paradiso», di Deimer Daves. Il regista di «L'amante indiana», ci ripresenta, un po' manierato, il clima di «Tabù», «Moana» e «Ombre bianche», e ripropone il tema delle isole felici, della vita primitiva e innocente, dell'evasione dalla civiltà e dalla [illegible] sociale. Il film coglie l'esteriorità idillica di questo mondo, meglio che non ne esprima la panica religiosità; ed è più decorativo e spettacolare che drammatico. La vicenda è quella di un giovane francese che per spirito d'avventura accetta l'ospitalità offertagli da un giovane indigeno che ha studiato in una Università americana e ora ritorna nella sua isola, dalla quale non potrebbe star lontano. Il giovane, affascinato dall'isola e innamorato della sorellina dell'amico, decide di rimanere per sempre in quel paradiso terrestre, ma la misteriosa religiosità di un mondo che non è il suo, gli mette davanti durissimi inciampi. Più della vicenda, avvincono la freschezza del paesaggio e la grandiosità dello spettacolo culminante nell'apocalittica eruzione di un vulcano. Buono il technicolor e ottimi gli interpreti: Louis Jordan, Debra Paget e Jeff Chandler.

**RODOLFO VALENTINO, di L. Allen (Corso).** — Un monumento di celluloide all'attore scomparso che ne ha avuti di marmo e di bronzo, al più celebre e idolatrato divo del cinema americano negli anni del primo dopoguerra. Il film racconta la vita di Valentino (al secolo il pugliese Rodolfo Guglielmi) molto liberamente, rincarando cioè la dose della favola a detrimento della cronaca. Le molte sue passioni amorose sono condensate in una, quella per l'attrice Joan Carlisle a cui il bell'attore avrebbe incondizionatamente dato il suo cuore sin da quando, oscuro guitto, si imbarcò da Napoli per andare a New York in cerca di fortuna. Per lei, per salvarne la reputazione compromessa sarebbe addirittura morto! Così si dirà in storia. Ma contro le licenze e gli arbitri della biografia, sia lo spettacolo, l'evocazione sempre piacevole, spesso commovente, del clima e dell'iconografia valentiniana, tranquanto con languidi tanghi e aggiustate riesumazioni di alcune delle sue più celebri interpretazioni. L'attore che reincarna Valentino è Anthony Dexter, a lui somigliante in modo appena approssimativo; più di lui Eleanor Parker e l'ottimo Cullen, nella parte di un amico italiano del divo, danno tono alla recitazione.

vice

# CRONACHE DELLO SPORT

## Juventus-Lucchese allo Stadio a beneficio degli alluvionati

Una giornata di campionato si esaurisce fra due domeniche riservate agli azzurri della nazionale. Agli sportivi torinesi il calendario offre il confronto fra la Juventus e la Lucchese. La partita non dovrebbe lasciare dubbi sul suo esito; i fattori tecnici e psicologici sono tutti a favore della squadra bianconera, che avrà dalla sua anche il motivo di una logica reazione alla prima sconfitta di questo torneo, quella di quindici giorni fa a Genova contro la Sampdoria, sconfitta che ha costretto i juventini a lasciare al Milan libero posto in cima alla classifica. Si potrà dire, e forse con ragione, che quel risultato ebbe origine da una serie di circostanze sfavorevoli, ma non si può comunque non contestare che le conseguenze in graduatoria sono rimaste e la Juventus è obbligata ora all'inseguimento della squadra capolista.

La formazione juventina deve oggi dimostrare questo spirito di reazione; ed ora si chiede una prova che dimostri come l'incidente di Marassi debba intendersi come un immeritato infortunio. Tra i bianconeri non ci sarà Muccinelli, che ha ripreso gli allenamenti, ma che non è certamente ancora in grado di giocare; lo sostituirà Viviani. Rientrerà comunque Praest; quanto valga l'estroso ala sinistra, o meglio quanto ala grave la sua assenza, lo si è visto a Genova: è un elemento che dà l'impronta a tutto il gioco d'attacco, l'uomo con le idee più chiare, l'atleta che si mette in luce nei momenti e nelle circostanze più impensate.

Con questo, comunque, non si intende dire che il risultato sia già scontato. La formazione toscana, non nuova a successi allo stadio torinese — una vittoria e tre pareggi — usa la tattica a difesa chiusa, lanti uomini in poco spazio. Se il successo viene presto, tutto diventa facile; diversamente sono guai.

Il consiglio di presidenza della Juventus, su proposta del presidente avv. Gianni Agnelli, ha deciso di devolvere l'intero incasso della gara a favore del fondo di solidarietà per gli alluvionati della Valle Padana; saranno devolute le sole tasse erariali e la percentuale per la squadra ospite. Il pubblico torinese avrà così anche modo di contribuire alla grande opera di soccorso ai sinistrati.

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; Mari, Parola, Piccinini; Vivolo, K. Hansen, Boniperti, J. Hansen, Praest.

LUCCHESE: De Fazio; Mastrelli, Capriti; Annaloro, Greco, Degli Innocenti; Lucchesi, Granzialer, Frandsen, Tonlodonati, Taiti; riserva Colberg.

La partita avrà inizio alle 14,30 e sarà preceduta (12,45) dalla gara di campionato riserve fra Juventus e Milan. I cadetti bianconeri scenderanno in campo con: Cavalli; Bonifoni, Corradi; Binda, Ferrario, Biscotto; Camero, Mannucci, Gamba, Rosati, Caprile.

### Dubbi in Svizzera sulle intenzioni di Kubler

**Zuriga, 17 novembre.**

Ferdy Kubler, che era atteso oggi a Zurigo di ritorno dalla «sei giorni» di Hannover, non si è ancora fatto vivo. Il corridore si era fermato ieri a Francoforte annunciando per la giornata d'oggi l'arrivo a Zurigo, ma di lui finora nessuna traccia. Mentre sulla stampa svizzera la polemica per il Giro di Lombardia e l'esclusione dalla classifica del campione del mondo continua sempre con molta vivacità, si apprende che i dirigenti della casa «Tebag», la casa di Kubler in Svizzera, e i dirigenti della Federazione elvetica attendono di poter parlare con Kubler prima di procedere alla constatazione di un eventuale reclamo.

Risulterebbe oggi a Zurigo tuttavia che Kubler, durante la sua sosta di ieri a Francoforte, interrogato dai giornalisti, avrebbe dichiarato di non avere l'intenzione di presentare ricorso contro la decisione della commissione tecnico-sportiva italiana.

Il sudafricano Vic Toweel ha mantenuto il titolo mondiale dei pesi gallo battendo ai punti in 15 riprese a Johannesburg lo spagnolo Romero.

In una partita di cui incasso è stato devoluto a favore degli alluvionati la squadra del Bar torinese Vittoria ha battuto ieri a Torino il Bar Vittoria di Alessandria per 2-1.

### Il chiavarese Figone in testa alla classifica

## *Iniziati a Torino i campionati ginnici*

Le disastrose alluvione del Veneto ha avuto anche una ripercussione sui campionati nazionali di ginnastica artistica, inaiatisi nel pomeriggio di ieri nella palestra di via Magenta. All'ultimo momento infatti Bonacina e Malaspina, due dei migliori sedicesi iscritti, hanno dovuto rinunciare alle gare, chiamati dal loro dovere professionale nel Polesine allagato: i due sono vigili del fuoco a Milano e hanno prontamente risposto alla mobilitazione generale del loro Corpo per il disastro che ha colpito il Paese.

Primi di scena sono stati, nel pomeriggio, i juniores. 52 in tutto su 61 iscritti, impegnati, come del resto i seniores nella serata, negli esercizi obbligatori.

Per tre ore, sotto gli occhi attenti dei 21 giurati presieduti dal signor Costigliolo, i 52 ragazzi si sono alternati ai quattro grandi attrezzi e al salto del cavallo. Fra i presenti, sia in veste di istruttori che di giurati o di semplici spettatori, erano autentiche glorie della ginnastica italiana, come gli olimpionici Guglielmetti, ora allenatore della Pro Patria di Milano, e Negri e Bonoli, Lattuada, Tognini, Mandrini ed altri.

Complessivamente, questa prima prova dei juniores ha lasciato una buona impressione. Molti sono fra i giovani gli elementi in possesso di ottime qualità tecniche e atletiche e giustamente ricchi di progressi, al cavallo, l'attrezzo forse più difficile, ha brillato soprattutto il genovese Antonio Capurro, della «Cristoforo Colombo», che è risultato primo, dopo gli «obbligatori» ma a questo attrezzo che alle parallele; egualmente si sono distinti Giorgio Bosi, dell'Etruria di Prato, primo agli anelli e alla sbarra, a pari merito, in quest'ultimo attrezzo, col livornese Giulio Arosio, il napoletano Liguano e Delpiano della Sampierdarenese, primi alla pari nel conteggio del cavallo. Durante le gare Gianoni, della Libertas Roma, si è prodotto una distorsione a un dito.

Dopo le cinque prove obbligatorie i dieci migliori classificati sono risultati i seguenti: Rapini (Dopo Prati Roma), Bosi (Etruria), Capurro (C. Colombo), Arosio (Pro Lissone), Rezzani (Villanuova), Vitali (Forti e Liberi Forlì), Usai (Amsicora di Cagliari, Zavoli e Bozzalla (Ginnastica Torinese), Puppo (Sampierdarenese).

Dodici sono stati i seniores che si sono esibiti nelle prove serali, guidati dal campione italiano Figone. All'ultimo momento, oltre a Bonacino e Malaspina, è mancato anche Galimberti. Fra i quattro attrezzi, essi potevano scegliercne due e quasi tutti han dato la preferenza alle parallele e alla sbarra: sul primo attrezzo ha totalizzato il miglior punteggio Figone, sul secondo Maggian. Al cavallo invece è prevalso Zanetti e agli anelli ancora Figone.

Il campione italiano, apparso in splendide condizioni di forma, ha prodotto una grande impressione sul folto pubblico presente alle gare. Il giovane chiavarese deve va imporsi anche negli acrobatici esercizi a corpo libero dove totalizzava il magnifico punteggio di 9,45 seguito dal plastico Sampieri (8,85), da Canoli, Zanetti e Vadi.

Ha chiuso la serata l'emozionante esercizio del volteggio al cavallo. Figone e Sampieri, i due coraggiosi protagonisti della ripresa, sono stati ancora i migliori conquistando il più alto punteggio. Il primo infatti ha totalizzato 9,70, il secondo 9,25 (si consideri che il punteggio massimo, per questa come per le altre prove, è di 10). Anche nell'esercizio libero dello stesso volteggio, subito seguito dopo, s'è imposto Figone, il quale si presenta così alla seconda giornata dei campionati con un cospicuo fardello di punti all'attivo.

a. m.

### Il giro ciclistico di Sicilia

## Affermazione di Zampini nella penultima tappa

**Selinera, 17 novembre.**

La penultima tappa Caltanissetta-Sciacca del Giro ciclistico di Sicilia è stata vinta da Zampini a conclusione di una fuga di 47 chilometri; al secondo posto si è classificato Crippa, a circa due minuti da Zampini.

Crippa aveva tentato — ma invano — come il piemontese Pettinati, giunto terzo, di raggiungere il fuggitivo accantonando inseguito.

Volpi è arrivato al traguardo nel gruppo di 27 corridori la cui volata per il quarto posto è stata vinta da Barbiero davanti a Ciarch e Aldo Toni.

Ordine d'arrivo: 1. Donato Zampini, km. 160,000 in 3 ore 40'20" (media oraria km. 39,702); 2. F. Crippa, a 1'40"; 3. Pettinati, a 2'17"; 4. Barbiero, a 3'4"; 5. A. Toni; 6. Patti; 7. Rove; 8. Chiti; 9. Colombo; 10. Ristoli.

Classifica generale: 1. Volpi, in 26 ore, 19'4"; 2. Patti, a 3'17"; 3. Fondelli, a 4'44"; 4. Sartini, a 5'9"; 5. Ciarcia, a 6'39"; 6. Bordoni, a 9'35"; 7. Barbiero, a 11'55"; 8. M. Paolo, a 12'24"; 9. Sabatini, a 12'25"; 10. Zampini, a 12'58".

Domani ultima tappa da Sciacca a Palermo, km. 225.

### La Coppa Monal di spada

## Anglesio e Delfino superano la prima eliminatoria

**Parigi, 17 novembre.**

Il torneo per la disputa della Coppa Monal, la quale porta il nome dello schermitore francese rimasto vittima nel corso di una competizione di un mortale incidente, si è iniziato questo pomeriggio nella vasta palestra Huyghens, quadro tradizionale della prova. I 196 concorrenti hanno disputato le serie preliminari le quali hanno determinato la eliminazione, fra gli altri, dei francesi Beaubche e Nigon che fanno parte ambedue della rosa dei selezionati olimpici. D'altra parte rappresenza di Mangiarotti, il quale si era aggiudicata definitivamente lo scorso anno la prima edizione della Coppa per averla vinta tre volte consecutive, lascia sperarne a più di un concorrente.

I torinesi Anglesio e Delfino si sono classificati per la disputa della seconda serie di *poules* che si svolgeranno fino a tarda ora di questa notte; e con loro hanno pure superato i primi ostacoli i francesi Artigas, Coutrot, Lecomte, Dagallier. Domani arranno luogo le altre prove per le quali devono classificarsi 50 schermitori.

### BORSE

Ripresa presti nel complesso negativa e ultima operativa caratteristica di due settimane hanno assimilato la sostanza del mercato, anche oggi affidato all'intraprendenza di voci isolate. In vivace progresso Borgo e Romanese, sostenute le italgas che hanno ancora richiamato l'attenzione generale, resistenti le Siet, trascurate le Fiat, calme Montecatini e Visconi. Un diffuso intervento di compera di investitori sui titoli del gruppo IRI — Finsider, Terni, Ilva — su prezzi in lieve miglioramento. Stazionari i rimanenti settori. Complessivamente rimasone a sfondo soddisfacente, eccezione su un carattere di facile equilibrio. Titoli di Stato resistenti; Dopobrava interessato da lievi distese.

| | 16 | 17 | | 16 | 17 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend.3% | 69 90 | 69 90 | Mont. | 1440 | 1448 |
| Rend.3½% | 70 30 | 70 30 | Tor. N. | 86 — | 86 — |
| n. t. s. | 70 40 | 70 40 | Italgas | 26 375 | 26 625 |
| Rend.5% | 73 05 | 73 05 | Ilva | 1126 | 1119 |
| n. t. s. | 75 15 | 75 15 | Terni | 235 — | 236 — |
| Rend.5% | 97 10 | 97 20 | S.O.I.E. | 452 — | 453 — |
| n. t. s. | 97 20 | 97 30 | Unes | 399 — | 400 — |
| Rend.5% | 91 60 | 91 60 | Sias | 2545 | 2539 |
| n. t. s. | 91 70 | 91 70 | Sasa | 2065 | 2065 |
| Ric.3½% | 72 — | 72 — | Cuzzoli | 2125 | 2150 |
| n. ss-pr | 71 70 | 71 70 | Marelli | 548 — | 548 — |
| n. t. s. | 72 10 | 72 10 | Fiat | 462 50 | 463 75 |
| n. ss-pr | 71 80 | 71 80 | Savigl. | 72 — | 72 — |
| Ric.5% | 92 10 | 92 20 | Rubboli | 29 75 | 29 50 |
| n. t. s. | 92 20 | 92 30 | Ingel | 116 50 | 116 — |
| Ricn 5% | 98 65 | 98 70 | Moto. | 750 — | 750 — |
| n. 60 | 98 70 | 98 70 | Pinzel. | 514 50 | 526 — |
| For.3% | 56 — | 56 — | Ilva | 218 — | 222 — |
| Eliz.4% | 84 — | 84 — | Arnaldi | 150 — | 150 — |
| Ari 4% | 98 — | 98 — | Viscosa | 2472 | 2470 |
| Imm.5% | 90 — | 90 — | Fibre T. | 3070 | 3082 |
| Imm.5% | 90 50 | 90 70 | Cir | 1750 | 1750 |
| Imi.4½% | 152 — | 152 — | Safilag | 280 — | 282 — |
| Imm.5½% | 90 10 | 90 10 | Anic | 184 50 | 185 — |
| Tor.4½% | 88 — | 86 — | Rumi. | 62 25 | 64 25 |
| n5 ½-33 | 87 75 | 87 75 | Al.pow. | 2315 | 2315 |
| n5 ½-37 | 85 50 | 86 — | Montin | 884 50 | 884 50 |
| Cr.Fond. | 91 — | 91 — | Ercole | 730 — | 730 — |
| n 4% | 95 25 | 95 25 | Unica | 58 25 | 58 — |
| n 5,5% | 85 — | 85 — | Safilag | 3075 | 3125 |
| I. Nap. | 93 75 | 93 75 | Burgo | 5580 | 5625 |
| Mob.5% | 46 — | 46 — | Fornit. | 8150 | 8150 |
| n7,5-48 | 43 — | 43 — | Toro P. | 975 — | 975 — |
| n7½-49 | 43 — | 43 — | M.A.I. | 13.800 | 13.800 |
| Fiat5% | 100 — | 100 — | Bastogi | 94 — | 96 50 |
| n 4% | 88 80 | 88 55 | Waldor. | 3440 | 3450 |
| Per.5% | 88 50 | 88 50 | Mar.S. | 895 — | 898 — |
| n 4% | 92 25 | 92 25 | Sade | 885 — | 890 — |
| Oliv7% | 103 50 | 103 80 | Fornet | 315 — | 310 — |
| Magn7 | 90 50 | 90 50 | Siam. | 300 — | 300 — |
| Elet7% | 97 70 | 98 25 | Weat. | 194 — | 197 — |
| Vit.7% | 85 — | 85 — | Perum | 420 — | 425 — |
| Dell7% | 91 80 | 92 — | Gilarc. | 365 — | 369 — |
| Sav.7% | 41 40 | 41 40 | Pirelli | 940 — | 945 — |
| West.7 | 74 — | 73 — | Gallo | 848 — | 852 — |
| Fruc.6 | 87 — | 87 — | Lig.pir. | 1430 | 1430 |
| Dell7% | 99 75 | 99 50 | Talco | 13.100 | 13.100 |
| Sade6 | 89 20 | 89 20 | Borgos | 12.800 | 12.775 |
| Visc6% | 89 — | 89 — | Coton. | 1250 | 1240 |
| Del.6% | 92 60 | 92 55 | Fisac | 403 — | 400 — |
| Stipel6 | 92 50 | 92 40 | Lanza | 2310 | 2310 |
| Tirso 6 | 87 — | 87 — | Amiat. | 1890 | 1890 |
| Tolve 6 | 86 80 | 86 60 | Asg.P. | 2270 | 2280 |
| Fer7% | 88 — | 88 — | Piorca | 19 50 | 19 50 |
| Elettr.6 | 84 625 | 85 — | Bonifi. | 4350 | 4300 |
| A.Gen. | 6230 | 6285 | Gilos | 10.750 | 10.750 |
| a Foro | 6580 | 6550 | Rinasc. | 5250 | 5300 |
| Medit. | 2500 | 2500 | Risanam. | 187 — | 1184 — |

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90.

Prezzi informativi delle valute: sterlina ieri 1650-1650; marengo 1650-1660; sterlina unitaria 1600-1610; dollaro carta 606-609; franco svizzero 139,50-140,25; franco francese 166-166; oro 2500 607-607; argento 20-20,50.

### OGGI ALLA RADIO

**RETE AZZURRA.** — Ore 8,15: Culto evangelico - Dr Messa - 12,25: Musiche - 13,30: I programmi della settimana - 14,10: Canzoni - 14,40: Musiche allegre - 15: Canzoni - 15,50: Partite di calcio - 16,30: canzoni - 17: Musiche Sud-Americane - 17,30: Orchestra napoletana - 18: Musica da ballo - 18,10: Notizie sportive - 19,20: Musiche - 20,30: Selezioni di operette - 21,50: Voci dal mondo - 22: Orchestra - 22,25: Domenica-Sport - 22,55: Jazz - 23,20: Musica da ballo.

**RETE ROSSA.** — Ore 12: Concerto d'organo - 12,30: Notiziario pleno-meridionale - 13,25: Orchestra - 14: Musiche - 14,40: Ventiquattr'ore a Torino - 17: Canzoni - 17,30: Concerto sinfonico diretto da Paul Klecky (con la partecipazione del pianista Arthur Rubinstein) - 19,25: Musiche leggere - 19,40: Notizie sportive - 19,50: Musiche - 21,05: Documentario giornalistico - 21,20: «Sansone e Dalila» di Camillo Saint-Saens.

**TERZO PROGRAMMA.** — Ore 21: Prospettive - 21,15: Un secolo di madrigale italiano - 21,30: Parola e storia dell'Atlantide.

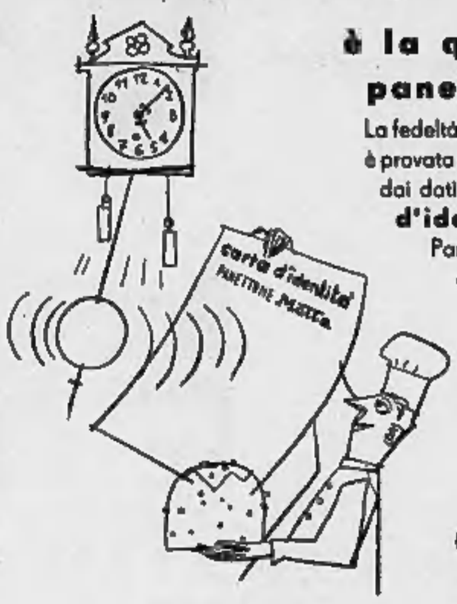
### STATO CIVILE

Ferrero Carolina ved. Gariglio, a. 86, str. Basse Lingotto 21; Valperda Bertilde ved. Dalliasmo, a. 76, v. Cavina 9; Parera Maria in Dall'Olio, a. 87, v. Alzza 147; Bosino Elisabetta fu Carlo, a. 85, v. IV Marzo 5; Casilari Gaudenzina ved. D'Alberti, a. 75, v. Marco Polo 7; Di Grazia Alfio fu Rosario, a. 68, v. Bologna 19; Solay Battista fu Emilio, a. 60, c. Marconi 53; Bruno Ada in Turletti, a. 32, v. Bruneleno 27; Fulco Eufemia in Solari, a. 66, v. Garda 19; Cervetti Daniela fu Ermenegildo, a. 83, p. Savoia 13; Grosso Gaspare fu Cleto, a. 72, v. Cibrario 76; Palazzo Clementina ved. Massimiliano, a. 97, v. C. Lanelle 4; Martino Giuseppe fu Giovanni, a. 47, Martinengo Rosa Francesco fu Bernardo, a. 83.


**costante in tutti i giorni dell'anno**

**è la qualità del panettone Motta**

La fedeltà alla ricetta tradizionale è provata **per ogni impasto** dai dati riportati sulle **«Carte d'identità»** allegate al Panettone e al Mottino, e che i consumatori possono far controllare presso qualunque laboratorio di loro fiducia.




**un altro milione**

In prodotti offerti dalla Società **Chlorodent** eleva a

**13 milioni**

il valore dei premi da estrarre fra coloro che collaboreranno alla inchiesta lanciata a mezzo delle **"Carte d'Identità"** del Panettone e del Mottino.

**Gli altri premi:**

I automobile **Fiat 1400**, 3 automobili **Fiat 500 C**, 1 brillante **Calderoni**, 6 **Lambrette C**, 10 cucine a gas **Triplex 3718**, 5 macchine per cucire **Necchi Bu 5**, 5 macchine da scrivere **Everest 90**, 10 orologi d'oro **Girard Perregaux**, 5 apparecchi radio **Allocchio Bacchini 115**, 5 apparecchi fotografici **Condor 1° Ferrania**, 5 apparecchi fotografici **Bilellex Ferrania**, 125 orologi metallo **Girard Perregaux**, 5 macchine per maglieria **Lanelle**, 25 biciclette **Bianchi**, 150 mesate prodotti **Motta**, 500 portafogli e portacipria in pelle, viaggio **C.I.T.** a gg. 2 persone, 3 enciclopedie ragazzi **Mondadori**, 10 penne **Aurora 88**.

PANETTONE Motta

**DIFFIDA**

La Società EXPORTEX a r. l., con sede in MILANO, via Borromei 1 B/8

**RENDE NOTO**

che essa è concessionaria esclusiva per la distribuzione e vendita in Italia delle lamette per barba:

**"PAL"**

della nota casa Americana:

**PAL BLADE CO.INC. - New York - U.S.A.**

che le lame «PAL» da essa smerciate recano sulla scatoletta un bollino verde con la scritta:

**PAL BLADE CO.**

Marchio depositato esclusivo per la vendita in Italia

**FA PRESENTE**

che l'importazione, acquisto e vendita in Italia di lame «PAL» prive del bollino verde e quindi non provenienti da essa EXPORTEX S.R.L., costituiscono atti illeciti e come tali perseguibili a sensi di legge.

**DIFFIDA**

pertanto importatori, grossisti, dettaglianti e consumatori in genere dall'importare, acquistare, e vendere lame per barba «PAL» sprovviste del citato bollino verde sulle scatoletta e quindi non provenienti da essa EXPORTEX S. R. L., per evitare di essere giudizialmente perseguiti.

**PAL BLADE CO.INC. - New York - U.S.A.**

Agenzia generale per l'Italia SOC. EXPORTEX a r.l. Via Borromei 1B/8, MILANO - Tel. 83-151 - 802-807

*Rappresentante per Torino e Piemonte:*

Quintilio MARTINI - Via Ellero 49 - TORINO - Tel. 71-776

C. Massimo D'Azeglio, 10 di fronte al Valentino

La tecnica più moderna
Gli alloggi più luminosi
Le più ampie possibilità planimetriche

*Palazzo DECA - La casa dell'Elioporto*

Rivolgersi in Cantiere -- Telefono 683-807

*la* **Butan-Gas**

**ANTICIPA QUEST'ANNO LA STRENNA DI NATALE**

Tra pochi giorni si potranno fare, presso tutti i suoi Concessionari, in ogni comune, degli acquisti e prenotazioni di IMPIANTI COMPLETI DI GRAN LUSSO, con le note bombole di BUTANO PURO, e condizioni strabilianti.

Massaio attendete di vedere quanto la BUTAN-GAS Vi riserva.

ADOPERATE SOLO
**BUTAN-GAS**
PER CUCINARE
**BUTASOL**
PER LAVARE

LIQUORE **STREGA**
DIGESTIVO - DELIZIOSO

**MINORATI NELL'UDITO**

Ecco la vostra occasione:
**APPARECCHI PER L'UDITO**
a sole L. 30.000
PRATICI, EFFICIENTI, COMPLETI DI ACCESSORI, DI LUNGA DURATA
Vasto assortimento di tipi normali e di lusso
Prove gratuite senza impegno - Ampie facilitazioni di pagamento
AGENZIA DI VENDITA:
TORINO - Corso Marconi num. 16 - Telefono 61-692

Radio Hoover Mark entre Vigorelli Radio C.G.E. e WATT Mark entre Klewann Radio Magnadyne
VENDITA 18 RATE
LOTTI VIA MAZZINI 41

**"Un paltò per voi!!"**
caldo - soffice - di lana - confezione di classe
DAL TIPO RECLAME AL TIPO DI LUSSO
in ogni tipo, tinta e modello — da L. 10.500, 17.500, 21.000, 25.000
VENDITA AL PUBBLICO - PREZZI DI FABBRICA
DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE
**CAMET** VIA CONSOLATA, 15 TELEF. 42-518

**PILLOLE DI S. FOSCA**
o del Piov

# ULTIME NOTIZIE

LA PACE IN COREA

## Attesa per oggi la risposta decisiva

### Una precisazione del gen. Ridgway sulle "atrocità comuniste,,

**Pan Mun Jom, 17 novembre.**

*Il Comando dell'ONU ha fatto oggi ai comunisti una proposta di compromesso per mettere fine al conflitto coreano entro trenta giorni.*

*La proposta alleata è stata presentata dal maggior generale statunitense Henry Hodes alla riunione delle due sottocommissioni per la tregua a Pan Mun Jom. Si ritiene che i comunisti annuncieranno la loro risposta alla riunione che avrà inizio alle ore 18 locali di domani, domenica.*

*Secondo il nuovo progetto, le N. U. accetteranno la richiesta comunista di stabilire l'attuale linea di contatto come linea di cessazione del fuoco a patto che un accordo sia raggiunto e firmato entro 30 giorni sulle rimanenti tre questioni all'ordine del giorno per l'armistizio: 1) Composizione, autorità e funzioni dell'organismo incaricato di controllare l'esecuzione dei termini di armistizio; 2) Questione dello scambio dei prigionieri; 3) Raccomandazioni ai Governi delle due parti sugli altri problemi che possano prodursi fuori dei negoziati.*

*Dopo le riunioni odierne, il portavoce alleato, colonnello Howard Levie, ha fornito alcuni particolari sulle reazioni dei delegati comunisti alle nuove proposte dell'ONU.*

*Il delegato comunista, generale Hsieh, ha dichiarato: «La vostra proposta sembra coincidere, nelle grandi linee, con la nostra tesi; ho ricevuto la vostra proposta scritta ed ho ascoltato le vostre spiegazioni. Dobbiamo studiare a fondo questi nuovi suggerimenti e pertanto io non posso rispondervi fin d'ora categoricamente. Vi assicuro però che vi farò sapere la nostra opinione non oltre domani».*

*Commentando queste parole del principale delegato cinocoreano, il colonnello Levie ha detto: «Non vedo alcun motivo per cui i comunisti non debbano accettare la nostra proposta. Noi riteniamo avanzata in tutta sincerità e nella speranza che essa venga accettata». Il colonnello Levie ha osservato anche che per la prima volta dall'inizio dei negoziati i comunisti hanno fornito una risposta tanto precisa entro un tempo così breve.*

*D'altra parte — egli ha precisato — durante il periodo di trenta giorni previsto dalle proposte alleate, l'iniziativa delle operazioni di terra, di mare e dell'aria resterà di pertinenza del generale Ridgway e dei suoi collaboratori.*

*A proposito delle rivelazioni del colonnello Hanley, il generale Ridgway ha pubblicato oggi un comunicato in cui si afferma che i fatti principali concernenti la questione delle atrocità comuniste sono noti da lungo tempo. «Da più di un anno — afferma il comunicato — gli ufficiali incaricati raccoglievano prove sulle atrocità».*

*Da più di un anno era divenuto evidente che le dichiarazioni dei comunisti, secondo cui essi avrebbero strettamente rispettato i principi della convenzione di Ginevra, erano false. E' stato riconosciuto qualche mese fa che le prove di ciò avrebbero dovuto essere rese pubbliche al momento opportuno, quando le prove stesse fossero divenute assolutamente certe e le autorità di Washington ne avessero preso completa conoscenza. «Il Quartier Generale — aggiunge il comunicato — di Tokio deplora profondamente che questo condizioni non siano state rispettate e l'inquietudine in cui sono state gettate le famiglie dei soldati alleati che figurano come dispersi. Sebbene deplorevole, tuttavia, questo incidente era forse necessario per dissipare ogni dubbio possibile nello spirito dei popoli alleati circa i metodi che i comunisti impiegano nel loro sforzo di distruggere i popoli liberi e i loro principi».*

*Nel suo comunicato il generale Ridgway non riporta alcuna delle cifre annunciate dal col. Hanley. Egli dichiara soltanto che un film documentario da lui selezionato, e presentato nell'ottobre 1950 ad un gruppo di sindaci americani, mostrava la scoperta di 26 cadaveri di soldati alleati col cranio traforato da un proiettile, le mani legate dietro la schiena, abbandonati così sul luogo dell'esecuzione.*

*Il comunicato afferma infine che «la pubblicazione delle informazioni contenute nella dichiarazione del col. Hanley non ha naturalmente alcun rapporto con i negoziati di armistizio in corso», respingendo così le accuse fatte a questo proposito da Radio Pechino, la quale, in una sua trasmissione, ha smentito la dichiarazione del colonnello Hanley definendola una «vergognosa montatura».*

*Il comunicato del Quartiere Generale alleato segnala oggi una ripresa dell'attività militare sui fronti centrale e occidentale della Corea. Elementi comunisti, della forza di un battaglione, hanno attaccato diverse posizioni alleate. Sul fronte occidentale unità di fanteria, appoggiate dall'artiglieria e dall'aviazione delle Nazioni Unite, hanno recuperato il terreno perduto dalle Forze alleate in seguito all'attacco di un battaglione comunista.*

## Le difficoltà della C. R. per soccorrere i prigionieri

**Berna, 17 novembre.**

(*t. f.*) Pur rendendosi conto della gravità delle notizie relative all'uccisione di numerosi prigionieri da parte dei comunisti cinesi e nord-coreani, la Croce Rossa Internazionale di Ginevra non ha ancora preso posizione al riguardo volendo prima attendere una comunicazione ufficiale.

D'altra parte si mette in rilievo come essa in ogni caso potrà fare ben poco nell'eventualità che fosse pregata di svolgere una inchiesta. A questo riguardo si ricorda come non sia stato a nulla il tentativo della commissione della stessa Croce Rossa internazionale di inviare un delegato nella Corea del Nord onde assistere i prigionieri e le popolazioni civili secondo la convenzione di Ginevra.

La commissione in questione non incontrò difficoltà nello svolgere la sua attività nella Corea del Sud fin dall'inizio delle ostilità.

## Una nota su Trieste della Russia agli Occidentali

**Londra, 17 novembre.**

**Il Foreign Office ha annunciato questa sera che il viceministro agli Esteri sovietico, Andrei Gromyko, ha consegnato oggi a Mosca agli Ambasciatori degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia una nota riguardante Trieste.**

**Il portavoce del Ministero ha dichiarato che l'Ambasciata di Mosca ha trasmesso a Londra un riassunto della nota.**

**La Russia battuta pel disarmo**

### Il progetto degli Occidentali sarà esaminato per primo

*(Dal nostro corrispondente)*

**Parigi, 17 novembre.**

Nella prima seduta della Commissione politica dell'ONU la Russia è stata battuta due volte a larga maggioranza, nella discussione che doveva stabilire l'ordine di precedenza dei vari problemi da esaminare. Con 38 voti contro 6 e 10 astensioni, un emendamento sovietico è stato respinto, e con 45 voti contro 5 e 6 astensioni l'o.d.g. proposto dal Brasile è stato approvato.

Con questi voti viene deciso che il progetto di disarmo equilibrato proposto dai tre Occidentali verrà esaminato prima di ogni altro, e se esso venisse approvato non si discuterebbe il progetto russo di disarmo, in quanto diventerebbe inutile.

La discussione ha dato occasione al ministro Acheson di dichiarare che se le notizie circa l'accordo intervenuto in Corea sulla linea armistiziale sono esatte, ciò costituirebbe un passo importante verso una distensione. Tuttavia, ha aggiunto Acheson, si dovranno adottare ancora provvedimenti per quanto riguarda la situazione delle due parti per la linea di armistizio. Bisogna avere la garanzia che non si faranno nuovi preparativi militari perchè ciò «creerebbe una situazione molto pericolosa». Acheson ha chiesto inoltre che venga risolto il problema dei prigionieri di guerra.

l. m.

### La legge recante modifiche all'imposta di negoziazione

**Roma, 17 novembre.**

La Commissione Finanze e Tesoro, con la partecipazione del ministro Vanoni, ha discusso il D. L. recante modificazioni alle norme sull'imposta di negoziazione, approvandolo.

Il provvedimento stabilisce, fra l'altro, che per le cartelle, certificati, obbligazioni, azioni e altri titoli di qualunque specie o denominazione, emessi da province, comuni e altri enti o persone diverse dalle società contemplate nel libro V del Codice Civile, è dovuta per ogni mille lire l'imposta di negoziazione di L. 2,50 se nominativi e di L. 5 se al portatore; per le azioni, obbligazioni e altri titoli delle società contemplate dal X cod. civ. (capi V e VI del libro V, Titolo V), e per le quote o carature comunque denominate delle altre società, contemplate dal libro V, titolo V del cod. civ. Quando siano cedibili con effetto verso la società, è dovuta per ogni mille lire l'imposta di negoziazione nella misura di L. 5 se nominativi e di L. 10 se al portatore.

## Tre vittime della furia sanguinaria di un pazzo

**Due persone uccise e un sacerdote ferito a coltellate**

**Frosinone, 17 novembre.**

Nel paese di Supino un giovane, affetto da esaurimento nervoso, tale Rinaldo Coletta di 25 anni, si scagliava improvvisamente, in una strada situata alla periferia, contro il parroco di S. Maria Maggiore Don Egidio Schietroma che, con due amici, si trovava a passare per caso da quella località.

Accortosi a tempo dell'aggressione, il sacerdote riusciva a fuggire; le due persone che erano con lui venivano invece colpite dalla furia sanguinaria del giovane il quale, con un acuminato coltello, si dava ad infierire su di esse con colpi alla disperata.

Il più anziano dei due amici del sacerdote, tale Giuseppe Barletta di 63 anni, si accasciava al suolo, senza dare più segni di vita, in un lago di sangue; l'altro, Luigino Cinque, ufficiale postale, veniva pure gravemente ferito. Le prime persone accorse lo adagiavano su un carro agricolo per portarlo alla sua abitazione, ma, durante il percorso, decedeva.

Il Coletta, non ancora placata la sua furia sanguinaria, si dava allora ad inseguire il sacerdote; raggiuntolo nell'interno del paese, gli vibrava una coltellata fortunatamente non mortale, in pieno petto. Il giovane avrebbe continuato a menar colpi contro il parroco se non fosse, finalmente, sopraggiunta gente del luogo, la quale tentava di catturare l'energumeno. Questi riusciva però a sfuggire e poteva essere raggiunto ed arrestato soltanto più tardi dai carabinieri.

## Pleven ha posto la questione di fiducia

**Parigi, 17 novembre.**

Stamane all'alba, dopo una lunga discussione parlamentare, sulla politica finanziaria ed economica del Governo, il presidente René Pleven ha posto all'Assemblea nazionale la questione di fiducia, secondo le norme richieste dalla Costituzione. Su 314 deputati si pronunceranno contro di lui martedì o mercoledì prossimo, Pleven dovrà cedere il posto a un successore. Ora, questo successore non esiste.

Certo, se il bilancio fosse già stato votato, se la politica di «austerità» preconizzata dal Governo avesse già ottenuto l'approvazione del Parlamento, non mancherebbero i candidati al potere, e ciò non vuol dire, d'altronde, che la crisi sarebbe risolta facilmente (perchè il cambiamento di un uomo non modificherebbe sostanzialmente la situazione nè, soprattutto, le rivalità fra i partiti), ma le cose stanno in un altro modo. E' una posizione netta che deve assumere il Parlamento per la prima volta, prendendo le proprie definitive responsabilità.

## ULTIME DI CRONACA

## Einaudi è partito per il Polesine

Il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, ha presenziato ieri pomeriggio all'inaugurazione del 169° anno accademico dell'Accademia delle Scienze. Alla cerimonia erano pure presenti il Cardinale Maurilio Fossati, il Prefetto, il Questore, il prof. Colonnetti, presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, il Presidente del Consiglio provinciale, il Rettore Magnifico dell'Università, numerose personalità del mondo culturale torinese.

Ha preso per primo la parola il prof. Pasquale Jannaccone, presidente dell'Accademia, che ha svolto una relazione sull'attività compiuta lo scorso anno. Ha poi parlato il prof. Wataghin, socio dell'Accademia, sul tema: «Alcuni contributi della fisica nucleare al sapere umano».

All'uscita il Presidente Einaudi è stato salutato da una calorosa ovazione della folla riunitasi nella vicinanza dell'Accademia.

Alle 21,37 il Presidente è partito in treno speciale da Porta Nuova diretto a Rovigo dove giungerà stamattina alle 5,10. La giornata sarà dedicata da Luigi Einaudi alla visita delle zone alluvionate del Polesine; domani mattina poi si recherà in treno a Verona e da qui a Ferrara. Alla stazione il Presidente è stato ossequiato dal Prefetto, dal Questore, dalle autorità militari e dal sen. Jannaccone. Su un carro-bagagli il treno presidenziale porta il carico di 2000 lenzuola, migliaia di indumenti di lana per adulti e per bambini e 13 casse contenenti 500 paia di scarpe, 1 quintale di cioccolato, 1 di marmellata di frutta, il tutto offerta personale di Luigi Einaudi per i sinistrati.

PLEBISCITO DI FRATERNITÀ IN TUTTA ITALIA

# Mezzo miliardo offerto dalla Confederazione dell'Industria

**Alcune centinaia di milioni raccolte nelle varie città - Autocolonne in viaggio con medici, materiali, viveri, motoscafi e mezzi anfibi - Appelli della Croce Rossa internazionale e fondi inviati da vari Paesi europei e dagli S.U.**

**Roma, 17 novembre.**

Mentre fiorisce in uno slancio grandioso e commovente la gara delle offerte per le popolazioni colpite dalla tremenda sciagura dell'alluvione — offerte di ditte e di privati, di uomini d'affari e di povera gente che dà tutto quello che possiede sospinta da nobilissimo sentimento di fratellanza — fervono nella capitale le discussioni per quell'intervento organico che il Governo ha già assicurato di non voler in alcuno modo trascurare. L'entità dei danni si faceva ascendere oggi a 350-200 miliardi, ma gli organi competenti negano ogni attendibilità a questi calcoli facendo osservare giustamente che non può essere fatta alcuna stima precisa prima che le acque siano tornate nei loro letti.

### Un prestito nazionale

Si pensa al come potranno essere reperite le somme necessarie. E' stata lanciata la idea di un prestito nazionale. Da qualche altra parte, pur senza scartare la proposta, ci si dice convinti che sarà indispensabile ricorrere anche ad un prestito estero.

Si vedrà appena si potrà fare il triste bilancio di queste giornate. Intanto lunedì il Consiglio dei Ministri comincerà a discutere la situazione (forse approverà qualche provvedimento d'urgenza, ma è evidente che la situazione si è resa troppo complessa perchè si possa risolvere tutta in questa seduta) e in settimana partiranno due commissioni di parlamentari, composte di tecnici, una per il Nord e una per il Sud, che si renderanno direttamente conto dei danni.

Il Presidente della Repubblica, cui ora per ora venivano comunicate le notizie sul Polesine, è partito con treno speciale per le zone inondate, rinunciando alle cerimonie ad Ancona ed a Firenze. Prima della partenza gli hanno inviato messaggi di solidarietà il Presidente della Confederazione elvetica, De Steiger, quello della Germania occidentale, Theodor Heuss e quello austriaco.

A questo punto dovremmo dare un quadro di tutte le offerte giunte presso gli enti più svariati in Italia e all'estero. L'elenco è lungo, anche a voler registrare solo le più importanti, ma vi sono motivi di consolazione in questa lunghezza che non apparirà monotona. Citiamo a caso: la Confindustria, anticipando subito 500 milioni, ha invitato le aziende associate a versare un contributo volontario di 1000 lire per dipendente per un fondo che verrà gestito da una commissione presieduta dal suo vice-presidente e che dovrebbe raggiungere una cifra di circa 2 miliardi. La C.G.I.L. ha aperto con 5 milioni una sottoscrizione per la quale la Gente del mare ha già versato un milione. La C.I.S.L. ne ha aperta un'altra con un versamento iniziale di 2 milioni, le ACLI e la UIL hanno invitato i loro iscritti a versare una mezza giornata di salario.

Mezza giornata degli incassi di una giornata festiva verseranno anche i proprietari di tutti i cinematografi d'Italia, mentre il presidente del Poligrafico dello Stato consegnerà al Presidente della Repubblica la somma di nove milioni in parte messa a disposizione dall'amministrazione ed in parte raccolta tra le maestranze.

### Un elenco meraviglioso

La Confederazione dei commercianti ha invitato tutte le ditte a sottoscrivere per un importo non inferiore a tante mezze giornate di lavoro quanti sono i loro dipendenti, mentre la Confederazione dell'agricoltura ha annunciato di mobilitare tutte le sue forze per fare quanto più è possibile.

Inoltre, sempre citando a caso: la Camera di Commercio di Napoli ha offerto due milioni ed uno i congressisti delle Aziende di cura e soggiorno; la R.A.I., interrompendo i programmi alle 21,15, ha lanciato un appello nazionale aprendo la sottoscrizione con 7 milioni, (la R.A.I. di Milano ha raccolto oltre 25 milioni); il sindacato nazionale scuola media ha offerto un milione; la signora Alecce di Napoli due milioni; l'Ente di previdenza dipendenti statali un milione; l'Istituto nazionale di prev. sta. il milioni; l'Istituto nazionale per gli infortuni sul lavoro 6 milioni; l'Istituto nazionale assicurazione contro le malattie un milione e mezzo; il Comune di Milano tre milioni; la Società Montecatini 100 milioni; la Cassa di Risparmio di Milano 6 milioni e 220 mila lire; la Giunta provinciale di Udine mezzo milione; la Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno 5 milioni; il Governo Militare Alleato di Trieste cinque milioni; la Olivetti di Ivrea cinque milioni; il governo di S. Marino un milione; l'«Arena» di Milano due milioni; la Opera nazionale invalidi di guerra cinque milioni.

Ecco ancora altre sollecite: la Pontificia Commissione di Assistenza ha fatto partire per le zone alluvionate una autocolonna con materiali e viveri, tra cui 5000 coperte, 1000 cappotti, alcune centinaia di quintali di indumenti vari, medicinali, pasta, farina e biscotti in quantità rilevanti, nonchè 90 mila formaggini facenti parte di una seconda offerta della ditta Galbani; l'Ente Risi ha offerto 500 quintali di riso; la Federazione Consorzi agrari latte condensato per 100 mila razioni; il Ministero del Lavoro ha messo a disposizione dei Prefetti delle province danneggiate dalle alluvioni 31 mila capi di vestiario, 15 mila coperte, 6 mila maglie di lana, 2 mila paia di scarpe, ed altro materiale per un valore di circa 80 milioni, facenti parte delle dotazioni del Centro di Milano; l'AGIP ha offerto la sua colonia marina di Cesenatico e la fondazione «Figli degli italiani all'estero» quella di Cattolica, mentre l'INAM mette a disposizione la sua attrezzatura sanitaria.

### Oltre le frontiere

Colonne di autocarri con medici, generi di conforto, medicinali, barche e motoscafi, sono in viaggio da un gran numero di province persino del Sud, mentre le famiglie d'ogni parte d'Italia si offrono di accogliere in casa bimbi e bimbe. Comitati di solidarietà sorgono ovunque con slancio commovente e, naturalmente inceppante è il gesto dei detenuti delle carceri giudiziarie di Verona che hanno raccolto coi loro scarsi mezzi 20.840 lire. Inoltre l'Opera Maternità e Infanzia ha disposto l'assegnazione di 25 milioni alle federazioni provinciali mentre autocarri sono in viaggio con 33 mila copertine e 3500 corredini, mentre a Parma il comitato cittadino ha raccolto finora otto milioni.

Questo slancio superbo ha valicato le frontiere. L'angoscia che attanaglia l'Italia ha toccato i cuori di popoli vicini e lontani. Il nostro Ministro a Berna Egidio Reale ha lanciato un appello a tutti gli italiani che si trovano in Svizzera. La Croce Rossa internazionale ha rivolto un appello alle varie organizzazioni nazionali, che hanno dato pronta risposta. La Croce Rossa Svizzera ha offerto 2.300 dollari (circa 1.600.000 lire); quella canadese manderà scarpe e coperte da prelevare presso i depositi esistenti a Ginevra per un valore di 13 mila dollari (circa 7 milioni di lire); la Croce Rossa della Danimarca e quella dell'Olanda hanno promesso di inviare aiuti, mentre la Croce Rossa francese ha già inviato 100 mila lire. Sei autocarri militari dell'esercito americano aventi ciascuno una portata di due tonnellate e mezza sono partiti ieri da Francoforte alla volta delle zone allagate con 120 mila sacchi di sabbia.

La radio americana segue gli avvenimenti italiani con cronache dettagliate anche per televisione di ora in ora, che vengono trasmesse sopratutto dalle stazioni in lingua italiana, mentre i giornali americani pubblicano lunghe cronache e le iniziative più varie sorgono in ogni centro per inviare subito per via aerea materiali e denari alla popolazione italiana. E' una gara di offerte che va via via acquistando un'ampiezza senza precedenti. Ogni elencazione precisa è impossibile e mentre scriviamo le notizie giungono a fasci. E' un sintomo confortante in tanta tragedia: il cuore degli uomini risponde al dolore di chi è ormai senza casa e fa sorgere la speranza di quella solidarietà che sembrava ormai del tutto scomparsa.

e. f.

### Il parziale ripristino della linea del Sempione

**Milano, 17 novembre.**

Il Compartimento ferroviario comunica che è tuttora in atto l'interruzione della linea Domodossola-Briga, fra le stazioni di Varzo e Preglia. Pertanto si effettua il trasbordo dei viaggiatori con automezzi fra Domodossola e Varzo, col seguente orario:

Partenza da Varzo: 6,12, 7,53, 9,33, 10,35, 13,37, 15,45, 17,40, 19,40.

Partenze da Domodossola: 8,55, 9,45, 12,10, 14,30, 17, 19,07, con arrivo a Varzo rispettivamente alle ore 7,25, 10,15, 12,40, 15, 17,30, 19,35.

**Sciagura ferroviaria in Calabria**

## Crolla l'arcata di un ponte al transito di una automotrice

### *5 morti e oltre 20 feriti gravi*

**Catanzaro, 17 novembre.**

Una raccapricciante sciagura ferroviaria si è registrata stamattina nella vicinanza della stazione delle ferrovie calabro-lucane di Vibo Valentia Marina.

Alle 5,55 parte da Vibo città l'automotrice 341, che è, solitamente, colma di gente perchè affollata dagli operai che lavorano nel Consorzio di Vibo Marina ed è, inoltre, l'unico mezzo idoneo agli insegnanti per raggiungere le numerose scuole disseminate nella zona del Vibonese. Inoltre, stamattina aveva preso posto nell'automotrice un numeroso gruppo di carabinieri i quali, al comando di un sottufficiale, si recavano a Vibo Marina per una esercitazione al poligono di tiro di quella località. L'automotrice era dunque al gran completo ed aveva superato da poco la stazione di Pizzo, dirigendosi verso Vibo Marina quando ecco, al chilometro 2,250 dalla stazione ultima nominata, verificarsi l'irreparabile. In quel punto l'automotrice, dopo l'attraversamento di una galleria, deve compiere poche decine di metri sul ponte Ciliberto, alto sì e no 20 metri; ed ecco che al suo passaggio l'ultima arcata del ponte cede all'improvviso. L'automotrice aveva di già superato le prime due luci del ponte e si apprestava a compiere l'ultimo tratto allorchè si verificò il crollo. La vettura rimase sospesa per alcuni minuti nel vuoto, tra il comprensibile sgomento dei viaggiatori, con la parte anteriore rivolta verso il cielo e poi cadde pesantemente nel vuoto.

L'allarme fu immediato. Accorsero le autorità di Vibo e, più tardi, quelle di Catanzaro, e subito furono disposti i primi soccorsi.

Intanto, dall'automotrice venivano estratti i corpi di sette persone tutte decedute sul colpo o, più tardi, un'altra persona decedeva durante il tragitto dal luogo della sciagura all'ospedale di Vibo Valentia. I corpi di due donne, che poi si seppe essere quelli di una madre e della figlia, furono trovati abbracciati ma, mentre la madre era morta, la figlia era rimasta soltanto gravemente ferita. Sul luogo del disastro sono, da stamattina, il prefetto, il presidente della provincia, il questore, il comandante la legione dei carabinieri, l'autorità giudiziaria. Non si conoscono ancora le causali del grave incidente. E' stata aperta un'inchiesta.

Si devono poi registrare venti feriti gravi.

## L'Etna si risveglia

### Pioggia di cenere rossa

**Catania, 17 novembre.**

L'Etna è da ieri notte in grande fermento. Per parecchie ore una fitta pioggia di cenere rossastra è caduta sui paesi del versante orientale del vulcano, coprendo contemporaneamente tutto lo strato di neve della montagna. Dalle prime ore del mattino un grosso pennacchio di fumo bianco si leva alto nel cielo dal cratere centrale attraverso uno squarcio laterale che risale all'eruzione del 2 dicembre 1949; una ancora più alta e grandiosa colonna di fumo rossastro si è nello stesso tempo innalzata dal cratere sub-terminale di nord-est. Vulcanologi e studiosi si sono immediatamente recati sul posto per rendersi conto della situazione.

Una piccola spedizione, a capo della quale è la guida etnea Carbonaro, è partita nella mattinata, per incarico dell'Istituto di vulcanologia, per un sopraluogo alle bocche eruttive della Valle del Leone che, come è noto, sono in attività fin dal novembre dello scorso anno. La scarsa visibilità a causa della fitta cortina di fumo che avvolge tutt'intorno la zona del teatro eruttivo e le forti emanazioni sulfuree che ammorbano l'aria, impediscono ogni avvicinamento alle bocche effusive. Una ripresa dell'attività del cratere di nord-est era stata già rilevata tre giorni or sono. Si ritiene comunque che, almeno per il momento, non vi sia alcuna ragione di allarme.

Dopo una lunga vita dedicata al lavoro, ha raggiunto in Cielo la sua diletta consorte ed il figlio

**Vittorio Zanolini**

di anni 87

Commerciante in ferramenta

Lo piangono: il figlio Carlo con la moglie e figli; la figlia Caterina con il marito e figli, Eureata con il marito e figli; la cognata Domenica Zerletta; i nipoti Saro e parenti tutti. I funerali si svolgeranno lunedì 19 alle ore 10,30 partendo da via Asti Barbaro 15. Non fiori ma opere di beneficenza. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Dipendenti della Ditta e Figli di Vittorio Zanolini s. prendono parte al lutto del Titolare.

Serenamente come visse, munita dei Conforti religiosi, è salita al cielo l'anima buona di

**Angiolina Canalis**

Affranti da dolore che non trova conforto, ne danno la triste partecipazione la mamma, la sorella, ali, ale e cugini. I funerali avranno luogo in Era domenica 18 corr. alle ore 10,30 partendo da via Cavour 43 ed in Racconigi alle ore 15 partendo dalla loro casa via S. Domenico 5. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

**Dionisia Cerruti**

Angosciati lo annunciano il fratello, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali domani 1ª corr. alle ore 10,30 da piazza Rayneri 13. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato improvvisamente

**Giorgio Biora**

Tipografo

Addolorati l'annunciano la moglie, la figlia, il genero, i nipotini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 19 corr. alle ore 10,30 partendo da via Cagliari 6.

Nel primo anniversario della improvvisa e tragica scomparsa sul lavoro di

**Luigino De Bon**

giovanissimo, speranza e sostegno della casa, i genitori ed i fratelli che ancora lo piangono ed invocano, lo ricordano agli amici ed ai suoi coscritti di Villanova - Solaro ringraziandoli dei suffragi già dati. Messe in Villanova - Solaro, Garsigliana di Pinerolo e Pancrazio di Cadore il 19 novembre 1951.

Nel secondo anniversario della perdita del loro diletto

**Gigi Hary**

la famiglia lo ricorda a quanti Lo ebbero caro. Messe in suffragio verranno celebrate il giorno 20 corrente alle ore 8 nella chiesa della SS. Trinità in Biella; il 21 corrente alle ore 7,15 nella chiesa di S. Giorgio in Coggiola e alle ore 7 nella chiesa della Madonna dei Fiumi in Torino.

Il 20 corrente, alle ore 7,30, nella parrocchia di S. Michele a Lomallo e alle ore 8 nella parrocchia di S. Donato a Torino verranno celebrate Messe in suffragio del

**Cav. Gioachino Gaudi**

nel primo anniversario della sua morte. La famiglia Lo ricorda con immutato affetto.

Nel 10° anniversario, in S. Giulia, il 19 novembre, ore 8,30, Messa in suffragio di

**Isabella Tabacco**

Insegnante

Rina Viltona La ricorda a chi Lo volle bene.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

**Jannetto Carbarino**

la famiglia con rimpianto sempre La ricorda. Messa nella chiesa di S. Carlo alle ore 10 del giorno 18 corrente.

Le famiglie Berdano-Destair, profondamente commosse per la grande dimostrazione di omaggio tributata al loro caro Estinto, sentitamente ringraziano tutti coloro che, di presenza o per iscritto, hanno voluto prendere parte al loro immenso dolore.

St. Vincent, 18 novembre 1951.

**Maria De Amicis** vedova **Parisi**, con le figlie e i generi, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano commossi quanti hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa dell'indimenticabile

**Silvio Parisi**

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

**Amministratore Delegato, Consiglio Amministrazione, Sindaci, Dirigenti, Personale Società Elettrica Africa Orientale (S.E.D.A.O.)** partecipano al grave lutto che ha colpito loro Presidente prof. ing. Elvio Soleri colla perdita della consorte

**Eufemia Soleri Folco**

**Il Consiglio, la Direzione, gli Insegnanti e gli Allievi della Scuola Elettrotecnica e Alessandro Volta** partecipano con tutto il cuore al lutto del loro Presidente prof. ing. Elvio Soleri per la perdita della consorte signora **EUFEMIA SOLERI FOLCO.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

**Prof. Enrico Orvieto**

di anni 83

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio i figli **Alès, Annetta, Alba, Zaira, Achille;** i generi, le nuore, i nipoti, i cognati e i parenti tutti. Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Torino, 16 novembre 1951.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

**Maria Olimpia Repetto**

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il fratello, la sorella, il cognato, nipoti e parenti tutti.

Torino, via Gioberti 88.

Per il secondo anniversario della morte della signora

**Lena Francese n. Fissore**

verranno celebrate Messe di suffragio alle ore 8 del 21 corrente presso la parrocchia di S. Barbara in Torino.

18-11-1948 18-11-1951

**Cav. Uff. Luigi Lattuada**

La moglie, con la figlia, rievocandone la memoria Lo ricordano a quanti Lo conobbero.

**RINGRAZIAMENTO**

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, la famiglia del caro Scomparso

**Ugo Poggio**

con riconoscenza ringrazia amici e conoscenti che con la loro presenza e fiori hanno voluto onorare la Cara memoria, partecipando al suo grande dolore. La Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa di San Secondo sabato 24 corrente alle ore 8,30.

Le famiglie **Iacaccia** e **Gosso** riconoscenti ringraziano quanti hanno preso parte al loro immenso dolore per la immatura perdita della loro cara

**Amalia Iacaccia n. Gosso**

Un ringraziamento particolare al dott. Vito Bellisario per la fraterna assistenza prestatale. La Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 12 dicembre 1951 (Santa Amalia) alle ore 7,30 nella parrocchia di Pozzo Strada.


**PER MANCATA ESPORTAZIONE**
dalla Ditta **PIERA CEI** continua
**LA SETTIMANA DELLA CANAPA**
**3000 TOVAGLIE**
vengono liquidate a prezzi sottocosto
ECCO I PREZZI NELLE VARIE MISURE:

| | | |
|---|---|---|
| TOVAGLIE da PRANZO per | 6 - | 135x135 L. 1700 |
| » » » » | 6 - | 135x180 L. 2300 |
| » » » » | 6 - | 150x180 L. 2500 |
| » » » » | 8 - | 150x225 L. 2700 |
| » » » » | 12 - | 150x250 L. 3400 |
| » » » » | 12 - | 150x270 L. 3600 |

NEI SUDDETTI PREZZI SONO COMPRESI I TOVAGLIOLI

Per tale occasione verrà praticata una VENDITA ECCEZIONALE DI BIANCHERIA personale e da casa ricamata a mano a prezzi ridotti di oltre il 20 %
**AFFRETTATEVI: CEI - Via Gramsci, 1**
(DI FRONTE CINEMA REPOSI)

**LAMPADARI**
La più grande Esposizione in Piemonte
Oltre 2000 modelli in ogni tipo, moderno, cristallo di Boemia, bronzo fuso, legno rustico e dorato, vetro artistico di Murano, ai prezzi migliori. - Si cambiano quelli usati valorizzandoli al massimo, si praticano agevolazioni di pagamento.
CASA DEL LAMPADARIO
PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI, 2 ang. Via Carlo Alberto e Via Cavour - TORINO - Telefono num. 483-870

PIZZI E LAME'
Tessuti Francesi in esclusività
da Succ. **DEMATTEIS** S. p. a.
TORINO - Piazza Castello, 33 (unico negozio)
ALESSANDRIA - Via S. Lorenzo, 6
FRA I MILLE ALTRI ARTICOLI SEGNALIAMO:
FODERAMI in ogni tipo
ABITI CONFEZIONATI per ogni evenienza

FABBRICA **MOBILI** C. FRANCIA, 9
**GIOVANONE** Telefono 53-760
FACILITAZIONI

**CAMUSSO SPORT**
TUTTO PER TUTTI GLI SPORT
VIA ROMA, 57 - TELEFONO 42-989

**MOBILI** GRAPPIO-Via Po 25
Ricco assortimento in ogni stile, lusso e comuni
IL MIGLIOR REGALO!!!
PASTA VERA NAPOLI, migliore qualità, spedisce franco stazione destinatario, in casse da kg. 30 netti per Lire 5250 e kg. 45 netti per Lire 7300 - formati assortiti. Pagamento assegno ferroviario o anticipato, C/C Postale 6/3797 Pastificio SALVATORE GENOVESE Torre Annunziata (Napoli)

**PELLICCE** comuni e di lusso
LAVORAZIONE ARTIGIANA
VENDITA RATEALE
MARGHERITA COSTA
VIA MAZZINI, 38 (Interno), TORINO

**FINANZIATORE**
disponendo Stabilimento proprio accorderebbesi con esperimentato tecnico desideroso iniziare lavoro indipendente fabbricazione prodotto di propria competenza particolarmente redditizio. Assicurasi massima riservatezza.
SCRIVERE CASSETTA 2265 - S.P.I. - TORINO

solo il marchio di garanzia è una responsabilità ben definita!

*da 30 anni...*

**ALEMAGNA**

*garantisce*
la qualità del suo squisito panettone di alta classe

# PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasso 7 %

## 1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

**ACQUISTIAMO** in occasione trasformatore olio 50 Kv. circa 9000/350. Scrivere cassetta 2105, SPI, Torino. 30176

**ACQUISTO** contanti saldatrice elettrica 220, lornietto vecchio, mola. Tel. 42-261.

**AB** elettricisti, idraulici: forniamo in giornata minuterie, Assortimento lampadari. Guidetti, corso Vittorio Emanuele 34. Telefono 47.264. 30397

**ATTENZIONE!** Esigete « Vittoria » la marca di fiducia. « Vittoria », Affettatrici, filanco « Vittoria », torrefattrici, macinacaffè, frullacarne, gratugge, montapanna, macchine per bar. Organizzazione Rusconi, piazza Repubblica 6. Telefono 50-372, Torino. 30473

**BLOCCHI** porta stampi in ghisa e acciaio specialone stampi lavorazione tranciatura e iniezione materie plastiche. Officina Meccanica Vitelli, telefono 32-068.

**COLORIFICIO** liquidazione vende macchinario e materie prime. Telef. 73-658.

**DEMOLIZIONE** palazzina vendesi materiali spoglio serramenti vari. Via Lamarmora 89, Torino. 74648

**ESCAVATORE** per galleria ricercasi. Indicare tipo e prezzo scrivendo cassetta 4128, SPI, Torino. 40200

**FABBRICA** scarpe vende nel proprio negozio campionari, modelli, ultime culture a prezzi di fabbrica. Via Milazzi 16, Torino. 14620

**FRANTOIO** macellare, motori elettrici 6, 11 HP acquistansi da industriale. Scrivere cassetta 4118, SPI, Torino.

**MATTONI** usati, pubblo, ghisa, pietrisco vendo, consegna pronta. Telef. 321-656.

**SEGGIOLATORE** elettrico kg. 50 occasionalissima perfetto vendesi. Telef. 23-875, Winer. 30631

**SISTORI** elettrici, dinamo, trasformatori, ripassature, vendite. Marmacichi, Pigafetta 46. Telefono 55.625.

**NAFTA** manutenzione, riparazione, modifiche bruciatori nafta, rivestimenti caldaie, forni industriali. Vent'anni esperienza. Garbarino, Perrero 33 A, telefono 32.074. 74798

**OFFICINA** meccanica commerciale lavori torneria, preferibilmente serie, Scrivere cassetta 3152, SPI, Torino. 91312

**PARTICIGERI**, ditte, privati: spedite particolari sul tamburo Kava completo di fotocella, fondo a risparmio in un solo passo. Questo impianto si utilizza sempre. Riva, Barbaroux 19, telefono 47-982.

**SABBIATRICE** macchia rio completo nuovo vendesi occasione. Rivolgersi custode, Rava 42. 30671

**SERBATOI**, vasche, intubazioni lamiere saldate, carpenteria centrale, Serramonacesco, Vercelli 170. 29476

**SMOOTH-ON** cemento espansivo americano unico prodotto che assicura riparazioni, impermeabilizzazioni, pavimentazioni eterne. RIF, Macchine Edili, Torino, Orbassano 86, Telef. 31.307.

**TOSATRICE** carbone 15 kg. vendesi. Telefonare 57-127, ore pasti. 74778

**TRASFORMATORI** consegna pronta sostituzioni provvisorie. Ing. Franzo Azienda. Telefono 21.900. 90672

**TENDO** urgentemente trebbiatrice perfetta condizioni minimo prezzo. Cieri, Moncalo 252, Teobona. 30032

## 2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

**ABILISSIMA** tailleuse, mantelli accetta lavoro a domicilio. Scrivere cassetta 6144, SPI, Torino. 74775

**BANCHI**, lavelli, cruscelli, frigoriferi, scodie, lavadini, arredamenti per bar, convenientissimi. Arte, Cottolengo 8, Telefono 21839. 18797

**CENTRO** Radio: apparecchi esteri, accessori, grandi marche, impianti. Riparazioni. Cambi, Facilitazioni. Via Roma 191 (cortile). 9002

**FABBRICA** artigiana mobili liquida vasto assortimento camere letto, pranzo lusso, comodi, mobili isolati. Prezzi bassissimi, garanzia costruzione. Lunghe rateazioni. Giuseppe Verdi 26 B, Principe Amedeo 20 C. 11171

**MATERASSAI** canta tipo Grenoble, ultime rivalture, montasi su cuscinetti elastici. Bosco, via Carlo Alberto 16.

**SARTA** confezionista cerca lavoro proprio domicilio. Telefonare 298-570.

**TAPPEZZERIE** sedia, poltrone, salotti, lavorazione lenzuoli. Prezzi mdi. Via Saccbi 56, telefono 46.651.

**TRAFILERIA** cerchiatrice trafilatura: bibi metalli, avvicinati profilati in genere. Scrivere cassetta 6160, SPI, Torino.

## 3 SOC. CAP. SIL. AZIEN. L. 60 p.p.

**ADRIANO** drogheria 1.300.000; importazione vini 1.700.000; rivendita pane 2.800.000; latteria 3.500.000, 2.800.000, 2.400.000; alimentaria angolare 1.700.000 Galliari 10 bis, telefono 62-197.

**ADRIANO** salumeria avviatissima (60.000 giornaliere) richiesta 3.500.000. Eventuale persona propria capace. Agenzia Sacco, Cavour 7.

**ASSICURAMENTO** prodotti ceda parlamentare 1.500.000, tenitoriale negozio riviera Genova. Scrivere cassetta 6106, SPI, Torino. 86221

**ASSOCIANDOVI** cedere rilevare bottiglierie caffè bar negozi ogni genere, rivolgetevi: Piemontese, Nizza 17.

**AGOSTO** pizzeria in Liguria. Scrivere cassetta 2078, SPI, Torino.

**AFFARONE** cedo causa partenza avviato negozio abbigliamento con alloggio, Telefonare 882-219. 91288

**AFFARONE** radio elettricità vedesi. Scrivere cassetta 42 E, Sipra, Torino.

**AFFARONE!** Caffè superaffollati relativo reddito 150.000 mensili nel ameno grande alloggio cedo 4.500.000, eventuale dilazione. Agenzia Sacco, Cavour 7.

**AFFITTASI** avviata bottiglieria, zona commerciale, buone condizioni. Telefonare 521-819. 30227

**ACQUISTEREI** terreno centralissimo 500-600 metri quadrati. Scrivere cassetta 9217, SPI, Torino. 21132

**ACQUISTO** macchina, orologio, indicare prezzo. Scriv. cassetta 6132, SPI, Torino.

**ACQUISTO** alloggi signorili occupati. Dettagliando scrivere cassetta 9112, SPI, Torino. 30227

**ACQUISTO** terreno, casa rialzabile, Cenischia, vicinanze. Tel. 84-363 dopo ore 20

**ACQUISTO** 2-3 alloggi liberati 2-4 locali libero subito, zona Vinzaglio, Galileo Ferraris, Umberto, Telefono 45-958.

**ACQUISTO** casa nuovissima o da ultimarsi semicentrale vani 45-50; dettagliare, escluni intermediari. Scrivere cassetta 2207, SPI, Torino. 30146

**ACQUISTO** alloggio, libero oblocco, 3 camere, accessori, bagno, terzo, ascensore, in zona centrale oppure signorile. Escluni mediatori. Scrivere cassetta 2129 SPI, Torino. 30220

**ACQUISTO** da privato casa trentina camere, Torino. Preferisco località, possesso. Scrivere cassetta 9227 SPI, Torino.

**AGENZIA** Sacco, Cavour 7, vende magnifico affare casa 45 camere (alloggetti) 13.000.000.

**AGENZIA** Sacco, Cavour 7, vende alloggio signorile 3 camere (palchetti) cucina, entrata, gabinetto, bagno (piastrelle) parcggi Bernini; piano, 1.500.000. Altro alloggio 2 camere, cucina, entrata, bagno. Grocetta, 1.000.000.

**ALLOGGIO** 2 camere, cucina, entrata, ammobiliato, vendo 1.800.000. Martinet, Massena 31. 90408

**ALLOGGIO** signorile, centralissimo, 5 camere, doppi servizi 3.000.000 vendo. Telefonare 46-611.

**ALLOGGIO** occupato 3 camere, cucina, entrata, bagno completo, termo centrale, vendo urgentemente. Barriera Francia, 1.700.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

**AMMINISTRAZIONE** stabili massima competenza, serietà, referenze, equa remunerazione. Telefonare 35-967. Scrivere cassetta 6110, SPI, Torino. 74689

**AMMINISTRAZIONE** impiega 100 milioni in proprietà immobiliare, agricole, zona Piemonte. Scrivere cassetta 9230 SPI, Torino.

**ANGOLO** signora avviata, facile gestione eventuale società minimo 2.000.000. Scrivere cassetta 5145, SPI, Torino.

**ASSICURAMENTO** cedesi zona Torino, provincia, Cuneo, Asti, Alessandria, Novara, Vercelli, Aosta, Torino, Vercelli. Scrivere Marsala indicando Case attualmente rappresentate.

**CEDESI** via centralissima negozio orologeria-oreficeria adatta attrezzatissimo, seria ragione. Scrivere cassetta 6124, SPI, Torino.

**CEDESI** via centralissima negozio modo per ombrelli ombrelli, bastoni, articoli regalo. Scrivere cassetta 6125, SPI, Torino.

**CEDESI** via centralissima negozio calze per signora, preferibilmente serie. Scrivere cassetta 3152, SPI, Torino. 91312

**PARTICIGERI**, ditte, privati: spedite particolari sul tamburo Kava completo di fotocella, fondo a risparmio in un solo passo. Questo impianto si utilizza sempre. Riva, Barbaroux 19, telefono 47-982.

**SABBIATRICE** macchia rio completo nuovo vendesi occasione. Rivolgersi custode, Rava 42. 30671

**SERBATOI**, vasche, intubazioni lamiere saldate, carpenteria centrale, Serramonacesco, Vercelli 170. 29476

**SMOOTH-ON** cemento espansivo americano unico prodotto che assicura riparazioni, impermeabilizzazioni, pavimentazioni eterne. RIF, Macchine Edili, Torino, Orbassano 86, Telef. 31.307.

**TOSATRICE** carbone 15 kg. vendesi. Telefonare 57-127, ore pasti. 74778

**TRASFORMATORI** consegna pronta sostituzioni provvisorie. Ing. Franzo Azienda. Telefono 21.900. 90672

**TENDO** urgentemente trebbiatrice perfetta condizioni minimo prezzo. Cieri, Moncalo 252, Teobona. 30032

## 4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

**ADRIANO** da vendere liberi, alloggi nuovi di 1-2 camere e servizi e locale nel cortile di mq. 60. Cantiere, via Lanzoni 22 angolo via Buenos Aires.

**ADRIANO** casa 53 camere, 7.000.000, affittasi. Angiolo, Nizza 9, tel. 682-935.

**ADRIANO** casa 30 camere, corrente luce, forza Km. 7, 800.000, affitto anno 13 camere, libere, San Paolo, 4.500.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

**ADRIANO** casetta libera tre camere, veranda, due grandi magazzini laboratori, autorimessa, vendesi conveniente. Via Borgaro 47. 21168

**AFFITTASI** pubblo ramera cucina centrale terme palchetto, Via Assia 11, Flora, 10,30-12. 20758

**ACQUISTEREI** occupate tre camere, servizi, terme, bagno, piani comodi, zone Statuto, Bernini, Borsellino, Tel. 75-119.

**ACQUISTEREI** terreno centralissimo 500-600 metri quadrati. Scrivere cassetta 9217, SPI, Torino. 21132

**ACQUISTO** casa rialzabile, occupata, indicare prezzo. Scriv. cassetta 6132, SPI, Torino.

**ACQUISTO** alloggi signorili occupati. Dettagliando scrivere cassetta 9112, SPI, Torino. 30227

**ACQUISTO** terreno, casa rialzabile, Cenischia, vicinanze. Tel. 84-363 dopo ore 20

**ACQUISTO** 2-3 alloggi liberati 2-4 locali libero subito, zona Vinzaglio, Galileo Ferraris, Umberto, Telefono 45-958.

**ACQUISTO** casa nuovissima o da ultimarsi semicentrale vani 45-50; dettagliare, escluni intermediari. Scrivere cassetta 2207, SPI, Torino. 30146

**ACQUISTO** alloggio, libero oblocco, 3 camere, accessori, bagno, terzo, ascensore, in zona centrale oppure signorile. Escluni mediatori. Scrivere cassetta 2129 SPI, Torino. 30220

**ACQUISTO** da private casa trentina camere, Torino. Preferisco località, possesso. Scrivere cassetta 9227 SPI, Torino.

**AGENZIA** Sacco, Cavour 7, vende magnifico affare casa 45 camere (alloggetti) 13.000.000.

**AGENZIA** Sacco, Cavour 7, vende alloggio signorile 3 camere (palchetti) cucina, entrata, gabinetto, bagno (piastrelle) parcggi Bernini; piano, 1.500.000. Altro alloggio 2 camere, cucina, entrata, bagno. Grocetta, 1.000.000.

**ALLOGGIO** 2 camere, cucina, entrata, ammobiliato, vendo 1.800.000. Martinet, Massena 31. 90408

**ALLOGGIO** signorile, centralissimo, 5 camere, doppi servizi 3.000.000 vendo. Telefonare 46-611.

**ALLOGGIO** occupato 3 camere, cucina, entrata, bagno completo, termo centrale, vendo urgentemente. Barriera Francia, 1.700.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

**AMMINISTRAZIONE** stabili massima competenza, serietà, referenze, equa remunerazione. Telefonare 35-967. Scrivere cassetta 6110, SPI, Torino. 74689

**AMMINISTRAZIONE** impiega 100 milioni in proprietà immobiliare, agricole, zona Piemonte. Scrivere cassetta 9230 SPI, Torino.

**ANGOLO** signora avviata, facile gestione eventuale società minimo 2.000.000. Scrivere cassetta 5145, SPI, Torino.

**ASSICURAMENTO** cedesi zona Torino, provincia, Cuneo, Asti, Alessandria, Novara, Vercelli, Aosta, Torino, Vercelli. Scrivere Marsala indicando Case attualmente rappresentate.

**CEDESI** via centralissima negozio modo per ombrelli ombrelli, bastoni, articoli regalo. Scrivere cassetta 6124, SPI, Torino.

**CEDESI** via centralissima negozio calze per signora, preferibilmente serie. Scrivere cassetta 3152, SPI, Torino. 91312

**CEDESI** via centralissima negozio orologeria-oreficeria adatta attrezzatissimo, seria ragione. Scrivere cassetta 6124, SPI, Torino. 40200

**CEDESI** negozio centrale adibito uso rotisseria ottimo stato. Telefonare 358-026.

**CEDESI** avviato negozio pronti centrissimo. Scriv. cassetta 6125, SPI, Torino.

**CEDESI** avviatissimo commestibili, pasta fresca, reiro stabile, eventualmente altri alloggi. Telefono 46-476.

**CEDESI** ristorante bar albergo stagione estiva e soggiorno 2.500.000. Scrivere cassetta 1126 SPI, Torino. 30422

**CEDESI** fabbrica giuocchi gassosa acque analcooliche. Rivolgersi via Matteotti 7, Settimo Torinese. 74805

**CEDESI** forno con panetteria e commercio stabili in Genova. Scrivere SPI Cassetta 10 B, Genova. 29731

**CEDO** rivendita pane kg. 120 garantiti L. 3.500.000, ottima posizione, escluso intermediari. Telefono 76-803

**CEDO** avviatissimo negozio calzature articoli sportivi sette lavoro. Cassetta Telefono 42-054. 86431

**CEDO** caffè 6 stabilieria sportissima centrale con alloggio. Ferrero, Po 28.

**CENTONOVE** necessitami, ottimo interesse, garanzia. Scrivere cassetta 6149, SPI, Torino. 74781

**CERCASI** persona disposta finanziamento garantito 2-3.000.000 buon interesse compera vendita prezioni. Scrivere cassetta 6123, SPI, Torino. 74712

**CERUTTI**, Andrea Doria 14, tel. 524.074, cede tabaccheria annesso caffè ristorante vasto alloggio anche appartamento.

**CERUTTI**, Andrea Doria 12, telefoni 524.074 - 34.633 cede causa salute ventennale caffè-bar sotto portici 10.000.000, altro Circolta 7.500.000 trattabili.

**CERUTTI**, Andrea Doria 12, tel. 524.074, vende affitta attrezzatissimi negozietti semiperiferia.

**COPPA**, via Amendola 4-bis, cede altrezzatissimo laboratorio tintoria, lavanderia 4.000.000.

**COPPA**, via Amendola 4-bis, cede drogheria, torrefazione, 30.000 giornaliere: 3.000.000.

**CROMATURA** modernamente attrezzata efficiente vendesi. Indirizzare cassetta 24 R, Sipra, Torino. 29571

**DENTISTA** medico-chirurgo specializzato, rilevarebbe avviato studio importante centro provincia. Ferraro, Stampatori 31, Torino. 30541

**DISPONEMDO** deposito affrancatrice modelli esaminerei combinazioni. Zenoni, via Monzoni 12, Roma. 21169

**FABBRICA** saponetta prodotti chimici, cerasi affittasi accettasi combinazione. Scrivere cassetta 9225 SPI, Torino.

**FARMACIE**, laboratori, depositi compravendita, affitto, tratta particolare compagenza: Studio SAF, Bertodino 27.

**GABETTI**, Pio V 5, cede laboratoria centrale e camera 3.000.000.

**GABETTI**, Pio V 5, cede rivendita pane Kg. 150 retro abitabile 3.000.000.

**GERENZA** pettinatrice, retro, cede causionando. Scrivere cassetta 2118, SPI, Torino. 30215

**INDUSTRIA** fornisce ricostruisce fabbricato industriale 5.000.000 pagamento cinque anni, interesse 10 %. Scrivere cassetta 6121, SPI, Torino. 74710

**LABORATORIO** maglieria specialissimi cedesi. Telefonare 379-377.

**LATTERIA** Bernan trasferibile acquista. cl. Officia scrivere cassetta 6148, SPI, Torino. 74680

**LATTERIE**, salumerie, 1kri 100, 200, 400; occasione. Carullero, Saluzzo 21.

**NEPOTE** cede commestibile drogheria, pelli remigli, bellissime vino frigo, 60.000 giornaliere. Di Nanni 17.

**NEPOTE** cede panetteria Kg. 600 farina mensile alloggio 5 camere; Panetteria pasticceria centralissima Kg. 800 farina negozio bellissimi; Panetteria centrale forno Pedino Kg. 270 farina negozio; Panetteria Kg. 200 farina negozio; Panetteria Kg. 170 farina negozio; Panetteria con rivendita Kg. 700 farina alternata Km 15.000.000 mesi mara. Di Nanni 17.

**NEPOTE** cede latteria gelateria frigo macchina caffè, grande negozio, pagamenti, 4 camere 4.700.000. Di Nanni 17.

**OCCASIONE**: cedesi piccola officina, lavoro in corso. Visibile Valdora 104, Carmagnola.

**OCCASIONE** cedesi quota o quote laboratorio chimico avviato. Scrivere cassetta 6075, SPI, Torino. 74615

**OCCASIONE** causa trasferimento cedo drogheria centrale, volendo alloggio. Telefonare 771-435. 30385

**OCCASIONE** cedesi negozio parrucchiere centrale 450.000. Barbero, c. Umberto 37.

**OFFICINA** attrezzata articoli ferramenta cerca socio tecnico lavorazioni meccaniche apporto 1.500.000. Telef. 43-992.

**PANETTERIA** 2 q.li, ott genuina. Scrivere cassetta 4120, SPI, Torino. 60362

**PANETTERIA** forno legna, annessa salumeria cedo posso adigiano 1.700.000. Negozio, Di Nanni 17.

**PANIFICIO** forno elettrico gl. 3 negozio, spese minime. Telefonare 76.036 ore pasti.

**PASTICCERIA** ingrosso minuto avviata vasto attrezzato laboratorio alloggio cedesi. Martini, Sant'Agostino 8.

**PIZZI**, Umberto 15, ornamentalissimi bar, cartoleria, drogheria, latteria, mercerie, panetterie, profumerie, lavorazioni ecc.

**PROFUMERIA** annessi gabinetti accessoriature cedesi oppure gerenza. Scrivere cassetta 6126, SPI, Torino.

**RAPPRESENTANTE** introdotto vendita e fabbricazione zona « Crema da tavola » cerca collaboratore minimo 600.000. Scrivere cassetta 3006, SPI, Torino.

**RINETTO** pasticceria confetteria bar. Casino, piazza Duomo, Pinerolo.

**RINETTO** avviatissima ernamdura. Telefonare 771-846. 30091

**SOCIA**, socia cerca avviatissima stranieri Torino. Scrivere cassetta 6171 SPI, Torino.

**TORREFAZIONE**, bar conserva, semicentrale, attrezzata, massima serietà Specificare urgente. Cerutti, v. Passo Buole 57

**URGENTI** prestito 1.000.000 per anni uno, massima garanzia, interesse 12 %. Scrivere 76095, SPI, Torino.

**VENDESI** stabilimento grafico efficiente Italia settentrionale. Scrivere cassetta 6126, SPI, Torino. 80417

**VETRERIA** s.r.l. unica produttrice bocia articolo particolare economo piazza e fuori cerca socio oppure finanziatore 5-10 milioni scopo incremento impianti per soddisfare richiesta. Scrivere cassetta 5099, SPI, Torino. 91078

**250.000** cedesi avviato negozio calzature, altro vuoto 10.000 mensili. Suma, San Massimo 1.

**1.000.000** vedesi negozio modo condizioni retro abitabile via centrale. Tel. 776-450.

## 5 AFF. TER. e LOC. L. 60 p. p.

**AFFITTASI** laboratorio lavorazione legno con motore attiguo. Via Carmagnola 10.

**AFFITTASI** semiinterrato laboratorio magazzino mq. 150 San Paolo, Tel. 380.283.

**AFFITTASI** magazzino 200 mq. circa, zona piazza Benefica. Telefono 76.509.

**AFFITTASI** ufficio [illegible], primo piano, mobiliato stile, telefono, terme. Palamidessi, Ottavio Revel 15. 30147

**AFFITTASI** studio professionale con si guerite, [illegible] stile, Scrivere cassetta 2162, SPI, Torino. 74615

**AFFITTO**, vendo arioni magazzini mq. 300 adatti industria, volendo alloggio se prendente 7 camere, doppi servizi. Carla, Spano 14, telefono 694-441. 91289

**AFFITTO**, vendo locali vuoti uso negozio, laboratorio, altro. Telefonare 24 368.

**AFFITTO** zona Mirafiori locale mq. 140 annesso cortile. Telefonare [illegible].

**AFFITTO** 1-2 locali mq. 30 uso laboratorio, portineria. Corso Vittorio 134. 30336

**CENTRALISSIMO**, S. Teresa 17, interno, ufficio uffici, laboratori, garagen (Lesiles).

**CERCO** locali luminosi anni adatti ufficio magazzino 50-100 mq. anche insieme scrittile. Telefonare 881-196.

**PRONTI** [illegible] affittasi negozi, alloggi. Rivolgersi: corso Cassie ang. via Tonello.

**STABILIMENTO** centrale capitolone metri quadrati 800-1000 coperti in affitto. Telefonare 323-697.

**VIA** [illegible] 28, affittasi grande locale centralissimo mq. 110 con camera custode tre aperture su via eventualmente divisibile ad uso uffici, magazzini, negozi, laboratori diversi. Telefonare Vitale 33-530, dalle 9 alle 11 e dalle 17 alle 19.

## 6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p p

**AFFITTASI** alloggi vuoti uso-sei camere servizi, Riva, Garibaldi 40. 88422

**AFFITTASI** libero subito zona Bernini, Francia alloggio signorile 4 camere accessori, ottimo appoggiatore, mia quota limitata mensile. Telefonare 74-3363.

**AFFITTASI** palazzina Gran Madre 5 camere servizi giardino. Telefonare 698-898.

**AFFITTASI** alloggetto ammobiliato semi-ammobigliato, termosifone. Telefonare 770.091.

**AFFITTASI** alloggio tre camere, altro localino uso ufficio. Telefonare 521-819.

**AFFITTASI** coniugi camera ammobiliata indipendente unificamila mensili. Riva, Garibaldi 40. 88421

**AFFITTERei** palazzina due alloggi con giardino e garages, preferibile zona corso Vittorio, Crocetta. Scrivere cassetta 6146, SPI, Torino.

**AFFITTO** due camere servizi 25.000 mensili centrali. Telef. 49.875 ore 14-16.

**AFFITTO** 2 camere, tinello, servizi, completi, zona Francia. Scrivere, Figini, telefonare 323-697.

**AFFITTO** alloggio tre camere, servizi Balocchi, Cherubini 36, piano quinto

**AFFITTO** Motovelodromo signorile quattro camere, servizi, 24.000. Martinat, Massena 31.

**APPITTO** 3 camere, cucina, servizi, Santa Rita, 28.000 mese, rilevando mobilie. Telefonare 42-854.

**ALLOGGETTO** 3 camere, cortinino, corso Monte Grappa ammobi. Telefonare 31-309.

**ALLOGGIO** centrale 3 camere, servizi, ascensore, permesso subaffitto, 4° piano cambierei con altro signorile, ammezzati e [illegible]. Telefonare 46.451. 60.170

**ELLEGGIO** proprietà migliore posizione Galileo Ferraris, piano terra, 11 ambienti, due entrate, cambierebbesi con altro 6-7, ottima posizione tra Cernaia, Cronaia. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino.

**ENRICO** cucina, camera, 2 o 11 piano, anticipando mesi 6, ragionevole. Scrivere cassetta 4175, SPI, Torino. 66339

**ENRICO** affittasi alloggetto quadricamera, Referenze, Eventualmente acquisto. Telefonare 521-819. 86216

**CERCO** camera, cucina oppure mansarda vuota. Telefonare 31-307 giorni feriali.

**CERCO** piccolo alloggio qualsiasi posizione dando buone referenze. Tel. 90.437.

**L'ERO** subito lasciapri, ramo cassetto, signorile alloggio 3 vani, servizi, con mobilio, impianti, telefono ecc. convenientissimo, Barriera Francia, tel. 778-229

**PALAZZINA** affittasi 8 camere, doppi servizi, garage, Tel. 66-490 (Lesiles).

**PORTA** Nuova due camere, ufficio, libero subito affittasi. Telefonare 59-814.

**TRASFERENDOMI** cedo automobilista due camere, cucinino, zona Molinette. Telefonare 42-053. 86229

**UFFICIALE** famiglia cerca alloggio mobiliato. Scriv. cassetta 9078, SPI, Torino.

**UFFICIO** 4 camere centralissime affitta. si. Rivolgersi custode via S. Teresa 3.

**VILA** Lungo Po centro, affittasi subito alloggio 8 camere, accessori, giardino. Telef. 40.182. 90278

## 7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p.p.

**BEVERINE** Bergeia, affittasi alloggio tutte mmodità, vuoto 120.000, mobilio in 150.000 annue. Da Negri, via Ippolito Nievo 6, Genova. 30161

## 8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

**« MARISTELLA »**, Piero Ligure. Quieta incantevole soggiorno, Pensione, giardino sul mare. Garage. Telefono 379.073.

**VARAZZE**. Eden Parc Hotel sul mare, soleggiato. Ristorantemarenda. Tutto lusso comfort. 19024

## 9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p. p.

**COMPTOMETER** Scuola via Cavour 1. Paghe, magazzino fatturazione, statist. Nuovi corsi. Gratis programma illustrato.

## 10 LEZ. TRAD. PREST. L. 60 p.p.

**APPLICANTE** corrispondente inglese francese diplomata ore libere offresi periodo prova gratuito. Scrivere cassetta 9166 SPI, Torino. 74838

**CINEMATORE** meccanico cine collaudatore propoti, cerca compagnoli particolari. Scrivere cassetta 2096, SPI, Torino. 30143

## 11 CAM. MOB. e PENS. L. 80 p.p.

**AFFITTASI** a persona di stima ottime pensioni controllabili camere ammobiliate centralissima, bagno, telefono, confort. Scrivere cassetta 6112, SPI, Torino.

**AFFITTASI** bella ammobiliata, serietà, non affittacamere. Barbieri, Belfiori 16.

**AFFITTASI** ammobiliata centrale, due persone. Franc [illegible] 22, telef. 45.679.

**AFFITTASI** ammobiliata due impiegati o studenti. Filippi, Madama Cristina 26.

**AFFITTASI** mobiliata 1-2 amici, acqua corrente Giuseppe Verdi 18. 83408

**AFFITTASI** ammobiliata, salon inquilino, escluso piedi-a-terra, San Salvario. Telefonare 681-952. 81193

**AFFITTO** centro S. Paolo camera ammobiliata, cucinetta. Telefonare 880-802.

**AFFITTO** e distinti camera ammobiliata volendo uso cucina. Telefono 44-827.

**AMMOBILIATA** affittasi anche due amici, piazza Benefica. Scrivere cassetta 6106, SPI, Torino. 74614

**GALIZIATURE** cercasi ingiziatore modellista ore disponibili. Corona, via Bidero 14.

**GAPO** reparto carpenteria ferro cerca media officina Napoli, indirizzare referenze, curriculum, preferisce cassetta T 17482, SPI, Napoli. 20657

**CERCANSI** impiegati ferra categoria provvisti dattilografi e compilazioni, esenti servizio militare, età non superiore 25 anni. Scrivere cassetta 6065, SPI, Torino.

**CERCANSI** lavoranti modiste. Cerrato, via Berchi 30. 60216

**CERCASI** personale magazzino pratichisimo specialità medicinali. Referenze. Scrivere cassetta 33 R, Sipra, Torino.

**CERCASI** meniico fruita sciroppaia e marmellata. Impiegano posti occupati, preferisce referenze. Scrivere cassetta 6035, SPI, Torino. 74562

**CERCASI** abilissimo tornitore pratico attrezzatore. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino. 74665

**CERCASI** donna fidata, referenze, brave domestici giovanis esclusa domestiche presso piazza Cavour. Telefonare pomeriggio 32-730. 74603

**CERCASI** pensionato per lavoro spedizioni riciclo, preferibile ex-combattente o abile. Presentarsi lunedì, Cavour 13.

**CERCASI** abilissima cameriera, lavoro serio domestico. Telef. 534-356, mattino.

**CERCASI** abilissime maglierie rettilinee e confezionista maglieria. Roma, Garibaldi 28. 86249

**CERCASI** operaio capace preparazione, montaggio rimanicatrice automatici; altro falegname perfetto lavorazione macchine legno. Scrivere cassetta 2095, SPI, Torino.

**CERCHIAMO** collaboratore occupazione saltuaria portando capitale avviato ufficio commerciale contro compenso mensile minimo 100.000. Scrivere cassetta 6146, SPI, Torino.

**CERCHIAMO** operaio tessi Petrazzini Massuero, Biella; massima capacità. Buon trattamento. Scrivere cassetta 6149 SPI, Torino. 74831

**COMICI** con bambino cercano giovane volonteroso persona servizio. Rivolgersi portineria, via delle Rosine 88.

**DATTILOGRAFA** ambiziosa cerca impiego costruzioni inviando referenze e pretese. Scrivere cassetta 6148, SPI, Torino.

**ELETTRICISTI**, esperti specializzati impianti industriali cercansi, buona retribuzione; indicare età, penti occupati. Scrivere cassetta 2106, SPI, Torino.

**GEOMETRA** cerca disimpegno mansioni ufficio e cantiere cerca impresa costruzioni inviando referenze e pretese. Scrivere cassetta 6140, SPI, Torino.

**GROSSISTA** drapperia ramo commesso lunga pratica abile vendita conoscenza clientela Torino e provincia disposto avviarsi attività viaggiatore o rappresentante. Scrivere cassetta 4131, SPI, Torino.

**IMPIEGATA** giovane svelta anche primo impiego con conoscenza francese cercasi. Scrivere cassetta 9218, SPI, Torino.

**ITALO-SVIZZERA** conoscenza lingue offresi segretaria, buona competenza. Abilissima, interprete. Telefonare 58-451.

**LAUREATA** matematica fisica cerca impiego decoroso anche pedane. Scrivere cassetta 2082, SPI, Torino. 30108

**MAESTRA** inglio signora accuperebbe posto direttrice o ingiziatrice. Scrivere cassetta 8096, SPI, Torino.

**PERITO** industriale 20enne esente militare offresi mill proteze. Effettuasi gratis eventuale periodo diveniale. Scrivere cassetta 2084, SPI, Torino.

**PETTINATRICE** offresi come abitante. Scrivere cassetta 4177, SPI, Torino.

**PROVETTA** telefonista cerca impiego seria ditta. Mill pretese. Telefonare 46-686.

**QUARANTENNE** offresi pomeriggio guardarobiere, governo, bimbi, referenze. Bertoni, via Politeo 14. 60392

**SERIETTA** istitorino prodon spedizioni offresi anche mezza giornata, saltuariamente. Referenze. Telefonare 534-946.

**SIGNORINA**, presenza, offresi commesso o cameriera. Referenze. Scrivere cassetta 4122, SPI, Torino. 80292

**SIGNORINA** offresi commesso salumeria, generi alimentari, drogheria, pasticceria. Scrivere cassetta 2052, SPI, Torino.

**TENTENNE** presenta cerca lavoro serio aiuto-guardarobiere, autista, cameriere o altro. Scriv. cassetta 2086, SPI, Torino.

**VOLONTEROSA** occupechebbesi aiuto negozio, mill pretese, anche solo mattino. Scrivere cassetta 6150, SPI, Torino.

## 12 DOMANDE IMPIEGO L. 25 per 10 parole. L. 40 successive

**A** industria farmaceutica offresi dirigente commerciale, ispettori propagandisti degnati. Massime referenze. Scrivere cassetta 5151, SPI, Torino. 91211

**APPUNTATO** carabinieri 43enne pensionando occuperebbesi anche subito presso ditta come magazziniere, guardiano o fattorino. Scriv. cassetta 2105, SPI, Torino.

**ASSISTENTE** edile pratico cemento armato muratura con ottime referenze offresi. Scrivere cassetta 4206 SPI, Torino.

**CONIUGI** soli media età, massima serietà, cercano posizione cura signorile. Scrivere cassetta 2010, SPI, Torino.

**CORRISPONDENTE** Italiano-francese provetta stenodattilografa libera subito affresi. Telefonare 771-265.

**CUOCA** Italia tutto fare offresi giovane, ottime referenze. Scrivere cassetta 214, SPI, Torino. 30196

**DIPLOMATA** 22enne offresi impiegata, cassiera lavoro adeguato. Ottime referenze. Scrivere cassetta 6135, SPI, Torino.

**DIRETTORE** amministrazione lunga pratica stazioni servizio, referenze ottime, offresi. Scrivere cassetta 2093, SPI, Torino.

**DONNA** 42enne bella presenza occuperebbesi istitutore presso persona sola. Scrivere cassetta 3144, SPI, Torino.

**ELETTROMECCANICO** abilissimo capo officina sempre migliorato offresi anche estero. Referenze. Scrivere cassetta 6066, SPI, Torino. 74590

**EX-agente** occuperebbesi qualsiasi lavoro anche notturno. Ardissone, Finestra 2.

**EX-rappresentante** venticinquenne diplomato, compiutamente, corrispondente ottimo serio impiego. Scrivere cassetta 4191, SPI, Torino. 66391

**EX-scrittorale** P. S. piemontese, offresi massimi lodevole. Scrivere cassetta 6116, SPI, Torino. 74783

**INGLESE** francese spagnolo, dattilografa, conoscenza stenografia, lavorerà, occuperebbesi corrispondenze, traduttrice. Telefonare 35-525. Scrivere cassetta 6115, SPI, Torino. 74760

**IMPIEGATRICE** diplomata ragioniere commerciale francese-latino corrispondente pratica famiglia seria; referenze. Tel. 24-541.

**ITALO-SVIZZERA** conoscenza lingue offresi segretaria, buona competenza. Abilissima, interprete. Telefonare 58-451.

**LAUREATA** matematica fisica cerca impiego decoroso anche pedane. Scrivere cassetta 2082, SPI, Torino. 30108

**MAESTRA** inglio signora accuperebbe posto direttrice o ingiziatrice. Scrivere cassetta 8096, SPI, Torino.

**PERITO** industriale 20enne esente militare offresi mill proteze. Effettuasi gratis eventuale periodo diveniale. Scrivere cassetta 2084, SPI, Torino.

**PETTINATRICE** offresi come abitante. Scrivere cassetta 4177, SPI, Torino.

**PROVETTA** telefonista cerca impiego seria ditta. Mill pretese. Telefonare 46-686.

**QUARANTENNE** offresi pomeriggio guardarobiere, governo, bimbi, referenze. Bertoni, via Politeo 14. 60392

**SERIETTA** istitorino prodon spedizioni offresi anche mezza giornata, saltuariamente. Referenze. Telefonare 534-946.

**SIGNORINA**, presenza, offresi commesso o cameriera. Referenze. Scrivere cassetta 4122, SPI, Torino. 80292

**SIGNORINA** offresi commesso salumeria, generi alimentari, drogheria, pasticceria. Scrivere cassetta 2052, SPI, Torino.

**TENTENNE** presenta cerca lavoro serio aiuto-guardarobiere, autista, cameriere o altro. Scriv. cassetta 2086, SPI, Torino.

**VOLONTEROSA** occupechebbesi aiuto negozio, mill pretese, anche solo mattino. Scrivere cassetta 6150, SPI, Torino.

## 13 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p

**ANTICA** rinomata Ceseria cerca rappresentanti preferibilmente provvisti [illegible] mezzo postale introdotti presso clientela ecclesiastica Veneto, Emilia, Lombardia, Liguria, Piemonte. Scrivere Cassetta 4 V, Savoy,